L'AVVENIRE D'ITALIA

Sabato 10 Maggio 1930 — (Anno VIII) — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXV - N. 111 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 65.— Semestre L. 33.— Trimestre L. 16,50 — Estero: Anno L. 150 Semestre L. 75.— Trimestre L. 38.—
Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 - Telefoni: Urbani 21-665 21-665, Intercomunali Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI
LA FESTA sett. ill. della famiglia italiana Anno L. 60 - Sem. L. 32 — IL CARROCCIO mensile di cultura per i giovani Anno L. 14 - Sem. L. 7,50 — LA FIORITA quindicinale per signorine Anno L. 14 - Sem. L. 7,50 — L'ALBA settimanale illustrato femminile Anno L. 15 - Sem. L. 8 — IL CORRIERINO sett. illustr. a colori per ragazzi Anno L. 15 - Sem. L. 8

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2.
Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Armorari 8 - Telef. 37-921 - 37-922.

IL DISCORSO DEL MINISTRO GRANDI ALLA CAMERA

L'apporto dell'Italia alla causa della pace giusta

La sistemazione europea garantita dagli accordi dell'Aja - La Conferenza di Londra e le future trattative navali - I vasti compiti della Società delle Nazioni - La sincerità dell'azione italiana per il disarmo

ROMA, 9 sera

Presiede S. E. GIURIATI.

La seduta comincia alle 16.

GIANTURCO, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente che è approvato. Vengono accordati alcuni congedi, quindi il Presidente legge le conclusioni della Commissione permanente sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Farinacci per concorso in diffamazione col mezzo della stampa. Pone ai voti la richiesta che è accettata. Si approvano poi, senza discussione alcuni disegni di legge.

Il PRESIDENTE successivamente comunica che l'on. Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni ha trasmesso la risposta scritta all'interrogazione del deputato Josa.

Continua quindi la discussione del disegno di legge sullo stato di previsione per la spesa del Ministero degli Affari esteri per l'esercizio finanziario 1 luglio 1930 - 30 giugno 1931.

MEZZI parla del problema della diffusione della cultura e della lingua italiana nel mondo.

Occorre far di tutto per mettere in valore la nostra azione spirituale nel mondo. Certo essa si va svolgendo gradatamente e in modo efficace, tuttavia le cifre impostate in bilancio a questo scopo presentano una certa deficenza. Rileva con compiacimento il tono sempre più elevato della nostra propaganda all'estero.

Segnala l'opportunità che siano aumentati i fondi per la nostra espansione spirituale e per metterci alla pari degli altri grandi stati nello sviluppo della coltura nazionale all'estero. Ricorda che per l'ottobre dell'anno prossimo è stato indetto dal Capo del Governo un congresso dei nostri connazionali all'estero. Si augura che possa dirsi a costoro che l'Italia ha trovato i mezzi finanziari per assolvere il suo compito all'estero in modo conforme al pensiero di appassionati italiani. (*Vivissimi applausi*).

IL DISCORSO GRANDI

"Accordi per la mutua fiducia,,

GRANDI, ministro degli Esteri, accolto da nutriti applausi, comincia fra la più viva attenzione della Camera, il suo atteso discorso ringraziando l'on. Polverelli per la sua relazione lucida, diligente ed appassionata, e in special modo per la constatazione della necessità di integrare i mezzi materiali di cui l'Amministrazione degli Affari Esteri dispone per l'attuazione dei suoi fini, che sono poi la sintesi della vita e della politica dello Stato. Il Ministro è pronto tuttavia a rinunciare fin d'ora a nuove assegnazioni, ordinarie o straordinarie di bilancio, centuplicando in compenso le energie degli uomini, se questo sacrificio può valere a dare maggiore efficienza all'azione di altre Amministrazioni dello Stato verso le quali si volge, in questo momento più che mai, la vigile cura del Duce, la fiducia e l'orgoglio della Nazione.

Le riparazioni sistemate

Due avvenimenti internazionali importanti, non solo per l'Europa, ma per il mondo, si sono verificati in questo ultimo anno — dice l'on. Grandi —: *la Conferenza dell'Aja* per l'approvazione e l'accettazione del Piano Young, *la Conferenza di Londra* pel disarmo navale.

Nel suo discorso del 5 giugno 1928, al Senato del Regno, il Capo del Governo riassumeva i sei anni di politica estera del Regime, passava in rassegna le posizioni dell'Italia e ne indicava le linee dell'azione internazionale.

Venendo a parlare del capitolo relativo al problema delle Riparazioni e alla questione dell'occupazione militare in Renania, il Capo del Governo si esprimeva colle seguenti parole. «*La seconda fase delle riparazioni si avvia al suo termine. La questione è oltremodo complessa. Oltre agli elementi politici e finanziari propri al problema delle riparazioni e a quello dei debiti, si innesta pure la considerazione del problema della occupazione renana, e dei riflessi che ha anche sull'altro della sicurezza. E' convinzione mia e del Governo che, se si riuscisse a mettere la parola «fine» al capitolo della storia che prende il nome di «Riparazioni», ne verrebbe un giovamento indubbio alla economia europea e mondiale, e quindi entrerebbe in giuoco un altro elemento importantissimo di stabilizzazione della pace*».

Questa parola «fine», nel significato da attribuirsi alle cose umane e ai fatti politici in ispecie, è stata messa appunto nella Conferenza dell'Aja dell'agosto 1929 e del gennaio di questo anno.

A questo punto l'on. Grandi riassume schematicamente gli sviluppi del problema dal 1927. Del piano Davves non era stata fissata la durata, mancandosi perciò il carattere politico del debito tedesco. Inoltre la Germania insisteva per lo sgombero della Renania. E sui metodi per la revisione del piano Davves nel senso di fissare la definitiva portata ed estensione degli obblighi germanici e l'anticipato sgombero della Renania gli Alleati e il Reich si accordarono a Ginevra nel settembre del '28.

Per la revisione del piano utilissima l'opera degli esperti; per l'altra questione ci si affidò alle trattative diplomatiche. Gli esperti che dovevano regolare in modo completo e definitivo le riparazioni tedesche » lavorarono sulla base di *memoranda* presentati da ciascun Governo. L'Italia sosteneva nei documenti presentati il concetto della connessione fra debiti e riparazioni e doversi tener conto nella soluzione delle « esigenze di ciascun paese ». Qualsiasi alterazione del piano Davves riapriva infatti il problema dell'equilibrio fra le riparazioni dovute all'Italia dalla Germania e i debiti che l'Italia si era impegnata a pagare coi due accordi di Washington nel 1925 e di Londra nel 1926. Se fosse stata applicata la percentuale fissata a Spa, il nostro paese sarebbe rimasto notevolmente scoperto. Si trattava dunque di aumentare la percentuale, come il Capo del Governo aveva insistito in vari documenti ufficiali.

L'Italia e il piano Young

I risultati hanno mostrato che la via era ben tracciata e i mezzi bene scelti. Il 7 giugno '29 il Comitato degli esperti, dopo quattro mesi di discussione raggiunse l'accordo che prese il nome di « Piano Young » e che doveva, per diventare impegnativo, tradursi in documento ed impegno dei Governi.

A questo fine — dice l'on. Grandi — nell'agosto 1929 si iniziava la Conferenza dell'Aja con un duplice scopo: 1.o - esame ed approvazione del Piano Young; 2.o - sistemazione della questione renana.

Il 31 agosto fu firmato il Protocollo di chiusura della prima fase della Conferenza che si era aperta in ambiente freddo e preoccupato e si scioglieva in ambiente di serenità e di soddisfazione.

Il Ministro degli Esteri informa che il sen. Mosconi spiegherà alla Camera il valore tecnico-finanziario del piano Young; a lui basta rilevare il grande valore di innovazione, in rapporto alle obbligazioni di Versailles, che il piano stesso rappresenta: e così continua:

Nei riguardi italiani — consolidando e completando la prima tappa compiuta col regolamento dei debiti — il nuovo Piano non solo mantiene l'equilibrio fra i pagamenti e gli introiti italiani per fatto della guerra, ma assicura un complemento considerevole a favore del Tesoro italiano. La percentuale italiana sulle riparazioni tedesche passa dal 10 al 12% per i primi 37 anni, ed al 22% dal 38.o al 59.o anno dei pagamenti tedeschi. Il risultato, se ha un alto valore finanziario ne ha uno, forse più alto, di carattere politico. Per quanto in modo tardivo e parziale, il riconoscimento del diritto italiano è avvenuto. La rettifica dell'anomalia di Spa è un fatto compiuto.

Quanto al problema renano, secondo i tedeschi v'era contraddizione fra lo spirito di Locarno e la occupazione; e, secondo i francesi lo sgombero era in rapporto all'adempienza tedesca dei patti di Versailles, per assicurare la quale era necessario un controllo nella zona demilitarizzata. Il Governo italiano trovava gli elementi della soluzione negli accordi di Locarno. E di fatto gli accordi dell'Aja stabiliscono il ritiro delle truppe a partire dal settembre 1929 e la continuazione e l'acceleramento dell'evacuazione in relazione alla messa in esecuzione del Piano, per modo che il ritiro sia completato non più tardi della fine del giugno 1930. Non si costituiscono nuove commissioni. Le difficoltà che possano sorgere fra il Belgio e la Germania o tra la Francia e la Germania nei riguardi delle zone demilitarizzate sono rinviate alle Commissioni, che, proprio per queste zone, sono create dal Patto di Locarno. Il nuovo accordo viene così ricondotto alle stipulazioni di Locarno: e porta le firme dei ministri degli Esteri che quelle stipulazioni sottoscrissero.

Le riparazioni orientali

Circa le riparazioni orientali, il Ministro ricorda che quelle dovute dall'Austria, dall'Ungheria, dalla Bulgaria, erano state modellate, all'epoca dei Trattati di Pace, sullo stesso tipo di quelle tedesche. All'Austria era stata accordata nel 1923 una moratoria per venti anni, in modo da permetterle di provvedere alle urgenti necessità del suo risanamento finanziario. Con l'Ungheria si era pure convenuto nel 1924 un Accordo sulle Riparazioni, ed un apposito *stato di pagamenti* regolava infine le obbligazioni della Bulgaria.

L'Italia si trovava in una posizione particolare e delicata. La percentuale inadeguata assegnatale a Spa sulle riparazioni tedesche creava nell'Italia un evidente interesse finanziario alle riparazioni orientali di gran lunga superiore a qualsiasi altra Potenza: ma essa non ha esitato a posporre il proprio interesse finanziario diretto alla continuità della propria azione politica ed alla fedeltà delle sue amicizie verso le piccole Nazioni che dalla guerra più avevano sofferto.

Il regolamento delle riparazioni orientali — prosegue l'on. Grandi — preparato a Parigi da un secondo Comitato di esperti, è stato definito all'Aja nel mese di gennaio u. s., salvo per un'ultima parte che, proprio in questi giorni, ha ottenuto il suo completamento generale e definitivo.

Gli Accordi dell'Aja liberano l'Austria da ogni obbligo di riparazione e le consentono così di rivolgere tutte le sue attività finanziarie ed economiche all'opera di ripresa e di consolidamento interno. Sono di ieri la visita del Cancelliere Austriaco a Roma e le sue espressioni di ringraziamento e di apprezzamento per l'attitudine italiana e la valida opera del Governo e dei suoi Delegati a favore dell'Austria.

Per la Bulgaria, di comune accordo coi Rappresentanti di quello Stato, è stata convenuta all'Aja una serie di pagamenti moderati che si estendono per un periodo di 37 anni, ma liberano contemporaneamente l'economia e la finanza bulgare dal peso dei controlli e dei vincoli del Trattato di Neuilly e le ridanno la sua sovranità finanziaria. Durante la fase più delicata delle trattative, i Ministri bulgari degli Esteri Bouroff e delle Finanze Molloff, in una visita fatta a Roma, fecero presente al Governo fascista la situazione difficile in cui il loro Paese sarebbe venuto a trovarsi. In risposta all'appello del Governo bulgaro, il Capo del Governo mi diede allora istruzioni di indirizzare l'azione degli Esperti italiani con criteri di particolare benevolenza e di risolvere gli eventuali elementi di incertezza in senso favorevole alla Bulgaria. L'ultima fase dei negoziati delle riparazioni bulgare, svoltisi all'Aja nel mese di gennaio, potè chiudersi così con soddisfazione del Governo di Sofia, che non ha mancato di manifestare la propria riconoscenza all'Italia pei risultati conseguiti.

Ma le maggiori difficoltà contro cui venne ad urtare il Comitato degli Esperti furono per quelle relative alle riparazioni ungheresi, e particolarmente per la cosidetta questione dei crediti che i cittadini dell'Ungheria vantano verso taluni degli Stati creditori di riparazioni.

Un progetto, di ideazione italiana, preparato e presentato dai nostri due esperti, ed elaborato quindi d'accordo cogli esperti delle altre Potenze, riuscì a raccogliere il consenso di massima durante la Conferenza dell'Aja. L'Ungheria riacquista la sua piena sovranità finanziaria, si libera dagli impegni e legami a cui l'astringeva il Trattato del Trianon, mentre la questione degli « optanti » cessa di essere questione litigiosa ed agli « optanti » è assicurata un'equa soddisfazione dei loro reclami. I tre grandi creditori — Italia, Francia e Gran Bretagna — concorrono a rendere possibile questa soluzione con un contributo finanziario ricavato nell'ambito dei loro proventi per riparazioni orientali. Il Capo del Governo ungherese, Conte Bethlen, ha apertamente reso omaggio all'appoggio deliberato che l'Italia ha dato alle rivendicazioni ungheresi nell'interesse dell'Ungheria e dei rapporti tra gli Stati dell'Europa Orientale. La sua recente visita a Roma, seguita a breve distanza dalla Conferenza dell'Aja, è stata una conferma dei legami di amicizia, indissolubili, che uniscono la Nazione magiara coll'Italia fascista.

A questi tre e più importanti Accordi: per l'Austria, per l'Ungheria e per la Bulgaria, seguono nel Protocollo dell'Aja una serie di altre convenzioni per le rimanenti questioni interessanti altri Stati (Germania, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Grecia, Polonia, Rumenia).

Concludendo questa parte del suo discorso il Ministro degli Esteri sottolinea l'efficace contributo dato alla soluzione del problema dall'Italia che, nel rispetto dei trattati, vuol tuttavia adattarli con senso di giustizia ai nuovi bisogni ed alle nuove realtà che si manifestano.

IL DISARMO NAVALE

L'on. Grandi, che è spesso interrotto da applausi, viene quindi a parlare della riduzione delle forze navali e della conferenza di Londra, accennando anche alla più lata questione del disarmo che è oggetto di studio da dieci anni a questa parte e che « *mentre costituisce indubbiamente una grande ideologia per le correnti di opinione pubblica mondiale, altro purtroppo non è, nella realtà, che una politica determinata da interessi, e diretta a scopi precisi* ».

Affermato che l'Italia è sempre pronta ad assolvere gli obblighi assunti nei trattati di pace, il Ministro degli Esteri ricorda l'invito britannico del 7 ottobre 1929 per la Conferenza di Londra e la pronta, esplicita adesione del nostro paese, primo fra tutti nell'accettazione dell'invito e degli scopi del convegno. Alla Conferenza di Ginevra nel '27 l'Italia non aveva partecipato; ma il fatto che America e Gran Bretagna avevano raggiunto un accordo di massima, dichiarando di basarsi sul patto di Parigi (patto Kellogg) al quale hanno aderito 56 nazioni, fecero nascere la speranza che il problema della limitazione e della riduzione degli armamenti sarebbe stato esaminato, per la prima volta, col presupposto della pace, non della guerra.

Il Patto di Parigi — continua l'on. Grandi — aveva permesso alla Gran Bretagna ed agli Stati Uniti, secondo le parole della nota britannica, di fare una revisione dei loro rispettivi atteggiamenti nei riguardi del problema della sicurezza. Esso aveva permesso ai due Paesi di accordarsi sul principio della integrale parità delle flotte. Questo fatto era apparso a noi molto significativo. Esso voleva dire che ci si invitava a Londra per discutere il problema del disarmo con uno spirito nuovo, che non era più quello della competizione, ma della uguaglianza di diritti, e della mutua fiducia. Il Popolo italiano aveva seguito con simpatia le diverse fasi del negoziato anglo-americano, il viaggio e l'incontro del *Premier* britannico MacDonald col Presidente degli Stati Uniti d'America Hoover, ed aveva considerato come buon auspicio le dichiarazioni ed i discorsi pronunciati ripetutamente nell'occasione e dopo, in Inghilterra e in America, dai Rappresentanti dei Governi britannico ed americano. Per queste ragioni noi rispondemmo subito all'invito britannico con un'adesione sincera e senza riserva.

Una proposta alla Francia

Non solo, ma seguendo l'esempio dei due grandi Paesi di lingua inglese, ci rivolgemmo alla nostra amica e vicina, la Francia, suggerendo di esaminare assieme, in via preliminare, gli aspetti del problema del disarmo navale che interessano più particolarmente i nostri due Paesi, onde giungere anche noi, prima della riunione della Conferenza, ad un amichevole accordo preliminare.

Eravamo intimamente persuasi sin da allora, ed i fatti lo hanno dimostrato, che un accordo preliminare italo-francese era una condizione necessaria per il successo della Conferenza, così come lo era stato l'accordo anglo-americano. Desideroso di giungere al più presto a questo accordo, ed assicurare così alla Conferenza un risultato concreto, il Governo fascista ha cominciato a dare prova di questa sua buona volontà sciogliendo ogni difficoltà, rinunciando ad ogni riserva, ed offrendo di accettare senza discutere le condizioni formulate dal Governo francese, nei riguardi dell'Italia, durante la conferenza di Washington del 1922, ed i cui termini inequivocabili sono documentati nel « *Libro giallo* » pubblicato sulla Conferenza di Washington dallo stesso Governo francese.

Vale la pena che la Camera fascista abbia esatta conoscenza del testo del documento consegnato in data 19 novembre 1929 dal nostro Ambasciatore a Parigi al Ministro degli Affari Esteri di Francia Briand.

« *L'Italia è sinceramente favorevole non soltanto all'idea della limitazione, ma ad una riduzione effettiva degli armamenti. L'idea ispiratrice del suo atteggiamento sulla questione resta sempre quella che è stata diverse volte enunciata dal Capo del Governo, cioè che l'Italia è disposta a priori ad adottare come limite dei suoi armamenti delle cifre qualsiasi, anche le più basse, purchè non siano sorpassate da alcuna altra Potenza continentale europea. L'Italia sarebbe dunque disposta ad accettare come suo tonnellaggio globale la cifra che la Francia crederà di indicare per sè. L'Italia riconosce d'altra parte che ogni Paese deve essere lasciato giudice del fabbisogno minimo richiesto dalle esigenze della sua sicurezza. La cifra globale indicata dalla Francia dovrebbe costituire il limite massimo al quale si avrebbe, da una parte e dall'altra, il diritto di arrivare, lasciando peraltro ai due Paesi ogni libertà di fissare se e quando questo limite debba essere effettivamente raggiunto, senza fissare, fin da ora, l'obbligo di programmi che costituiscano impegno, obbligo che condurrebbe al risultato di aumentare gli armamenti, o, almeno, di impedirne la riduzione.*

Se la Francia è disposta ad accettare questi principi fondamentali come base delle ulteriori discussioni, l'Italia sarebbe pronta ad esaminare gli altri aspetti del problema tenendo conto del punto di vista francese. Un accordo di principio tra i due Paesi faciliterebbe il compito delle loro rispettive Delegazioni alla Conferenza di Londra, così come il risultato favorevole della Conferenza. Se l'accordo non si potesse stabilire, l'Italia si riserva completa libertà alla Conferenza.

Offrendo alla Francia la facoltà di fissare, essa stessa, i livelli massimi di tonnellaggio, e dichiarando di accettare a priori le cifre che sarebbero state fissate in tal guisa dalla Francia medesima, l'Italia si impegnava di conseguenza a non discutere quelli che la Francia avrebbe dichiarato essere, ad ogni momento, i suoi cosidetti *bisogni assoluti*.

Speranze deluse

Il Governo francese rispose declinando l'invito italiano a discutere sulle basi sopraindicate.

Ne fummo sinceramente dolenti, ma non scoraggiati. Siamo andati ugualmente a Londra con la fiducia che, ove le cinque Potenze si fossero inspirate tutte ai criteri fondamentali indicati nell'invito britannico, sarebbe stato possibile trovare la via di un accordo.

Questa nostra fiducia si sentiva giustificata anche dal precedente della Conferenza dell'Aja, dove — pur attraverso numerose difficoltà — era stato possibile arrivare ad un accordo tra numerosi Paesi, grandi e piccoli, che durante la guerra si erano trovati a combattere gli uni contro gli altri, avviando così alla sua definitiva soluzione uno dei più gravi problemi internazionali che la grande guerra aveva lasciato insoluto. Noi pensavamo che, se difficoltà tanto gravi avevano potuto essere superate tra antichi nemici, non avrebbe dovuto essere tanto difficile di arrivare ad un accordo tra cinque grandi Potenze che avevano diviso insieme, durante cinque anni durissimi, i dolori e le fatiche della guerra comune.

Questa nostra fiducia, diciamolo subito, è stata in gran parte scossa durante i tre mesi della Conferenza di Londra.

Per una riduzione effettiva

Ricordato che la Delegazione italiana ispirò la propria condotta alla nota del 16 maggio '27 all'America con la quale l'Italia declinava l'invito per Ginevra, al discorso Mussolini del 5 giugno '28, alla nota del 6 ottobre '28 con cui il Governo fascista rifiutava di aderire al compromesso navale anglo-francese da servire per i lavori della Commissione preparatoria della Conferenza del disarmo, il ministro Grandi informa che l'amm. Sirianni illustrerà alla Camera importanti elementi tecnico-navali discussi alla Conferenza, e passa ad esaminare l'opera svolta a Londra, dicendo fra l'altro:

Mentre la Delegazione italiana, fedele al principio della riduzione effettiva degli armamenti, poneva all'ordine del giorno della Conferenza il seguente quesito preliminare e fondamentale: «*Sulla base di quali proporzioni reciproche di forze ciascuno di noi è disposto ad accettare una restrizione del nostro diritto alla libertà degli armamenti, che è un diritto fondamentale inerente alla sovranità degli Stati?* » venivano avanzate da altra parte proposte dirette a ridurre gli scopi della Conferenza a ben modeste proporzioni, alla determinazione cioè dei criteri tecnici dei metodi di limitazione.

Sulla base della riserva se la Conferenza intendesse sul serio proporsi la riduzione degli armamenti, la delegazione italiana ha fino all'ultimo giorno rifiutato di discutere la questione dei metodi tecnici di limitazione, che è stata stralciata dal resto degli accordi a cinque: non derogando l'Italia dal principio del tonnellaggio globale. Tale problema fondamentale fu affrontato con le dichiarazioni del 4 e del 6 febbraio dall'America, dalla Gran Bretagna e dal Giappone.

I CAPISALDI ITALIANI

In data 12 febbraio — continua l'on. Grandi — la Delegazione francese presentava il proprio *memorandum*. Il *memorandum* francese, anzichè riferirsi al principio della proporzionalità degli armamenti, che era stato preso come base nelle loro trattative dagli americani, dagli inglesi e dai giapponesi, e che era stato parimenti enunciato dalla Delegazione italiana come l'unico principio suscettibile di determinare una riduzione degli armamenti, conteneva semplicemente l'indicazione di un programma imponente di costruzioni e di navi. Al *memorandum* francese faceva seguito, in data 19 febbraio, il *memorandum* italiano, basato sull'effettiva riduzione, e la connessione relativa fra armamenti e sicurezza in relazione cioè agli armamenti degli altri paesi. In armonia con questi principii la Delegazione italiana ha dichiarato *di essere disposta ad accettare a priori la riduzione degli armamenti navali a qualsiasi livello che fosse accettato dalla Potenza continentale più armata.*

Disposta ad abolire le navi di linea e persino i sottomarini, ove questo sacrificio determinasse la simultanea abolizione delle navi da battaglia e una riduzione generale di tutte le specie di navi, l'Italia non considera il concetto di «parità navale» come un principio di morale e di diritto internazionale nuovi, da cui procede la mutua fiducia fra gli Stati, l'eliminazione di ogni sospetto nei loro rapporti e quindi la facile constatazione dell'inutilità di armamenti reciproci, l'effettivo disarmo da ultimo.

La vulnerabilità dell'Italia

La Delegazione italiana ha parlato sempre di bisogni relativi, non di bisogni assoluti. Poche tonnellate di naviglio bastano infatti per assicurare la difesa di qualsiasi Paese, se il Paese o i Paesi vicini hanno poche tonnellate di naviglio. Le necessità di difesa per un Paese sono misurate da elementi geografici, politici, economici, ma non presi in senso assoluto, bensì in relazione agli armamenti degli altri Paesi. Ciò è talmente ovvio che non abbisogna dimostrazione. Il principio dei «bisogni assoluti» non è conforme al sentimento e all'obbligo della solidarietà internazionale, che dovrebbe essere l'unico motivo determinante dei rapporti fra gli Stati. Il principio dei bisogni assoluti porta direttamente, per la sua stessa natura, ad una sola conseguenza: aumento degli armamenti. Il principio dei bisogni assoluti risolve logicamente il problema della sicurezza nell'aumento degli armamenti.

Se l'Italia dovesse essere messa nella necessità di misurare i suoi armamenti secondo la teoria dei bisogni assoluti, il principio della parità con la Potenza continentale più armata, assunto come criterio di autolimitazione dei suoi armamenti, non sarebbe sufficiente a garantire in senso assoluto la sua difesa, poichè l'Italia è geograficamente, economicamente, strategicamente il Paese più vulnerabile tra tutte le grandi Potenze navali.

La sua situazione è stata descritta in questa sintesi efficace:

« *L'Italia, non è un'isola, ma, agli effetti di questo dibattito, conta quasi come un'isola. Io mi ricordo della difficoltà estrema che noi abbiamo provato nell'approvvigionarla, anche col minimo di carbone necessario, per mantenere la sua attività, i suoi arsenali, e le sue officine durante la guerra. Io dubito che essa possa nutrirsi o approvvigionarsi o continuare ad essere una unità effettiva di combattimento se essa fosse realmente sottoposta ad un blocco, se il suo commercio marittimo fosse arrestato, e piaccia a Dio che ciò non sia mai. Uno Stato che non dipenda dal commercio per mare, ma che abbia qualche accesso al mare, può, senza costruire una corazzata, senza avere grandi forze navali, divenire una delle più formidabili Potenze aggressive contro i suoi vicini marittimi. L'Italia ha cinque vicini nel Mediterraneo. Io spero ed io credo che la pace, la pace eterna, regnerà in questi antichi focolari della civiltà. Ma noi facciamo l'esame di queste materie, per così dire, dal punto di vista freddo e calcolatore di un qualsiasi membro dello Stato Maggiore Generale. Questo ultimo, considerando il problema senza alcun pregiudizio politico e soltanto come una questione di strategia, direbbe all'Italia: « Voi avete cinque vicini, ciascuno dei quali può, se lo desiderasse, stabilire un blocco delle vostre coste senza impiegare una sola nave di superficie. Non sarebbe necessario nè di sbarcare truppe, nè di impegnare battaglie. Voi perireste senza essere conquistati* ».

Questa descrizione della situazione dell'Italia, situazione veramente drammatica di un Paese di 42 milioni di abitanti, prigioniero in un mare chiuso di cui alcuni Paesi posseggono gli sbocchi ed altri Paesi ne controllano le vie di accesso entro e fuori lo stesso mare, vie di accesso che sono come le forche caudine della sua alimentazione, della sua libertà, della sua vita, questa descrizione non è di un Italiano. Le parole che vi ho riferito sono state pronunciate nella seduta del 23 dicembre 1921 alla Conferenza di Washington dal Capo della Delegazione britannica, il compianto Lord Balfour, cioè da un uomo che non aveva alcuna tendenza ad esagerare.

L'on. Grandi ricordando come il principio della parità navale fra le Potenze continentali europee fosse riconosciuto a Washington, si chiede quali fatti nuovi abbiano potuto modificare la situazione del '22 e risponde che l'unico, il trattato di Locarno, impegna l'Italia a garantire alla Francia la frontiera verso il Reich.

Ora — prosegue il Ministro — la circostanza che una Potenza garantita possa ad un dato momento essere indotta a contestare alla Potenza garante il diritto di possedere i mezzi militari sufficienti per garantirla, induce a pensare con qualche turbamento e, diciamolo pure, con qualche scetticismo, all'efficacia di tutti questi complicati meccanismi che hanno come base il concetto di sicurezza e di garanzia e che, all'atto pratico, non solo non accrescono la mutua fiducia tra le Nazioni, ma spingono gli Stati, anzichè sulla via del disarmo, sulla via degli armamenti.

L'on. Grandi afferma quindi come lo stato attuale delle rispettive flotte non fosse una base logica di discussione. L'Italia ha radiato molte navi: e dal '22 non ha preso iniziative di costruzioni, limitandosi a seguire le costruzioni degli altri, e sulla base dello *statu quo* si sarebbe vista punire per aver praticato una politica di redenzione, credendo sinceramente nella causa del disarmo.

Il Ministro ricorda poi la conclusione dell'accordo a tre, basato sulla proporzionalità e sui livelli, suscettibile quindi di ulteriori revisioni e riduzioni, accordo che l'Italia saluta con simpatia, come plaude agli sforzi compiuti, dal *Premier* britannico, signor Mac Donald, il quale durante tre mesi ha guidato con grande senso di equità, di abilità e di saggezza la difficile nave della Conferenza.

Le trattative future

Affermato che la libertà lasciata alla Francia e all'Italia potrebbe imprimere un carattere precario al patto tripartito, per le eventuali ripercussioni sugli armamenti delle potenze Oceaniche, il Ministro, a proposito dell'impegno a continuare le trattative per la conclusione di un secondo accordo a tre (Italia, Francia, Inghilterra), assicura che l'Italia, prima ad accettare l'invito britannico, prima ad offrire alla Francia un leale accordo preliminare, e che durante l'intera Conferenza ha dato prova non soltanto di spirito conciliativo, ma di saper difendere la causa della riduzione effettiva degli armamenti e lo spirito informatore della Conferenza del disarmo, è pronta sin d'ora a riprendere le trattative interrotte.

La Conferenza di Londra — dice l'on. Grandi — ha dimostrato che il problema dei rapporti franco-italiani è un problema che va oltre i confini particolari delle due Nazioni. La collaborazione tra Francia ed Italia, le due Nazioni depositarie di tanta parte della civiltà moderna, è un presupposto indispensabile perchè l'Europa possa riaversi dalla sua lunga convalescenza ed avviarsi ad un nuovo lungo periodo di attività prosperosa e feconda. *Parità di diritti, parità di doveri*: ecco la sola base di giustizia sulla quale può essere costruita una intesa durevole, e che dia i suoi frutti nel futuro.

Avviandosi alla conclusione, il Ministro afferma che i risultati della Conferenza devono essere commisurati secondo criteri che superino il campo specifico del disarmo navale.

Solidarietà e autonomia

Non siamo andati a Londra soltanto per difendere i nostri vitali interessi. Il senso di solidarietà internazionale è troppo antico e congenito nella nostra stirpe, e troppo radicato nei nostri Istituti, perchè l'Italia fascista non sentisse la responsabilità e il dovere di inquadrare la tutela dei propri interessi nazionali nel quadro degli interessi e dei grandi problemi del mondo, collaborando direttamente e attivamente alla loro soluzione, che deve costituire un bene, non solo per l'Italia, ma per tutti. E' caratteristica propria dei piccoli Paesi quella di isolarsi di fronte ai grandi problemi internazionali, e di limitare la propria azione all'esclusivo settore che incide direttamente sui loro contingenti interessi. *Isolarsi, e temere l'isolamento*, per la consapevolezza o il timore di non essere abbastanza forti, di non sapere difendersi da sè. Ecco la contraddizione stridente.

Ma a proposito di « isolamento » io vorrei, o Camerati, che questa parola fosse bandita per sempre dalla fraseologia e dallo spirito dell'Italia fascista. L'Italia è andata a Londra sola, non avendo con sè e per sè che due cose, ma grandissime: la coscienza di una giusta causa da difendere, la consapevolezza e l'orgoglio di rappresentare ed avere dietro di sè una Nazione disciplinata, operosa, concorde. Nei momenti più difficili, oserei dire, drammatici, delle trattative, quando per un momento è apparso come possibile e probabile un accordo sopra basi che avevamo in precedenza dichiarato inaccettabili per l'Italia, la Delegazione italiana non ha dubitato. Meglio soli che diminuiti. Meglio soli che al rimorchio di altri. Meglio soli, individuati e individuabili, che confusi nel grigiore del compromesso. La vita dei popoli è più lunga che la vita degli uomini. La vittoria è dei popoli che hanno saputo aspettare e nell'attesa si sono fatti più forti.

L'Italia, Nazione posta come asse che divide ed unisce l'Europa occidentale e l'Europa orientale, ha un compito d'equilibrio assegnatole dal destino. La storia di ieri insegna che questo compito è stato necessario, è stato prezioso, ma lo sarà più per le sorti future d'Europa.

Per questo io credo che la Conferenza di Londra, dove l'Italia si è presentata con un'idea europea e mondiale, dando alla sua azione i caratteri della più *splendida* autonomia, rappresenti anche una vittoria morale degli italiani su loro stessi. Il problema per uno Stato non è quello di essere solo. Il problema per uno Stato è quello di essere forte. La Conferenza di Londra apre, a mio avviso, un nuovo periodo interessante e delicato nel campo della politica mondiale.

Per una "giusta pace,,

Circa l'avvenire del problema del disarmo l'on. Grandi afferma che l'Italia si prepara alla Conferenza generale nell'ambito della società delle nazioni con spirito aperto e favorevole a tutte le soluzioni suscettibili di determinare una equa ed effettiva riduzione degli armamenti. Come si è rifiutata a Londra, che non le pareva sede adatta ad esaminare l'interpretazione di alcuni articoli del patto della Lega, così l'Italia pensa ora che bisogna essere estremamente guardinghi nell'esame di qualsiasi proposta intesa a modificare lo statuto della Società delle nazioni, che deve essere sempre più l'istituto della solidarietà internazionale, evitando che sottili corrosioni ne trasformino le finalità e il funzionamento, che divenga un campo conteso alle influenze ed alle lotte di prestigio. Tutti gli Stati, grandi e piccoli, hanno uguali diritti ed uguali doveri di fronte agli altri Stati ed alla Società delle Nazioni.

L'Italia — continua l'on. Grandi — ha sempre difeso e intende difendere contro ogni tentativo di corrosione questo carattere di giustizia internazionale che determinò la creazione dell'Istituto ginevrino. La Società delle Nazioni non fu concepita come l'associazione dei vincitori contro i vinti. Al contrario, i vincitori assumevano, di fronte a se stessi, agli altri paesi vincitori, ai paesi vinti, di fronte alla Società delle Nazioni, degli obblighi determinati. Questi obblighi attendono ancora di essere assolti. Vi sono degli Stati che in luogo di disarmare si armano e intendono armarsi ogni giorno di più. Non è per avventura la «sicurezza», questo concetto nebuloso troppo abusato nelle discussioni ginevrine, il nuovo «mito» che giustifica gli armamenti, e attraverso gli armamenti determina il timore, il sospetto, la minaccia, lo stato d'animo insomma della guerra? Bisogna uscire, una volta per sempre, dal circolo vizioso. Soltanto sul terreno della realtà, mediante equi accordi per la reciproca riduzione degli armamenti, si determina la mutua fiducia, e la mutua fiducia crea la «giusta» pace fra le Nazioni.

Onorevoli Camerati, — conclude il ministro — ho finito. Vi risparmio la perorazione consueta. I discorsi fascisti, all'inizio del secondo decennio dell'Era fascista, debbono guardarsi dalle ricette eccitanti, dai razzi artificiali dell'antica eloquenza politica. I nostri occhi debbono vedere le cose nude. Il nostro spirito deve misurare il tempo e le distanze. La nostra volontà soltanto deve farci imparare a credere nel domani. I popoli che hanno contato, che contano e che conteranno, sono i popoli che raramente si entusiasmano, che non si scoraggiano mai. Sono i popoli che hanno poche grandi idee, servite da due semplici virtù: l'ostinazione e la pazienza. Ostinati. Pazienti. Ecco la legge che ci ha insegnato Mussolini.

(*La fine del discorso del Ministro per gli Esteri è accolta da vivissimi, generali, reiterati applausi. I deputati sorgono in piedi. Il Capo del Governo, i ministri e moltissimi deputati si congratulano con l'oratore.*)

Il bilancio approvato

Chiusa la discussione generale, POLVERELLI (rel.) rinuncia a parlare e la Camera approva poi tutti i capitoli e gli articoli del dis. di legge che è votato con 300 voti favorevoli su 309 votanti. La seduta termina alle 18.40. La prossima seduta sarà tenuta martedì alle 16.

UNA GIUSTA CROCIATA RELIGIOSA E CIVILE

La giornata pro riposo festivo

Le manifestazioni di domani in tutt' Italia

ROMA, 9 sera

Ferve anche quest'anno nei nostri principali centri, la preparazione della Giornata pro riposo festivo, che ,com'è noto, avrà luogo domani, domenica 11 maggio.

Come è stato annunziato, domenica 11 maggio avrà luogo la giornata pro riposo festivo. La Giunta Centrale dell' Azione cattolica ha già fatto pervenire le disposizioni per lo svolgimento delle manifestazioni; e ha pubblicato un foglio popolare di propaganda *Santifichiamo le feste*, che verrà distribuito per cura delle singole Giunte Diocesane.

Siam certi che tutti saranno concordi nel riconoscere l'opportunità di codesta manifestazione. Il precetto del riposo festivo è fra i più vilipesi, o perchè non considerato nel suo gran valore di comandamento divino, o per una errata sua interpretazione, dovuta a superficiale coscienza religiosa.

Pure la legge divina è esplicita: la santificazione della festa è il terzo imperativo della legge divina.

Il chiaro monito della legge...

Sarà opportuno aggiungere che alla legge di Dio si unisce, nel nostro paese, anche quella degli uomini. Già la legge del luglio 1907 provvedeva con disciplina e sanzioni a che ai lavoratori venisse dato un periodo di riposo *«non inferiore ad ore 24 consecutive per ogni settimana»*, e disponeva anche che il *«riposo settimanale dovesse cadere normalmente in domenica »*.

Ma, poichè il calendario civile era ben lontano dal comprendere tutte le feste religiose, codeste disposizioni di legge erano incomplete e offendevano i diritti della coscienza cattolica.

Inoltre erano ammesse esenzioni con larghezza tale, da non potere ovviare agli inevitabili abusi.

Nel 1919 alla vecchia legge vennero aggiunte altre disposizioni intorno al lavoro festivo pei giornali; e nel 1924 un decreto provvide alle quasi parificazioni dei calendari religioso e civile.

Quasi parificazione — abbiam detto — perchè anche dal nuovo elenco rimaneva esclusa la festa di San Giuseppe.

Nell'evidente intendimento di supplire alle deficenze della legge, e di attenuare gli abusi, il paragrafo teXV della carta del lavoro venne a dare una intima più esatta formulazione a quanto disponevano le leggi precedenti. Ecco il testo di detto paragrafo:

« Il Prestatore d'opera ha diritto al Riposo Settimanale, in coincidenza con le domeniche. I contratti collettivi applicheranno il principio tenendo conto delle norme di legge esistenti, delle esigenze tecniche delle imprese e, nei limiti di tali esigenze, provvederanno altresì che siano rispettate le solennità civili e religiose, secondo le tradizioni locali ».

...e le norme del Concordato

Finalmente il Concordato tra la Santa Sede e l'Italia porta la parificazione dei due calendari, nel senso che tutte le feste religiose sono comprese nel calendario civile.

Infatti l'articolo 11 afferma chiaramente che:

« lo Stato riconosce i giorni festivi stabiliti dalla Chiesa, che sono i seguenti: tutte le domeniche, il primo giorno dell'anno, il giorno dell'Epifania, il giorno della festa di S. Giuseppe, il giorno dell' Ascensione, il giorno del Corpus Domini, il giorno della festa dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, il giorno della B. V. Maria, il giorno di Ognissanti, il giorno della festa dell'Immacolata Concezione, il giorno di Natale ».

La legge italiana stabilisce anche alcune penalità per i trasgressori.

Dice infatti l'art. 14 della legge 1907:

« Chiunque contravviene alle disposizioni negli articoli 1, 2, 3, 6 9, 10, 11, della presente legge è punito colla «ammenda da L. 5 a L. 10 per ogni persona» impiegata nel lavoro a cui la contravvenzione si riferisce ».

L'ammenda non può essere mai complessivamente superiore a lire «mille». Nel caso di «recidiva», e nel caso in cui le persone suddette abbiano posto ostacolo alla ispezione prevista dall'articolo precedente, la pena è aumentata da un terzo ad una metà.

Ha luogo la recidiva quando, nei dodici mesi anteriori al fatto in cui si agisce, il contravventore ha già subito una contravvenzione alla presente legge.

Le «ammende» si devolvono alla «Cassa Nazionale di Previdenza per la Invalidità e per la Vecchiaia», ecc. ecc..

Gli *Ispettorati del lavoro* i quali hanno rispettivamente un circolo di ispezione, di solito comprendente più provincie, sono incaricati di applicare e di far rispettare la legge. A codesti Ispettorati dovranno perciò pervenire gli eventuali reclami e segnalazioni dei frequenti arbitri.

Ciò che bisogna correggere

Queste le principali disposizioni di legge, che costituiscono — come abbiam detto — lo stato di diritto. Situazione che non manca di difetti, ma che pure sarebbe sufficiente a eliminare molti abusi.

Ognuno è in grado di considerare le frequenti violazioni della legge divina e umana, per l'indulgenza delle autorità proposte alla tutela della medesima, e per la diffusa indifferenza e incoscienza di coloro che tale legge dovrebbero osservare. Così avviene che il riposo festivo è solo parzialmente osservato. Alcune categorie di lavoratori lo trascurano del tutto.

Noi chiediamo che la legge sia rispettata nella lettera e nello spirito, e che le eccezioni siano ridotte a quelle reclamate da evidenti esigenze della vita sociale.

Vogliamo poi il rispetto della legge per i motivi prevalenti di ordine religioso e morale, ma anche per motivi di ordine civile e igienico.

Occorre infatti dare all'operaio, e in genere a tutti quelli che lavorano, la coscienza dei valori spirituali. Occorre che tutti sentano il bisogno del raccoglimento interiore, il quale solo può dare la forza nuova, necessaria al lavoro che lo attende.

Occorre che il riposo concesso al corpo sia prima di tutto un mezzo di santificazione e di perfezionamento spirituale.

Leone XIII in una allocuzione del 21 marzo 1881 diceva queste parole:

« L'osservanza del riposo festivo voluto espressamente da Dio, fin dalla prima origine dell'uomo, è altamente reclamata dall'assoluta, essenziale, necessaria dipendenza della creatura dal Creatore ».

Ci auguriamo che queste parole del Grande Pontefice siano da tutti intese nel loro vasto significato.

Anche l'umile lavoratore comprenderà meglio il vero significato della vita e i vincoli assoluti che lo legano al Suo Creatore.

Allora la santificazione della festa condurrà alla santificazione del lavoro. E l'operaio, nella piena comprensione della sua dignità e della sua missione, lavorerà a rendere anche più grande e più degna la Patria.

Questi gli intendimenti che hanno guidato l'Azione Cattolica Italiana a promuovere quest'anno la manifestazione pel riposo festivo.

UN PELLEGRINAGGIO POPOLARE

Davvero popolare, per il prezzo e per la brevità in cui si svolgerà, sarà il pellegrinaggio del prossimo luglio. La permanenza a Lourdes, di tre giorni completi permette ai pellegrini di adempire a tutte le divozioni e pratiche religiose. Inoltre, nell'andata si avrà una breve sosta a Carcassonne, per la visita alla celebre « Cité » e nel ritorno si avrà la fortuna di assistere alla S. Messa celebrata nel Santuario di N. D. de la Garde a Marsiglia e di visitare le città.

Un altro fatto importante è questo; l'Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes, por col detto pellegrinaggio un treno speciale di ammalati, il « Treno Rosso ».

Il grande pellegrinaggio si effettuerà dal 12 al 17 luglio; la quota in terza classe è di L. 235 tutto compreso da frontiera a frontiera.

Bisogna affrettare le iscrizioni; queste si ricevono all'Opera Pellegrinaggi Paolini in Via Mentana . Bologna.

Per informazioni dettagliate e le richieste di programmi rivolgersi agli stessi indirizzi.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 9 sera

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. E. il Card. Andrea Früwirth, Cancelliere di S. Romana Chiesa;

S. E. il Card. Pio Tomaso Boggiani, Vescovo suburbicario di Porto e S. Ruffina;

Mons. Luigi Pellizzo, Arcivescovo titolare di Damiata, segretario ed economo della rev. Fabbrica di S. Pietro;

Mons. Nicola Canali, Assessore della Congregazione del S. Uffizio.

Il giuramento di un nuovo referendario del Supremo Tribunale della Segnatura

Giovedì, presso il Card. Ragonesi, Prefetto del S. Tribunale della Segnatura, ha avuto luogo il giuramento e la solenne cooptazione nel Collegio dei Prelati votanti della Segnatura del Sommo Pontefice, del nuovo votante, mons. Sosio D'Angelo, referendario del Supremo Tribunale. Dopo la professione di Fede e del giuramento di fedeltà al Sommo Pontefice, si è compiuta col rito tradizionale la presa di possesso dell'ufficio e dignità del nuovo eletto.

Un seminario romeno sorgerà sul Gianicolo

Un altro collegio ecclesiastico sorgerà sul Gianicolo nella zona, già Villa Gabrielli. La maggior parte della vasta zona è occupata dal grandioso edificio per il nuovo collegio ucraino di *Propaganda Fide;* edificio già ultimato nella sua ossatura e che potrà essere inaugurato verso la fine dell'anno, ossia all'inizio del nuovo anno scolastico. L'edificio della scuola di Propaganda, invece, anche questo grandioso e splendido, che sorgerà nella stessa zona, già funziona da circa due anni. In quei pressi l'anno passato fu già collocata la prima pietra del collegio ruteno.

La cerimonia della posa della prima pietra del collegio romeno verrà compiuta probabilmente dal Card. Sincero, prefetto della S. Congregazione per la Chiesa Orientale. Nello stesso giorno il ministro di Romania accreditato presso la S. Sede, S. E. Petrescu Commene, offrirà una colazione in onore dei membri della Corte Pontificia.

I doni offerti per le missioni saranno esposti in settembre in Vaticano

Tempo addietro si parlava di un'esposizione di oggetti vari da offrirsi al Papa per le missioni; oggetti di uso domestico e pratico che le varie ditte commerciali ed industriali avrebbero voluto inviare quale omaggio al Pontefice in occasione del suo giubileo e che nello stesso tempo potessero rendersi utili alle missioni che necessitano di tante svariate suppellettili, di tanti oggetti utili e necessari alla vita.

Si diceva che questa esposizione avrebbe dovuto aver luogo nella prossima primavera. Sappiamo ora che l'iniziativa non è stata abbandonata ma solo rinviata e già alcune case commerciali e industriali hanno inviato prodotti delle loro industrie. Questa esposizione, una specie di esposizione campionaria, avrebbe luogo nel prossimo settembre nella Città del Vaticano.

Ricevimento all'ambasciata di Francia presso il Vaticano

L'Ambasciatore di Francia presso la S. Sede e la viscontessa di Fontenay hanno offerto una colazione alla quale hanno partecipato i membri della deputazione di S. Luigi dei Francesi. Il visconte di Fontenay si recherà nei prossimi giorni a Loreto per consegnare le insegne di Cavaliere della Legion d'Onore a mons. De Marcy, il quale è da 40 anni cappellano di Francia presso la Basilica di Loreto.

L'edizione nazionale delle opere di Galileo presentata al Papa

Il Pontefice ha ricevuto il sen. Garbasso, che era accompagnato dall'editore comm. Barbera, i quali gli hanno presentato il primo volume dell'edizione nazionale delle opere di Galileo Galilei.

L'udienza si è protratta per circa mezz'ora ed il Papa si è vivamente interessato dell'importante pubblicazione specie a causa dei recenti attacchi di alcuni presenti astronomi russi.

Ebbe parole di vivo encomio e di incoraggiamento tanto per il sen. Garbasso quanto per l'editore Barberi.

Il nuovo guardaportone al portone di bronzo

Si è avuto quest'oggi la novità del guardaportone alla porta di bronzo, novità per modo di dire, poichè ne era già stata annunciata l'assunzione per il primo del mese.

Per ora il guardaportone veste come tutti gli uscieri dei palazzi apostolici. Ma pare che si provvederà a fargli un'altra divisa.

Il posto è stato assunto da un ex brigadiere dei gendarmi. Sembra che un altro guardaportoni verrà tra breve posto all'entrata di S. Anna.

Dono delle maestranze milanesi della "Citroen,, al Santo Padre

MILANO, 9 sera

Nel pomeriggio di oggi è stata presentata a S. E. il card. Schuster l'automobile fatta e offerta dalle maestranze della Citroën Italiana a S. S. Pio XI.

Nel cortile dell'Arcivescovado erano raccolti circa cinquecento operai della ditta con il gagliardetto del Dopolavoro. Erano presenti anche il consigliere delegato comm. Pesenti, il procuratore della Casa, cav. Santarone, e altri, fra i quali il conte Giuseppe Caccia Dominioni, presidente della Giunta Diocesana Milanese, mons. Roncoroni e altri.

Sotto la guida dei dirigenti e del comm. Negri S. E. il Cardinale ha esaminato l'automobile, che è una sei cilindri ultimo modello, di colore rosso cupo, con guarnizioni d'oro, gli stemmi papali e nell'interno un intarsio rappresentante S. Cristoforo.

Il Principe della Chiesa ha molto ammirata la perfetta esecuzione del lavoro ed ha espresso il suo convincimento che il Sommo Pontefice avrà molto a cuore il dono, perchè è una attestazione di Fede che gli viene da masse operaie e sopratutto dalla sua Milano. Il comm. Pesenti ha, con nobili parole, fatta la presentazione della macchina e delle maestranze. Quando il Cardinale è risalito in Arcivescovado, le maestranze stesse gli hanno tributato applausi calorosi.

Feste salesiane a Roma

ROMA, 9 sera

Domenica si inizieranno i solenni festeggiamenti per il cinquantesimo dell'istituzione in Roma delle Opere di Don Bosco.

Nel pomeriggio avrà luogo un solenne ricevimento che il Pontefice darà nel cortile di S. Damaso, al quale interverranno con i religiosi salesiani, le suore di Maria Ausiliatrice, pure fondate da Don Bosco, tutte le varie opere salesiane, gli ex alunni.

Al mattino stesso di domenica nel cortile dell'Ospizio salesiano e del Sacro Cuore verrà inaugurato un monumento in onore del Beato Bosco, offerto dagli ex alunni.

Lunedì verrà inaugurato nel pomeriggio il grandioso e magnifico istituto professionale sulla via Tusculana intitolato a Pio XI, alla presenza del cardinale Vicario Pompili, che benedirà i locali.

Domenica 18, ultimo giorno delle feste, in memoria della festività del Beato Don Bosco, oltre alle solenni cerimonie religiose che si svolgeranno nella chiesa del S. Cuore, con il solenne « Te Deum » e la Benedizione impartita dal card. Gasparri patriarca della pia società salesiana, si terrà nel cortile un solenne trattenimento musicale letterario con un discorso del comm. Ciriaci, presidente generale dell'Azione Cattolica.

Per il Congresso Eucaristico Nazionale di Loreto

Una riunione al Seminario Regionale - Fano

LORETO, 9 sera

Il Comitato per il Congresso Eucaristico di Loreto comunica:

« Si è tenuto in questi giorni un riuscito convegno degli ex-alunni del Pont. Sem. Marchigiano Pio XI, a Fano, e vi si è parlato dell'avvenimento eucaristico del vicino settembre, a Loreto.

« Nelle Conferenze si è parlato spesso a quei buoni sacerdoti dell'assoluto bisogno della loro collaborazione per un'opera tanto sublime, e si è perciò insistentemente ripetuto ch'essi debbono innanzitutto esercitare, in questo tempo ormai prossimo alla solenne circostanza, un vero, fervoroso sentito apostolato eucaristico in mezzo alle loro popolazioni; e in secondo luogo, raccogliere delle offerte pro Congresso. Se ne è avuta la più unanime e concorde assicurazione.

« Nel dopo pranzo per la buona volontà di alcuni ex-alunni si è cercato di concretare qualche progetto. Il risultato è stato veramente ottimo. Più di ottanta Sacerdoti si sono impegnati per l'applicazione di una Messa in favore del Congresso; e inoltre si è raccolto una buona somma, quale prima oblazione.

« Additiamo al plauso comune i bravi figli del Seminario Regionale di Fano, e porgiamo loro il più sentito ringraziamento del nostro animo commosso ».

DOPO IL CONVEGNO del "Teatro Cristiano,, Un commento de "L'Ordine,, di Como

COMO, 9 matt.

Pubblicando il telegramma del Pontefice che benedice ai promotori del convegno degli amici del Teatro Cristiano, il quotidiano cattolico locale, *L'Ordine*, pubblica un commento in cui riassume il significato e il valore della manifestazione.

« Riassumendo — scrive il giornale — il Convegno degli Amici del Teatro Cristiano si è chiuso domenica con la approvazione dell'ordine del giorno presentato dall'on. Fino nel quale si dà mandato alla Società Autori Cattolici di nominare una Commissione che attui, al più presto, il programma generale. Tale programma che sarà la base d'azione della società Amici del Teatro Cristiano, si riassume in due parole: cristianizzare il teatro. Tutto il teatro. Autori, attori e pubblico. Se taluno — dopo tanto discutere — mostra di non capire ciò che si vuole e tenta intorbidare le acque, peggio per lui. Continui pure a cacciar farfalle; il passatempo non è nuovo, ma può ancora dare qualche soddisfazione. La Società Autori Cattolici, intanto, faccia qualcosa di meglio e perchè, ormai, si è perduto anche troppo tempo ad ascoltare sermoni ed arringhe, sarà bene concludere al più presto possibile ».

Riferendosi a qualche dissenso manifestatosi sul programma d'azione, il giornale afferma e conclude:

« Ed è pur bene negare recisamente che nel campo del Teatro cattolico vi siano varie tendenze. Sarà questione di terminologia, di forma: sostanzialmente siamo tutti d'accordo nel dovere assoluto e improrogabile di bandire dalle nostre scene certi lavori scritti e stampati sotto l'etichetta cristiana e cattolica e che di cattolico non hanno se non le apparenze. I lavori che sono pubblicati da riviste che si dicono cattoliche apostoliche e romane e poi provocano proteste da parte degli assistenti ecclesiastici, dubito siano tali, a meno si debba dar ragione a Missiroli il quale afferma — come si sa — che il clero italiano è passabilmente ignorante.

« Chi non sa far altro che scrivere lavori di tal genere s'accomodi. Gli altri, che sanno far qualcosa di meglio e di più senza per questo raggiungere la perfezione che, in arte, taluno afferma che non esista, proseguano per la loro strada.

« Noi li seguiremo. E con noi i veri « Amici » del vero Teatro cristiano ».

Furto sacrilego presso Napoli

NAPOLI, 9 sera

Ci mandano notizia da Napoli che presso il comune di Miano trovasi un piccolo artistico tempio intitolato alla Vergine del Cavone. Di anno in anno il tempio, eretto coll'obolo dei fedeli, si è sempre più arricchito e, or non è molto, un miracolato volle a sue spese ricoprire il manto indossato dalla Madonna di uno strato d'argento. Questo ed altri numerosi gioielli offerti alla Vergine hanno destato le cupidigie di ignoti ladri che, durante la notte scorsa, sono penetrati nel tempio attraverso la finestra alta dal suolo una decina di metri, e si sono impossessati dei gioielli e del manto prezioso.

IL MALTEMPO

Quartieri di Brescia invasi dalle acque

BRESCIA, 9 sera

I torrenti montani hanno improvvisamente ingrossati i fiumi Garza, Naviglio Grande e Celato le cui acque, straripando, hanno invaso i quartieri a nord della città e la zona esposta a mezzodì. Nella via Apollonio, Posterla e adiacenti, furono inondati i pianterreni delle case e le ortaglie. Gli abitanti sorpresi nel sonno verso l'una, sono stati raccolti dai pompieri, da soldati e militi della milizia, i quali hanno coadiuvato allo sgombero delle masserizie. Le località di S. Eufemia e S. Polo sono state parimenti allagate. A Sant'Eufemia, in località Monastero, è crollato un muro ed un altro minaccia di rovinare. La chiesa e le abitazioni di San Polo furono invase dalle acque, che avevano raggiunto l'altezza di un metro e mezzo.

Gli scherzi d'un fulmine nel Cremonese

CREMONA, 9 sera

Durante l'infuriare di un uragano sul Cremonese un fulmine è caduto sulla cascina Paola ad Acquanegra Cremonese, di properità del conte Benedetto Pallavicini, condotta dai fittabili fratelli Tosi.

La folgore dopo avere prodotto una spaccatura lunga 4 metri in un grosso muro maestro, e per tutta la sua profondità e dopo avere spezzato un grosso pilastro di marmo, penetrava nella scuderia, ove erano raccolte cinque persone, frammezzo le pali la folgore è passata senza arrecare danno alcuno e lasciando dietro di essa un asfissiante odore di zolfo.

Le cinque persone cadevano al suolo stordite e la stessa sorte era pure riservata a cinque cavalli rinchiusi nella scuderia. Altre persone nel cascinale accortesi del sinistro accorrevano in soccorso dei compagni che rianimavano. Una donna, cadendo, ha riportato una lieve contusione alla fronte.

Grandine e freddo nel Novarese

NOVARA, 9 sera

Un'abbondante grandinata ha gravemente danneggiato le nostre campagne. Il fulmine ha poi colpito parecchie case del nostro territorio, una delle quali venne incendiata. Un carro di legnami è andato completamente distrutto. Le alture delle nostre montagne sono ricoperte di bianco. La temperatura è così invernale.

Il Taro straripa allagando case coloniche

PARMA, 9 sera

Le pioggie hanno ingrossato le acque del Taro, che hanno straripato e invaso una vasta zona nei pressi della località Ponte Taro. Numerose case coloniche sono state allagate. Nella zona di Viatto e dei Comuni di Montechiarugola e Mariano, si è abbattuta una fortissima grandinata, che ha gravemente danneggiato le campagne.

Nevicate sulle montagne di Tenda

VENTIMIGLIA, 9 sera

Dopo diverse giornate di vento e di pioggia, cadde ieri un violento acquazzone sulla città e compagne circostanti, che ha rinfrescato assai la temperatura. Sulle montagne di Tenda e San Dalmazzo è nevicato.

Nel paese della cuccagna

A New York si paga anche l'aria e la luce del sole

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, maggio

(*S.I.C.*) — Senza che comunque vi entrino questioni aviatorie o concernenti la radiofonia, lo spazio atmosferico puro e semplice costa attualmente nella città di New York in ragione di 604 lire al metro cubo.

Il problema della luce naturale e della ventilazione degli edifici che sorgono nel quartiere degli affari di New York lungo quelle strade che i torreggianti grattacieli trasformano in veri e propri canons, nel cui fondo data l'altezza delle pareti non giunge quasi mai la luce del sole, è divenuto talmente grave, che coloro i quali oggi si accingono a costruire in questa parte della città trovano molto profittevole comperare oltre all'area di terreno sulla quale dovrà sorgere il nuovo edificio anche una certa area di spazio atmosferico per assicurare permanentemente la luce e l'aria alla nuova costruzione, in modo che questi due elementi tanto importanti non possano venir diminuiti da successive costruzioni di altri edifici più alti che eventualmente sorgessero li vicino.

Così, per esempio il proprietario del nuovo edificio di 45 piani denominato Nelson Tower, che sta sorgendo attualmente nella zona di Pennsylvania e che dovrà essere pronto ad essere occupato entro la fine dell'anno corrente — il più alto edificio in questa zona — ha voluto assicurare permanentemente al suo palazzo l'aria e la luce. Per essere ben sicuro che questi due elementi non verranno mai a mancare, egli ha acquistato ben 78.000 metri cubi di spazio atmosferico, per i quali in base ad un certo calcolo speciale egli avrebbe pagato 47.300.000 lire.

Il valore al metro cubo dello spazio atmosferico acquistato dal Nelson per garantire la luce e l'aria al suo edificio, è stato determinato estraendo la radice cubica dai 1.848 metri quadrati di superficie dell'area da lui acquistata per costruirvi la Nelson Tower per i 170 metri di altezza che avrà l'edificio quando sarà completato. L'area di terreno e l'edificio costruito rappresentano un investimento di capitale pari a 190.000.000 di lire. Ora i 1.848 metri quadrati di area e i 170 metri di altezza danno un ammontare complessivo di 314.657 metri cubi al prezzo unitario di L. 604 lire al metro cubo.

Ma per la costruzione dell'edificio sono stati usati soltanto 1.386 metri quadrati di superficie dell'area acquistata, mentre gli altri 426 metri sono stati lasciati liberi per garantire aria e luce all'edificio in quantità sufficiente. Poichè in questa parte d'area non costruita non sorgerà mai alcuna costruzione, essendo invece destinata a restare permanentemente libera agli scopi anzidetti, il prezzo di questa parte dell'area può venire considerato come il costo dei metri cubi di spazio atmosferico per tutta l'altezza della Nelson Tower lasciati liberi per l'aria e la luce, ma pagati come gli altri usati per la costruzione dell'edificio.

Decorazioni ad aviatori italiani

ROMA, 9 sera

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il colonnello Klifford Burk Harmon, presidente della Lega Internazionale degli Aviatori, insieme con S. E. Balbo, coi generali Piccio e Pellegrini e col comandante Ferrarin. S. E. il Capo del Governo ha consegnato a Balbo ed a Ferrarin le medaglie di onore loro assegnate dalla Lega, ha consegnato poi al Generale Pellegrini il Trofeo internazionale per il 1928.

Le medaglie di onore assegnate a De Bernardi e a De Pinedo verranno loro rimesse da S. E. Balbo, quella di Del Prete è stata trattenuta dal Capo del Governo che la rimetterà personalmente alla famiglia dell'eroico trasvolatore durante la sua prossima visita a Lucca.

ENTE VIAGGI EDUCATIVI SOCIALI

OBERAMMERGAU

SACRE RAPPRESENTAZIONI DELLA PASSIONE DI CRISTO

PRIMA COMITIVA: 13-18 GIUGNO

Chiedere programmi dettagliati all' E. V. E. Via Mentana 4 - Bologna

RICORDI di un socialista

(Agli albori del movimento operaio)

Abbiamo letto questo libro (1) accarezzando diverse speranze: che l'autore (il cieco veggente del sindacalismo socialista biellese, amato, idolatrato tutt'ora da coorti di amici d'ogni fede) esprimesse il suo pensiero sulle lotte che il revisionismo di sinistra ingaggiò contro la Confederazione Generale del Lavoro; che ci fosse un giudizio concreto sulle opere dei tempi nuovi; infine che tralucesse, anche solo fra le righe, un qualcosa sufficiente da permetterci di sperare che il crollo di tutto il complesso edificio teorico e pratico del socialismo italiano ha scosso anche le fondamenta materialiste su cui poggiava il pensiero marxista o non marxista dei nostri socialisti.

L'autore dichiara però esplicitamente che non vuol fare la storia della Confederazione Generale del Lavoro, e che non intende andare oltre al 1914 nel racconto dei suoi personali ricordi (pag. 202); riguardo i tempi nuovi si limita prudentemente a dichiarare, in una melanconica paginetta che riportiamo in fondo, che è stata la C. G. del L. (sua creatura o quasi) che gettò le basi degli ordinamenti corporativi dell'Italia fascista; ma di quello che c'importa di più, nulla appare. C'è, sola soletta, la constatazione che il proletariato doveva imporsi limitazioni nell'impiego delle armi violente — uso sciopero — della lotta di classe; ma di questo è risaputo che il Rigola e con lui i dirigenti più sensati della C. G. del L. furono sempre persuasi.

Il libro è presentato come uno studio sul movimento operaio nel Biellese, e dal punto di vista storico può essere interessante. Si impara così come sorse, sulle rovine di un pigro movimento borghese democratico-mazziniano, attraverso le lotte dovute al trapasso scricchiolante dall' artigianato al capitalismo, una attiva ed eloquente agitazione economica, che, approfittando del temperamento eminentemente pratico dei biellesi, potè in breve tempo consolidarsi e rafforzarsi, passando da circoli di divertimento alle organizzazioni di classe e finalmente nell'orbita di un partito, trasformando spiriti e mentalità ed operando energicamente nei tentativi di risolvere le questioni sorte per il regime capitalista; agitazione ingigantita col valido ausilio d'una battagliera stampa periodica e dell'indirizzo positivista predominante nella formazione colturale della fine del secolo XIX.

In linea di massima le cose dette per il Biellese valgono anche per gli altri paesi e le altre regioni d'Italia; rilevando però che il Biellese diventò presto socialista mentre in Italia il movimento operaio era agli albori, perchè il trapasso dall'artigianato al capitalismo era già avvenuto e la grande industria attuata.

Il Rigola è abbastanza equanime nel giudicare gli industriali biellesi, perchè ne giustifica le mentalità così come si sforza di giustificare quella degli operai: preoccupazione di socialismo scientifico che mira alle cose e non alle persone.

Nella descrizione dell'ambiente sociale e politico del Biellese fra il 1875 ed il 1890 si inserisce l'autobiografia e si capisce, perchè fu proprio il Rigola e Dino Rondani i massimi esponenti del socialismo biellese. Venuto dal popolo biellese lui pure, fanatico sostenitore dei diritti degli operai, operaio ebanista egli stesso, autodidatta, il Rigola salì rapidamente le scale della politica: organizzatore, oratore di comizio, direttore di giornale (il famoso «Corriere Biellese») candidato politico e presto deputato, fin dal 1900.

Dal libro assistiamo alla formazione del suo pensiero politico e sociale, vediamo i provvedimenti per l'estrinsecazione e la propaganda di questo pensiero; seguiamo sopratutto le tragiche vicende d'una vista che si trasforma in cecità (il Rigola sinceramente dice anche le cause della sua disgrazia), ammiriamo l'uomo che non si rassegna davanti all'inevitabile e a condizione di continuare ad agire, ed assodiamo che il vero Rigola non è quello con gli occhi sani che fa il comiziante ed il parlamentare in giacchetta, bensì quello che davanti ad una macchina da scrivere, nel buio d'una notte tremenda senza speranze, tenta di concretare il suo pensiero fondando ad uso del proletariato biellese ed italiano un'arma potente come la Confederazione Generale del Lavoro: egli tiene a dire, per indicare le sue lotte amorose, che l'opera della C. G. del L. viene oggi più compresa dallo Stato fascista che dai socialisti e sindacalisti d'allora.

La formazione del pensiero socialista del Rigola è sentimentale e romantica in principio; poi sotto l'influsso sia pur tardivo del marxismo tende ad assumere consistenza scientifica: anzi la Confederazione non è se non un frutto di queste preoccupazioni scientifiche, donde le lotte con i revisionisti di sinistra, antimarxisti nell'atto pratico. Il Rigola non approfondisce l'equivoco pensiero di Marx sulla lotta di classe, fra evoluzione nel «Capitale» e rivoluzione nel «Manifesto», fra fatalismo ed attivismo: ammette senz'altro che il socialismo può non essere marxista, perchè Marx dava solo una spiegazione scientifica (ipotesi diciamo noi) di un fatto inequivocabile come è la tendenza moderna di limitare i diritti della proprietà mediante il trapasso del mezzo di produzione dal capitalista al lavoratore. Le solite cose, che già sono risapute, e che confermano la povertà della base mentale del socialismo. Ma che, perchè espresse oggi a distanza di anni dalla catastrofe e con sincerità evidente, ci illuminano come dimostrazione della strada seguita da uno spirito innamorato del popolo per andare in suo soccorso. E che non l'ha condotto dove il camminatore si attendeva.

Dove non possiamo che rattristarci è nel vedere ricomparire nel libro tutto l'immancabile bagaglio del materialistone e del propagatore semplicista del verbo di Marx. Si colgono qua e là dei fioretti... che lasciano dubitanti: «; lacci della superstizione cattolica», «il superbo trionfo del lavoro, conseguenza dell'annientamento dei dogmi e degli uomini che condannavano alla tortura Galileo», l'*Avanti!* letto in chiesa durante la Messa, il ridicolo sulle manifestazioni della Fede etc. etc.. Il Rigola è certamente persuaso della importanza della coltura e della scienza nella vita, come ne siamo persuasi noi, ma vedere identificare la scienza e la coltura con del volgare positivismo da strapazzo ed incensar Comte ed Ardigò, ci sembra ardito! E dagli stessi scarsi frutti della loro propaganda i socialisti devono risalire all'aridità dei principii e persuadersene: essi sono passati in pochi mesi dal grande successo al completo insuccesso (noi, che viviamo fra operai lo possiamo testare). Tutto quello che di loro è restato nelle menti purtroppo è il più brutto: il materialismo bruto ed egoistico che essi hanno instillato ed inculcato nel proletariato e che a suo tempo ha travolti e divorati gli stessi precursori del socialismo. Anche Rigola era fra i pompieri, i mandarini, gli infortunati della C. G. L. come si esprimevano quotidianamente i fogli ufficiali rossi. Rattrista, ripeto, vedere che le menti non sono ancora cambiate dove è più necessario: basti questa citazione, tutta di parole di colore oscuro che è l'elogio dell'attimo fuggente: «Io credo che di tutte le vecchiezze, la più brutta sia la vecchiezza dei giovani. Sarò stato imprudente, però, al tirar delle somme, non mi pento d'aver vissuto la gioventù dei giovani, giacchè avrei potuto rinunziare alla gioventù e non salvare la vista» (pag. 120). Quando resta una simile mentalità non si sa più cosa obbiettare: e se è tale nei capi più spirituali (perchè il Rigola è tale), come dovrà essere nei gregari?

A se stessi, ed alla fallacia dei loro insegnamenti e dei loro principii, i capi devono rimproverare l'inanità degli sforzi diretti ad uno scopo certamente d'elevazione intellettuale, morale ed economica. Ascoltate l'ultimo rimpianto: «Oggi l'Italia appare tutta federata e confederata, sia pure con altro spirito e con altri fini. Oggi la disciplina, la gerarchia, l'accentramento, la magistratura del lavoro, sono sulla bocca di tutti. Quegli ordinamenti sindacali che noi ci sforzavamo di ottenere come una creazione autonoma e volontaria della classe operaia, quella moderazione nell'uso dell'arma dello sciopero che un proletariato intelligente avrebbe dovuto imporsi da se stesso, tutto ciò è oggi imposto dall'alto al proletariato, il quale, *naturalmente*, subisce la imposizione. Ma chi prima gettò le basi di questi ordinamenti, con l'idea che dovessero poggiare su principii di libertà e di democrazia, è stata la Confederazione Generale del Lavoro... E' infinitamente doloroso prenderne atto: la Confederazione Generale del Lavoro muore in quest'ultimo giorno dell'anno 1926... ». (pag. 204-205).

Noi invitiamo i pensatori che procedevano dal metodo positivista a meditare un poco questa semplice verità cristiana: *Dio resiste ai superbi, agli umili però dà grazia*: vedranno che la luce verrà a fiotti sui punti oscuri del loro insuccesso: ma c'è di più, perchè è legge generale: con la luce c'è la speranza!

WALTER RUDOLPH

(1) Rinaldo Rigola e il movimento operaio nel Biellese - Autobiografia. (Bari, Laterza e Figli, 1930, pagg. 207, «Biblioteca di cultura moderna».

VIRGILIO IN TURCO

ROMA, 9 sera

Il ministro turco dell'istruzione pubblica, per suggerimento di Mustafà Kemal, ha fatto tradurre in turco le Bucoliche di Virgilio.

Questa traduzione sarà seguita da altre di classici greci e latini. Si comincia a dare alla cultura turca un orientamento sempre più occidentale, mentre prima era ispirata quasi unicamente agli scritori arabi e persiani.

Navi tedesche a Venezia

VENEZIA, 9 sera

Questa mattina, alle ore 8,30, sono arrivate le navi tedesche *Schlessien* ed *Hessen* che si sono ormeggiate vicino a San Marco. Subito dopo scambiate le salve d'uso, l'ammiraglio Forester scese a terra per fare le visite di prammatica all'ammiraglio comandante la piazza militare marittima, al Prefetto, al Podestà, al Cardinale patriarca ed al segretario federale.

Oggi il Consolato di Germania e la colonia tedesca offriranno agli ufficiali delle navi un thè all'hotel Britannia, e questa sera avrà luogo al Teatro Fenice una serata di gala, in onore della squadra.

Pensiamoci sopra

Lo stato dell'India, martoriata dal desiderio della libertà perduta, inchiodata al mistico obbligo della non violenza, incerta sul da farsi nonostante il passatempo patriottico della raccolta d'acqua salsa per la fabbrica del sale, è tutt'altro che invidiabile.

L'orizzonte si tinge di sanguigno: e non per sola opera repressiva della polizia usurpatrice.

Rosseggiano, abbandonando il pallore degli obblighi misticamente pacifici, le idee dei seguaci del « Mahatma ».

La pazienza atavica morde i freni con novità assoluta di energia combattiva.

La pelle d'agnello è diventata addosso al popolo una camicia di Nesso che gli fa prudere le vene e ingrossare i muscoli per lo spasimo di gettarla via.

Il linguaggio è di gente che sulla lingua non ha più peli soffici, mellifluità reticenti.

Eccone un saggio, caldo di una febbre che non è, dai sintomi, quella della rassegnazione a prenderle senza restituirle.

« Dopo i metodi di passività dei vecchi e degli incerti che sono costati al popolo indiano migliaia di vittime innocenti, la causa dell'indipendenza attende la sua decisione dall'intervento di metodi nuovi attuati con virile determinazione dai giovani, dagli audaci, da tutti coloro che vogliono veramente il trionfo della causa ».

Ancora un poco di questo passo e la rivoluzione, capeggiata e imbrigiata da Gandhi, getterà di sella il suo veramente simpatico cavaliere.

Proprio contro di lui scatta una dichiarazione che non lascia dubbio sulla totale assenza di patteggiamenti tra la volontà di spuntarla sulla Inghilterra e il comando di non infliggerle neppure una puntura di spillo.

« La libertà non si conquista con le lagrime e con le preghiere, ma con le armi in pugno ».

Di qui, il piano di guerra; sommario quanto sicuro.

« Basterà che lo vogliano 300 mila dei 300 milioni di uomini che costituiscono il popolo indiano; e le poche migliaia di stranieri che razziano il nostro paese saranno cacciati per sempre ».

Attenzione. Camminiamo sopra una lama di rasoio.

Discutibile che preghiere e lagrime non siano armi le quali, a Dio piacendo, valgono le spade.

Da notare che la rivoluzione passiva, sotto l'apparenza di non creare troppi disagi agli oppressori, badava a diminuire i propri. Andando schiena curva e mani in alto — o al più occupata nel reggere i mastelli d'acqua salsa — col pretesto di non dar colpi schivava qualcuno di quelli che avrebbe potuto ricevere.

Prima di cambiar tattica — parlo da vero amico — sarà buona cosa pensarci sopra.

Martin con la cappa

UN GRAVE LUTTO di Tito Casini

FIRENZE, 9 sera

E' morto improvvisamente a Cornacchiaia (Mugello) il padre di Tito Casini.

Bisogna amare Tito Casini — conoscerne l'animo e l'attaccamento alla terra, alla tradizione, alla casa, trinomio indissolubile cui era saldata la cara e venerata figura del padre — per comprendere tutta l'ampiezza di questo lutto, la gravezza di questo dolore.

Per Casini il babbo era, come per tutti, l'amore del sangue e dell'istinto, ma in più il simbolo di una vita, pura, patriarcale e serena, il monito vivo e costante di un'educazione semplice, ma intensamente cristiana, il rifugio dalla esteriorità frastonante e vuota della modernità.

Noi partecipiamo al lutto di questo nostro più che collaboratore, compagno di opere e di ideali e spirituale fratello con lo spirito che lo stesso Casini ha manifestato inviandoci un telegramma che è palese segno di affetto e di alto spirito cristiano:

« Morto mio babbo chiedo tuoi lettori carità preghiere — *Tito Casini* ».

LE FERVIDE GIORNATE DEL CONGRESSO EUCARISTICO DI CARTAGINE

Pittoresche assemblee dei congressisti sulla cima del Colle Byrsa

La processione dei fanciulli - Il commovente apporto di Fede degli italiani

(Dal nostro inviato speciale)

CARTAGINE, 9

Nel pomeriggio di giovedì, l'orientamento delle masse di pellegrini è volto tutto verso il pianoro di Santa Monica. Si va, in fiumane, trasportate dagli autobus e dai tram, sulle strade asfaltate di fresco, facili ed invitanti, a Cartagine.

Il tempo ha ripreso, sbandando le nebbie che ci avevano minacciato, il suo squillante timbro meridionale.

Il pellegrinaggio da Tunisi, dai dintorni all'anfiteatro dei martiri, si inizia, sull'ora del mezzogiorno alla spicciolata e in piccole colonne. Fiamme di sole sono di incentivo alle fiamme di Fede che avvolgono questo passaggio di case e di creature. L'anfiteatro, a ovest della collina di Byrsa, sulla pianura che lambisce Tunisi, è stato decorato con un'arte di semplice efficacia. Al di sopra della cripta dei martiri è rappresntato il martirio dei Santi Cartaginesi che si onorano oggi. La pittura è in mezzo alla volta; la spontaneità religiosa, accessibile a chiunque veda, le dà pregi di arte.

Anche qui, come alle basiliche di Cartagine, vediamo il simbolico sarcofago caro ai Vescovi dei primi tempi cristiani.

La magica visione

Le adiacenze dell'anfiteatro formicolano dalle prime ore del pomeriggio. Sul nero dei vestiti europei, sgargiano di colori accesi come razzi, i vestiti a festa degli indigeni tunisini africani autentici. E' la ricorrenza musulmana dell'Aid Kebir.

Ma persino il costume dei nostri sacerdoti d'ogni paese offre qualche bizzarra sfumatura. Si vedono tra di essi grandi caschi coloniali, cappelli dall'aria messicana, berretti liturgici a spicchi, copricapi di paglia nera.

I Cardinali, gli Arcivescovi e i Vescovi, arrivano all'anfiteatro poco dopo le 15.30. Le acclamazioni si spandono per la collina sacra con risonanze di un giubilo vasto, aperto, fraterno.

A sinistra del padiglione nel quale prendono posto le autorità religiose è la tribuna dei dignitari tunisini e della stampa. Accompagnano il Legato del Papa che arriva, con sorridente maestà, per ultimo, S. E. mons. Lemaitre, Arcivescovo di Cartagine, mons. Carrara, maestro delle cerimonie e mons. Mariani, protonotario apostolico.

Giunto sul terrazzo il Card. Legato si inchina genuflettendosi alla cripta dei santi martiri, poi prende posto.

Le musiche suonano. I sanluigini si avvicinano per la processione delle palme, adunati in una falange bianco-rossa di cinquemila. La grazia ingenua della manifestazione, intonata a gioia pasquale, che ci richiama la pagina evangelica dei fanciulli osannanti a Gesù in Gerusalemme, è candidamente persuasiva. Cantando un inno che abbiamo udito in tutte le parrocchie cittadine e rurali d'Italia « Io son cristiano », la lunga colonna riempie l'arena. Questa terra nella quale avvennero le scene di martirio abbozzate vividamente oggi di sopra la cripta, gode certo di essere improvvisamente fiorita di canti infantili, di palme agitate da mani pure, di abiti bianchi.

La distesa nera della folla intorno all'anfiteatro segue la processione con l'incanto che danno gli spettacoli dove c'è la poesia della semplicità.

In tutto l'assieme nessuno sforzo. L'antichità del luogo armonizza con la giovinezza di quelli che lo calcano; i suoi ricordi, con i canti. Il senso luminosamente cattolico della giornata si riallaccia alla tradizione dei secoli come acqua che ritorna alla sua sorgente.

Sotto l'arco le schiere si dislocano contornando il muro di cinta e disponendosi simmetricamente. Dalla folla erompe il grido di « Viva il Papa! » mentre il coro innalza un canto lento e solenne, e sull'anfiteatro sventola alla brezza che viene dal mare, la bandiera pontificia.

Il Cardinal Legato, circondato dal suo seguito, benedice dall'alto della terrazza.

L'assemblea all'aperto

In corteo — è una imponente ondata che sale dall'insenatura dell'anfiteatro — i pellegrini salgono alla collina di Byrsa per la prima assemblea generale del Congresso.

Dopo un preludio corale — questi piccoli non si stancan mai, nè noi ci stanchiamo di riudirli, prende la parola l'abate Gerardo Philips professore al Seminario di Liegi. Traccia in grandi linee la storia Patristica. Illustra poi ampiamente l'argomento del suo discorso che si riferisce alla presenza reale del Salvatore nella Santissima Eucaristia, secondo Sant'Agostino e secondo i Padri della Chiesa di Africa, esponendo la storia del Sacramento Eucaristico che costituisce la essenza stessa del Sacrificio Cristiano, i cui principi posti da Sant'Agostino e da San Cipriano sono stati successivamente adottati dalla liturgia cattolica. Vivi applausi hanno salutato la fine del discorso e Mons. Heylen ha rivolte parole di ringraziamento all'oratore che è stato lucido e caldo.

Sciogliendosi, la compatta onda umana scende dalla collina.

Al posto della Primaziale che veglia con le due alte torri su tutta la pianura c'erano una volta il tempio di Eschmun, e la fortezza che espugnò Scipione.

Si ritorna a Tunisi che rigurgita sempre di gente e di navi nel porto. Le case italiane hanno gareggiato di ospitalità entusiastica nell'offrire alloggi, mezzi di trasporto ai loro Vescovi. Sono stati tutti ospitati, fieramente e affettuosamente, dai connazionali.

Nella sede della Residenza Generale ha luogo un pranzo ed un ricevimento in onore del Legato Pontificio e delle maggiori Personalità della Chiesa.

Nella calda sera di maggio, Tunisi placa il suo festoso fermento per le ore della cena. Ma più tardi vedremo di nuovo gente che lasciando i quartieri guardati da moschee, i piroscafi nei quali ha potuto prendere stanza tra terra e mare, si metterà in cammino un'altra volta verso Cartagine.

Dalla cattedrale turrita, verso mezzanotte suoneranno le campane per chiamarci a cantare, come nella vigilia di Natale, una solenne Messa d'aurora.

Vi porteremo la speranza che tutto l'oriente africano rinasca alla Fede vera.

Un banchetto del Residente generale al Cardinale Legato

ROMA, 9 sera

Ieri sera, con un tratto di squisita amabilità, S. E. il Residente generale sig. Mancheron, ha offerto nel palazzo della Residenza di Tunisi un banchetto d'onore a S. E. il Card. Lepicier, Legato Pontificio.

Al banchetto hanno partecipato gli alti dignitari ecclesiastici e numerose personalità.

Al banchetto è seguito un ricevimento affollatissimo al quale, insieme ai dignitari ecclesiastici hanno preso parte le autorità locali, i consoli ecc.

Il rappresentante del Papa è stato fatto segno ai più larghi omaggi.

Gli italiani al Congresso

(Dal nostro inviato speciale)

TUNISI, 9 sera

Il nome d'Italia nelle cronache di questo trentesimo congresso eucaristico internazionale si afferma con un'eloquenza che non ha facile riscontro nella storia dei congressi precedenti. Questo non solo per l'importante numero di pellegrini e vescovi e per l'attività intensa della sezione italiana, ma anche per il contributo che le parrocchie e le scuole e la popolazione italiana locali hanno dato alle cerimonie sacre e a tutte le solennità di questa grande adunata. La parrocchia italiana di Santa Croce in tutte le ore della giornata affollata di popolo, ma sovratutto nelle adunanze serali gremita da capo a fondo in modo inverosimile e persino sul non vasto balcone che corre tutto intorno al cornicione, dà l'immagine reale di quello che la massa italiana locale rappresenta nell'elemento attivo del congresso. Là i nostri connazionali si affollano a sentire le parole infuocate del cardinale Ascalesi, dell'arcivescovo Bartolomasi, del Padre Semeria, di Padre di Lorenzo, di tanti altri vescovi e oratori venuti dall'Italia e alle espressioni di soddisfazione con cui tutti si salutano, si capisce quanto essi sentono l'importanza e la bellezza di questa che potrebbe quasi dirsi la ricostituzione dell'Italia credente attorno alla famiglia italiana locale che nella consacrazione gelosa del patrimonio della sua Fede trova anche tanta salvaguardia del suo sentimento di nazionalità.

La Fede del nostro popolo

Quando ieri sera mons. Bartolomasi per invitare tutti gli italiani di Tunisia a partecipare al congresso, non solo con la presenza materiale alle cerimonie, ma anche con la effettiva pratica dei doveri cristiani, parlava della fede del nostro esercito ed assicurava che nella Pasqua passata il 90 per cento dei nostri soldati e in alcuni luoghi come in Sardegna, persino il 95, avevano partecipato ai sacramenti, un fremito di ammirazione e di orgoglio passava nel follo uditorio. A Cartagine per i lavori della sezione italiana tutti i locali disponibili erano troppo piccoli e allora il luogo delle adunanze è stato stabilito all'aperto, sotto questo splendido sole che per fortuna non abbrucia ancor troppo.

Ma dove l'efficacia dell'elemento italiano si è fatto sentire più notevolmente è stato nelle cerimonie della gioventù. Quando il card. Legato arrivò a Tunisi i bambini e le bambine delle scuole che gli rendevano il saluto coi loro canti, erano quelli delle scuole italiane. La scuola francese qui, come in Francia, è scuola laica e perciò perfettamente assente a queste manifestazioni religiose. Furono pertanti i bambini e le bambine delle scuole italiane che si trovarono reverenti all'arrivo del rappresentante del Papa e gli fecero omaggio del più bel fresco sorriso della vita. E oggi nella giornata della gioventù erano in gran parte bambine e bambini italiani che alla mattina si raccoglievano intorno all'altare al parco Belvedere e nel pomeriggio applaudivano agitando le palme nell'anfiteatro di Cartagine.

E per noi che eravamo nel podio attorno al cardinale legato fu lieta

La barba di Padre Semeria

sorpresa quando, con le prime file dei bambini bianco vestiti con la croce rossa sul petto, vedemmo la barbuta buona faccia sorridente di Padre Semeria tutto lieto di ritrovarsi fanciullo tra quei fanciulli osannanti al Signore. Poi, quando al mattino come nel pomeriggio a cerimonia finita, ci confondemmo con quelle candide schiere, era dolce diletto sentire attorno a noi intrecciarsi da ogni parte le frasi, le conversazioni in lingua italiana più spesso con spiccato accento siciliano, e spessissimo nel più vivo delle rare conversazioni francesi obbligatorie e contingenti, farsi strada spontanea, irresistibile la nativa frase italiana. Così da un capo all'altro è tutto un fresco alito di italianità che pervade questo congresso, pur nel suo carattere internazionale, che si mostra una volta di più quale elemento nella conservazione del sentimento e delle tradizioni della patria nostra siano la fede e la vita cattolica.

Le adunanze di ieri

Notabilità e pellegrinaggi in arrivo

TUNISI, 9 sera

Stamane si sono svolte le funzioni e le adunanze particolari delle diverse sezioni partecipanti al Congresso.

Continua l'affluenza dei pellegrinaggi che vogliono sopratutto assistere alle grandi cerimonie e alla processione finale di domenica.

Oltre ai cardinali di cui abbiamo già dato i nomi erano presenti gli arcivescovi e i vescovi di Chambery, Rouen, Aix, Cambraix, Annecy, Chartes, Langres, Troyes, Cagliari, Cristano, Auch, Campagna, Tripoli, Blois, Orano, Sidney, Digione, Marsiglia, Ajaccio, Frejus, Periguex, Metz, Tournai, Namour, Verdun, Lilla, Ales, Besançon, Molfetta, Salerno, Bracciano, Poitiers, Chalons, Nicosia, Angers, Amiens Bressanone, Gozo, Raphoe, Lonza, Siedece, Ariano, Rodi, Liedce, Rodez, Ascoli Piceno, Madrid, Ilio, Monreale, Tarazona, Figne, Mitra, Bordeaux.

I paesi che hanno inviato pellegrinaggi sono: la Francia, l'Italia, la Tripolitania, la Spagna, l'Irlanda, la Ceco-Slovacchia, Malta, Polonia, Inghilterra, gli Stati Uniti, il Canadà, la Jugoslavia, l'Egitto, la Germania, il Sud America, l'Austria, il Belgio, l'Olanda, oltre la costa mediterranea orientale.

Notatissimi inoltre trenta parlamentari francesi.

Delenda Carthago

Attentati massonici e socialisti

(Nostra corrispondenza particolare)

TUNISI, 9 sera

(*p. o.*) La nota stonata al Congresso è data da un semiclandestino foglietto socialista di Tunisi che da molti giorni va vomitando contro questa grande manifestazione di fede e di civiltà, le solite volgarità di frasi e di pensieri delle quali purtroppo l'Italia ebbe abbondanti saggi quando sotto i governi massonici il feticcio della libertà di stampa rendeva possibili qualsiasi attentato contro il decoro e gli interessi del Paese. E' ben vero che questi attacchi della stampa socialista qui in Tunisia non sono riusciti ad intaccare menomamente la solennità delle dimostrazioni cristiane, ma è anche vero che non è lieto nè civile lo spettacolo che essi hanno offerto. Non solo, ma queste immaginazioni sono state ottimo pretesto per inscenare, alla vigilia del congresso, un tentativo arabo contro i cristiani, dimostrazione che fu subito repressa grazie anche agli arresti che la polizia fece su scala abbastanza larga.

Anche questo tentativo di dimostrazione è dunque completamente abortito, anzi ha dato luogo a una lotta di generosità che è riuscita generalmente simpatica perchè il Residente, su domanda dell'Arcivescovo ha graziato gli arrestati.

Ma se tutto quanto dicevamo non è riuscito ad intaccare la solennità dell'affermazione cristiana, è bastato però a dare saggio eloquente dello spirito non solo anticristiano ma antipatriottico e anticivile che anima sempre e ovunque gli esponenti delle correnti massoniche.

Il Papa al Cardinal Legato

ROMA, 9 sera

Il S. Padre ha inviato il seguente telegramma di risposta all'omaggio del cardinale Legato:

« Al card. Lepicier, Legato Pontificio a Tunisi.

« Santo Padre commosso sentimenti suo Legato, fra suggestivi ricordi suolo africano santificato dalle grandi anime Cipriano ed Agostino, graditi vivamente omaggi Vostra Eminenza, benedice nuovamente i membri lavoro Congresso, formula voti trionfo Gesù Ostia prepari terra venerata nuovo trionfo Fede santità cristiana. Cardinale Pacelli ».

I bei sogni degli uomini

Gli Stati Uniti indo latini d'America sotto gli auspici del colonnello Sandino

(Nostro servizio particolare)

CITTA' DEL MESSICO, maggio

(*S.I.C.*) — Il capo degli insurrezionisti nicaraguani, il famigerato Augusto Cesare Sandini, che tanto ha dato da fare agli Stati Uniti senza mai lasciarsi catturare, dedicherà ormai tutta la sua esistenza e la sua attività costante alla formazione di una nuova unione latino-americana, il cui scopo sarà principalmente quello di confutare la dottrina di Monroe, come essa viene intesa ed applicata dagli Stati Uniti, costringendo inoltre questi ultimi a tener lontano da questi paesi, che il capo nicaraguano definisce indo-latini, le sue mani rapaci.

Queste sono le informazioni che hanno riportato a Città del Messico da Vera Cruz i pochi amici del generale nicaraguano recatisi a salutarlo al momento del suo imbarco su una nave per destinazione imprecisata e a tutt'oggi ignota.

Secondo queste informazioni, che sarebbero basate su dichiarazioni autentiche fatte a questi amici dallo stesso Sandino, questi avrebbe già abbozzato concretamente la costituzione del la nuova unione; questa costituzione stabilisce che la sede del governo centrale dell'unione dovrebbe essere in una città dell'America centrale, dove dovrebbe anche risiedere la Corte internazionale di Giustizia annessa all'Unione stessa.

Il generale Sandino propone inoltre la creazione di un esercito internazionale, costituito con contingenti contribuiti da tutti gli Stati partecipanti all'Unione, destinato a proteggere tutti gli Stati dell'Unione e a garantire la pace di questi contro i nemici interni ed esterni che tentassero di turbarla. Questo esercito dovrebbe essere in massima parte reclutato tra gli studenti ed altri giovani di classe elevata, in età tra i 18 ed i 24 anni.

Gli amici del generale Sandino insistono sulla serietà dei propositi di questo e garantiscono che egli in ogni caso convocherà una conferenza internazionale tra gli Stati dell'America latina allo scopo essenziale e preciso di costituire l'unione da lui progettata e che egli presenterà al Congresso un piano particolarmente elaborato da tutti i suoi più minuti dettagli.

Sulla risposta eventuale degli Stati che dovrebbero essere invitati alla conferenza daranno circa la proposta del generale Sandino essi non fanno alcuna previsione, e si limitano ad esprimere un ottimismo personale molto evanescente.

Per quanto è dato di giudicare allo stato attuale delle cose indubbiamente per la maggior parte dei cosidetti Stati « indo-lotini », l'unione proposta da Sandino avrebbe un carattere un po' troppo spiccatamente anti-yankee, e dati appunto gli interessi che molti di questi Governi hanno nella conservazione dei buoni rapporti coi Governo degli Stati Uniti, l'accettazione dell'Unione sembra poco probabile.

Anche in questi circoli politici e diplomatici, la proposta del generale nicaraguano non viene presa seriamente da alcuno.

LE DISGRAZIE della moda in Russia

Razioni di abiti — Una toilette modello 1916 Perle false calze di seta e suole di gomma — L'abbigliamento per l'opera — L'ardimento di uno smoking

MOSCA, maggio

(*S.I.C.*) - La Russia, ecco finalmente un paese dove le donne se ne infischiano per la maggior parte delle tirannie della moda francese, e dove un abito può essere portato impunemente per tre anni almeno, sempre che la stoffa non si logori prima, senza dover fare cattive figure o essere prese per miserabili o prive di gusto.

Qui anche le stoffe, come i generi alimentari ed altri di prima necessità, sono razionate: un metro e mezzo di qualsiasi stoffa al mese per persona e cinque metri di tela o cotone per biancheria per persona ogni trimestre.

Questo però non vuol dire che si debbano attendere almeno tre mesi prima di potersi fare un vestito nuovo; si può sempre acquistare della stoffa, non razionata, presso qualche mercante privato, naturalmente a prezzo doppio o triplo.

Chi ha la fortuna di far parte di una rivendita cooperativa può acquistare per un prezzo nominale golf di lana, soprascarpe di gomma e occasionalmente un paio o due di calze. I tessuti di lana si possono ottenere in queste cooperative soltanto dietro presentazione di una speciale autorizzazione rilasciata dal rispettivo capo fabbrica, il quale non si lascia troppo facilmente commuovere alla vista di una giacchetta dalla schiena piuttosto lustra e dai gomiti così consunti da lasciar intravvedere attraverso il tessuto divenuto una specie di setaccio il colore, della camicia.

Per queste ragioni, per la grandissima maggioranza delle donne russe una «stagione» di moda dura non sei mesi, ma tre anni.

Vi sono poi le donne della cosidetta «vecchia generazione», prerivoluzionaria, le quali in molti casi vivono ancora sugli avanzi dell'antico splendore. Così, ad esempio, è cosa piuttosto comune intravvedere un abito femminile «modello 1916» nella sua settima e ottava trasformazione di adattamento.

Le donne della nuova generazione rivoluzionaria, e particolarmente le giovani comuniste seguono poi una moda loro particolare. Ma anche nella partita del comunismo, come altrove, vi sono le graziosissime, ambiziosissime «flapper» che non pensano ad altro che alla loro bellezza e alla loro eleganza, e le donne mascolinizzate, per le quali il problema dell'abbigliamento è ridotto ad una semplicità elementare: una camicia da uomo col colletto alto e chiuso, alla russa sopra una vesta succinta di stoffa ruvida, sul capo un berretto sportivo da uomo, ed ecco bella e pronta la uniforme universale adottata dalle fanciulle comuniste attive.

Indubbiamente la situazione più penosa è quella delle «flappers», le quali non si rassegnano a recarsi alle riunioni del club della propria fabbrica senza un abito di seta o di crespo di Cina, e queste stoffe non costano meno di 90, 95 lire al metro.

Le scarpe e le calze, specie se di seta, costituiscono un problema ancora più difficile a risolversi per meno di 350 lire al paio, mentre perfino le calze di semplice cotone mercerizzato costano non meno di 35 lire al paio.

Le calze di seta poi rappresentano qualche cosa che moltissime sognano, ma che ben poche riescono a toccare con mano; talvolta è possibile trovarne qualche paio alle vendite all'asta delle merci di contrabbando confiscate dalla dogana. In queste vendite esse raggiungono dei prezzi fantastici e la lotta per aggiudicarsene almeno un paio è sempre vivacissima.

Nonostante tutte queste difficoltà e svantaggi la donna rossa ci tiene in generale a difendere bravamente la sua femminilità e riesce ad ottenere dei risultati brillanti I parrucchieri e manicure per signora fanno ottimi affari, i cosmetici e profumi d'ogni genere e prezzo sono assai ricordati, e le più «ricercate» hanno sempre la consolazione di potersi adornare con lunghe file di perle artificiali acquistate da mercanti girovaghi cinesi per 30 lire al filo.

Generalmente l'eleganza della donna russa è necessariamente piuttosto limitata; così per esempio una semplice camicetta di crespo di Cina viene considerata sufficientemente elegante per una rappresentazione all'Opera, e per un posto in palco di prima fila. Il palco dei funzionari dello Stato cerca di dare il buon esempio ed è assai comune vedere in una serata particolarmente ricercata una svariata fioritura di abbigliamenti sportivi in quel palco.

E' solo in rarissime occasioni, e nelle sere di prime rappresentazioni che fanno la loro comparsa strepitosa una dozzina o due di abiti da pomeriggio piuttosto eleganti, nel senso europeo, tra la ironica ammirazione della grande maggioranza degli spettatori, che fanno di tutto per mettere a disagio le audaci esibizioniste di queste mode che ormai ben pochi riconoscono.

La prima comparsa in una recente prima rappresentazione di alcuni abiti da sera fatti secondo la nuova moda delle vesti lunghe, suscitò una quantità di commenti spiritosi e di maligne anticipazioni sulla resistenza che le trainanti code di quegli abiti avrebbero offerto alla cosidetta «prova del ritorno a casa in tram».

Un vero furore ammirativo causò nella stessa occasione la prima comparsa dopo tanti anni di un unico solitario «smoking»; per completare la scena, l'audace che aveva osato presentarsi al teatro in quell'abbigliamento per poco non determinava una catastrofe avendo per un attimo soltanto messo in funzione un monocolo.

Le scarpe con la suola di gommacrepe sono considerate il «non plus ultra» dell'eleganza, e i «pull-over» di lana a colori, roba addirittura da artisti cinematografici, mentre un cappello di feltro generalmente distingue o un attore o uno straniero, perchè tutti portano il berretto.

Ravenna nel giubilo prepara la grande assise eucaristica

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

RAVENNA, 9 maggio

Il lavoro di preparazione è continuato intensamente anche oggi e più assai di ieri perchè man mano che ci si appressa alla data d'inaugurazione del Congresso Eucaristico regionale, la stretta inesorabile del tempo rende più febbrile l'opera del Comitato organizzatore e di tutto uno stuolo di artisti, operai, elettricisti, tappezzieri, decoratori, artigiani di ogni specie che indefessamente cooperano all'allestimento degli addobbi, alla distribuzione delle luci, alla sapiente e gustosa *toilette* della città incomparabilmente bella.

Bella per la sua arte e per il suo spirito altamente cristiano, ad un tempo. I musaici dorati e scintillanti, soave bellezza di Teodora composta in una posa dolce e solenne, i musaici, prima di essere una squisita opera d'arte, sono l'espressione cristiana, l'atto di Fede, la professione religiosa, la passione mistica di tutto un popolo, di tutto un secolo, di più secoli, di una intera civiltà.

Così pure le lastre alabastrine che diffondono nei Templi e nei Mausolei, dove anche la Morte squilla a gran voce un cantico di religione, la luce calda, gialla ed opalina: così le colonne di granito, di marmo greco, i capitelli, i pulvini, le fonti battesimali, cantano ancora un inno di glorificazione, di esaltazione liturgica, perchè innalzati da uomini, per concretare una bellezza sognata ma anche per celebrare i riti della Passione di Cristo.

Le Missioni preparatorie

Questo connubio, doppiamente spirituale, è stato illustrato al popolo attraverso le missioni che si sono svolte in città e provincia.

Le caratteristiche dell'Epopea eucaristica che sale dalle rovine, dalle Chiese, dai campanili cilindrici, sono state spiegate, commentate, diffuse.

Ecco una delle ragioni per cui S.E. mons. Antonio Lega, Arcivescovo di Ravenna, ha voluto collegare il proprio nome a quello del Card. Aldobrandini, fondatore della Cappella del Sacramento, posta nel Duomo, ordinando il restauro di detta Cappella.

Questo lavoro, al quale ho già accennato ieri, viene a continuare la tradizione di avvenimenti artistici, intimamente legati a celebrazioni cattoliche.

Sotto la direzione tecnica ed artistica dell'ing. Francesco Gualandi e dei pittori prof. Rivani e sig. Mazzanti, tutti di Bologna, si è compiuto febbrilmente e decorosamente il restauro delle pitture che oggi, con sorpresa di tutti si mostrano ai fedeli in tutta una gamma radiosa di figure e di colori.

Si sono rinnovati gli stucchi e le dorature: la ditta Montanari di Pietrasanta ha rifatto l'intero pavimento e l'altare in marmi colorati e levigati.

Questo è il più bello e duraturo ricordo artistico del Congresso, ma poi anche il cartello-manifesto, disegnato con motivi ravennati-bizantini, le cartoline, le immagini sacre, il numero unico, l'apposito fascicolo sulla Cappella del Duomo, hanno una impronta artistica e letteraria.

Durante le giornate del Congresso regionale si avranno anche esecuzioni musicali, affidate alla celebrata «Polifonica Romana» diretta dal Maestro Casimiri. Uno scelto programma sarà specialmente svolto nella giornata di domenica 18, durante la processione generale di chiusura.

Dopo le molte predicazioni missionarie dei giorni scorsi, ora le conferenze novenarie sono tenute dal P. Galileo Venturini. Durante tutto questo periodo preparatorio sono state assai abbondanti le comunioni, ma ancora di più esse saranno durante il Congresso.

Particolarmente commovente e significativa sarà la Comunione generale dei fanciulli che avrà luogo giovedì 15 e che si sta assai bene organizzando perchè riesca solenne e indimenticabile per la massa dei giovanetti che per la prima volta si avvicineranno alla Sacra Mensa.

Il Cardinal Legato

Nella notte del sabato vi sarà poi la Comunione durante la veglia. Non solo cattolici di Ravenna e Diocesi, ma anche di altre moltissime regioni, affluiranno per partecipare alla glorificazione eucaristica, a rendere più solenne la quale, il Santo Padre si è degnato concedere un Cardinale Legato nella persona di S. E. il Cardinale Michele Lega.

Varie sono le ragioni che hanno resa particolarmente gradita questa nomina: oltre che ad essere fratello dell'Arcivescovo ravennate, il Cardinal Lega è come questi nativo di Brisighella, comune appartenente alla provincia di Ravenna. Egli è altresì Vescovo suburbicario di Frascati, Prefetto della Congregazione dei Sacramenti, eminente studioso in materie ecclesiastiche e sopratutto nel diritto canonico. S. E. il Cardinal Legato ha avuta larga parte nelle importanti riforme matrimoniali, contemplate dal Concordato dell'11 febbraio.

La manifestazione che dovrà coronare tutte le altre sarà la processione di cui ho fatto già ripetuti accenni, scrivendo anche che si effettuerà nel pomeriggio di domenica 18. Attraverso le principali arterie cittadine, il pittoresco corteo si svolgerà fra fitte ali di popolo, sotto gli archi di trionfo ed i festoni multicolori.

Si temette da principio che i lavori già molto avviati dell'acquedotto ravennate, potessero creare seri imbarazzi alla manifestazione. La buona volontà delle autorità cittadine ha tolto di mezzo ogni ostacolo ed i lavori, pur proseguendo, non verranno a sovvertire le strade necessarie per lo sviluppo della Processione.

Come si svolgerà la Processione

Parteciperanno tutte le associazioni religiose e cattoliche della regione per gruppi e rappresentanze, i Vescovi regionali, le rappresentanze di tutti i Capitoli che interverranno alle cerimonie di domenica. Oltre al Cardinal Legato, parteciperà anche S.E. il Cardinale Nasalli Rocca, Arcivescovo di Bologna.

Lungo tutto il corteo saranno disposti sei gruppi corali accompagnati da altrettante bande musicali, al fine di disciplinare ed accordare i canti eucaristici.

Il S. S. Sacramento, nel ricco Ostensorio donato alla Metropolitana da Pio IX, arriverà sulla piazza Maggiore all'imbrunire. Allora sarà data la benedizione preceduta dal canto del «Tantum Ergo», eseguito dalla «Polifonica Romana».

Con la solennità del coro cristiano, sulla città per quel giorno non più silenziosa, ma echeggiante di laudi al Signore, verrà la notte a stendere il velo azzurro scintillante di stelle ed a portare la pace di un giusto riposo agli uomini di buona volontà.

Gino Tibalducci

La riunione del Direttorio della Confed. Sindacati agricoli

ROMA, 9 sera

Si è riunito sotto la presidenza dell'on. Razza il Direttorio della Confederazione nazionale Sindacati fascisti dell'agricoltura. Erano presenti tutti i membri.

Il presidente on. Razza ha fatto una ampia relazione su tutta l'attività confederale svolta dalla data dell'ultima riunione del Direttorio. Ha messo in rilievo che la situazione, sia dal punto di vista organizzativo, sia dal punto di vista tecnico contrattuale, è assai soddisfacente e ne ha dato lode ai collaboratori del centro e della periferia. Ha quindi esaminato la particolare posizione dell'agricoltura in rapporto alla situazione economica generale del Paese ed ha richiamato l'attenzione dei dirigenti su alcuni problemi di maggiore importanza: l'imponibile della mano d'opera, l'emigrazione e lo stralcio dei poderi, problemi che sono già stati posti all'ordine del giorno della agricoltura del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, e la questione salariale.

Su questi argomenti la discussione è stata larga da parte di quasi tutti i presenti. Il Direttorio si è anche interessato dei rapporti fra le associazioni sindacali e le cooperative.

TRE GRAVI DISGRAZIE PRESSO PADOVA

PADOVA, 9 sera

Di una gravissima disgrazia è rimasto vittima, oggi, nei pressi della Mandria il fanciullo Gino Fincato di di anni 9, dimorante in frazione di Mandriola.

Poco prima delle sette, il fanciullo usciva di casa per recarsi ad assistere alla Messa nella Chiesa del Bassanello Fu appunto lungo la strada che egli fu investito da un pesante autocarro, proveniente, carico di macigni da Battaglia.

Come sia avvenuta la disgrazia, non si sa con precisione. Certa Virginia Dressadove di anni 24, che seguiva il fanciulo a breve distanza, ha narrato, che questi teneva la sua destra, camminando vicino ai paracarri. Il povero fanciullo, non si sa come, dal pesante veicolo, proveniente, come abbiamo detto da Battaglia, fu colpito alla schiena e gettato a terra.

Il povero fanciullo ebbe la gamba destra completamente stritolata.

Da un'automobile privata — quella del sig. Faccioli di Noventa Padovana — che passava per caso, fu portato all'ospedale di Padova.

Il prof. Vigliani vide subito la necessità di procedere all'amputazione dell'arto, ma considerate le gravissime condizioni del fanciullo, non ha potuto compiere l'operazione.

Il giovanetto Fincato, nonostante le più affettuose cure dei sanitari, è morto nel pomeriggio di ieri alle quindici.

Nulla si sa dell'investitore, poichè — a quanto sembra — questi continuando la sua corsa, non fu identificato.

* * *

Stamattina, verso le 7.30 in via Tiziano Aspetti fu investito da un ciclista, rimasto sconosciuto, certo Pietro Turola di anni 49.

Il Turola riportò gravi ferite alla testa. All'ospedale fu trattenuto con prognosi riservata, temendosi la commozione cerebrale.

* * *

Si dirigeva stamattina al lavoro, in un'officina di via Seminario, il meccanico Mario Tombolo di anni 16, da Camin, Essendo forse un po' in ritardo, il giovane, sulla bicicletta pedalava velocemente. E fu appunto questa velocità che, in via Roma, dinanzi all'ex Cinema Esperia, gli fu causa di una grave disgrazia.

Fermo sulle rotaie del tram, era il carretto del lattivendolo Eliseo Lotto di anni 38, da Salboro. Vedendo sopraggiungere una vettura tramviaria, il Lotto si spostò con il carretto a sinistra, proprio quando stava per arrivare il Tombolo, che andò violentemente a cozzare contro una stanga del carretto.

Il Tombolo riportò una grave ferita al petto, per cui, all'ospedale, i medici lo trattennero con prognosi riservata.

Il Lotto fu «fermato» dai Carabinieri, in attesa che sia chiarita la sua responsabilità.

BOLLETTINO DEL TEMPO

9 maggio 1930

dalle ore 12 dell'8 alle ore 12 del 9 maggio

CITTA'	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.	STATO del cielo	STATO del mare
Bologna	+17	+11	coperto	
Ancona	+17	+9	½ coperto	legg.moss.
Catania	+22	+11	½ coperto	legg.moss.
Firenze	+19	+9	½ coperto	
Fiume	+16	+11	coperto	legg.moss
Foggia	+21	+10	coperto	
Genova	+16	+12	coperto	legg.moss
Messina	+18	+12	½ coperto	calmo
Milano	+13	+7	½ coperto	
Napoli	+17	+10	coperto	calmo
Palermo	+18	+13	coperto	legg.moss
Roma	+18	+9	½ coperto	legg.moss.
S. Remo	+16	+12	½ coperto	legg.moss
Sassari	+14	+10	coperto	
Taranto	+21	+12	½ coperto	legg.moss.
Torino	+14	+5	sereno	
Trento	+13	+9	½ coperto	
Trieste	+15	+11	coperto	legg.moss.
Tripoli	+19	+17	coperto	mosso
Venezia	+16	+11	coperto	calmo

Situazione barica: Il centro di bassa pressione risulta spostato sul medio bacino con minimi (755). Un altro nucleo di bassa pressione, estendentesi dalla Norvegia alla Danimarca, interessa quasi tutta l'Europa occidentale e centrale. Un'altra pressione è ad occidente della Spagna.

Probabilità: Le attuali condizioni del tempo non presentano ancora grande stabilità. Predominio di venti moderati fra ponente e maestro, e cielo vario sull'alto e medio versante tirrenico e sulle isole; tra libeccio e ponente con qualche pioggia sul basso. Venti moderati settentrionali sull'alto e medio versante adriatico, quasi forti intorno a libeccio, sul basso versante e sul Jonio. Cielo parzialmente coperto. Temperatura pressochè stazionaria o in lieve aumento. Mare: piuttosto agitato il Tirreno, specie intorno alle isole, mosso l'Adriatico e il Jonio.

ITALIA E FRANCIA

Gli allarmi di Herriot e le speranze di Aymard

PARIGI, 30 matt.

Herriot si mostra allarmato della situazione che si va stabilendo tra Italia e Francia. In un articolo nell'*Ere Nouvelle* egli nota che fra trent'anni la Francia sarà spopolata, l'Italia avrà 60 milioni di abitanti e la Germania 80. La Tunisia subisce già una infiltrazione lenta che, a poco a poco, altera il carattere della popolazione. E intanto, secondo l'ex *Premier*, la corsa agli armamenti ricomincia. Ieri riguardava gli eserciti determinando la gara franco-tedesca: domani essa avrà luogo sul mare ed a causa delle pretese dell'Italia.

«La sorte del Mediterraneo — continua Herriot — unitamente a quella dell'Algeria e della Corsica non furono mai incerte come ora. Ricordiamoci dei sinistri avvenimenti all'inizio della guerra, gli insulti alle nostre coste, la storia del «Vascello fantasma». Non sarà dunque possibile assicurare, con un regime internazionale, la tranquillità di un mare che apre all'Inghilterra la via delle Indie e che separa dal resto dalla nostra patria tre magnifici dipartimenti francesi? L'Inghilterra non vuole associarsi a noi per quest'azione?».

Appare dunque che la Francia si sente isolata. Anche l'ex ministro Leygues ha dichiarato giorni or sono che il dovere di garantire la sicurezza della Francia non incombe che sulla Francia; ed oggi Aymard sulla *Liberté*, riportando la frase di Clemenceau: «Il domani sarà quello che noi lo faremo», sostiene la necessità di un accordo con l'Italia e con l'Inghilterra. Questo accordo già da lungo tempo avrebbe potuto e avrebbe dovuto essere realizzato. Esso solo può evitare il ritorno alla corsa degli armamenti navali. E mai, può darsi, momento fu più propizio di questo.

Il *Temps* pubblica intanto una corrispondenza da Roma, che segnala il cavalleresco gesto compiuto da S. E. Balbo, lasciando cadere, dall'alto del suo apparecchio, due grossi mazzi di rose sulle acque siciliane dove s'inabissò il *Dixmunde*, il tragico dirigibile francese distrutto nella catastrofe del 1923.

La corrispondenza ricorda come già in occasione delle ricerche dei resti del dirigibile, l'opera della locale popolazione fosse improntata a uno slancio e a un'abnegazione che non sono state dimenticate; e ricorda pure come nel novembre 1927, alla presenza dell'Ambasciatore di Francia, Besnard, e di un rappresentante del Governo italiano, fosse stato eretto sulla spiaggia di Sciacca un monumento alla memoria delle vittime della catastrofe; monumento la cui inaugurazione diede luogo a scene commoventi.

La corrispondenza conclude:

«Continuando la serie delle attestazioni di simpatia dell'Italia nei riguardi di quella catastrofe, che fu una delle più tragiche nella storia della nostra aeronautica, il gesto cavalleresco di S. E. Balbo andrà diritto al cuore di tutti i francesi».

CORRIERE COMMERCIALE

Un miliardo di meno per importazione di grano

Nel periodo 1.o luglio 1929-30 aprile 1930 sono stati importati q.li 6.756.404 di grano con una diminuzione di q.li 12,583,507 in confronto dello stesso periodo 1928-29. Calcolato il grano estero a L. 80 il q.le, la minore importazione rappresenta un valore di circa un miliardo di lire, che è rimasto all'economia nazionale.

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

(g. s. c.) *Qualche contrattazione in principio di seduta su Fiat e Consolidato e poi inattività assoluta in tutti i comparti.*

BOLOGNA, 9. — Rendita Italiana 3,50 per cent 70 — Consolidato 5% 80,45 — Obbligazioni Venezie 75,85 — Banca d'Italia 2010 — Banca Commerciale Italiana 1425 — Banco di Roma 113 — Cosulich 90 — Meridionali 1340 — N.G.I. - Rubattino 495 — Seta di Chatillon 254 — Snia Viscosa 68 — Ilva 207 — Montecatini 248,50 — Fiat 410 — Adriatica Eletrica 248 — Terni 384 — Riseria Italiana 53 — Bonifiche Ferraresi 422 — Assicurazioni Generali 4335 — Credito Fondiario 5% 457 — Credito Fondiario 6% 494. — *Cambi*: Parigi 74,80 — Londra 92,68 — New York 19.07 — Svizzera 369,40.

BORSA DI MILANO

MILANO, 9. — Rendita Italiana 3,50 per cento 69,75 — Consolidato 5% 84,40 — Banca d'Italia 2017 — Banca Commerciale Italiana 1428 — Banca Nazionale di Credito 578 — Banco di Rima 112,50 — Credito Italiano 775 — Cosulich 90 — Mediterranee 730 — Meridionali 1351 — N.G.I. - Rubattino 495 — Libera riestina 110 — Cotonificio Veneziano 30,75 — Lanificio Rossi 2940 — Seta di Chatillon 253 — Linificio Nazionale 312 — Snia Viscosa 67,25 — Ilva 205 — Metallurgica Italiana 173,50 — Miniere Elba 49,50 — Montecatini 246,50 — Fiat 409 — Adriatica Elettrica 248,50 — Edison 771,50 — Vizzola 726 — Terni 382 — Distillerie Italiane 147,50 — Industrie Zuccheri 812 — Raffinerie Liguri Lombarde 958 — Riseria Italiana 53 — Gulinelli Distilleria 247 — Binifiche Ferraresi 424 — Fondi Rustici 166 — Beni Stabili 660 — Eridania 483. — *Cambi*: Parigi 74.81 — Londra 92,66 — New York 19,05 — Svizzera 369,375 — Berlino 4,55 — Bruxelles 266,15 — Zagabria 33,77 — Spagna 233 — Olanda 7,67.

Mercati locali

MERCATO DI TREVISO

TREVISO, 9. — Frumento nistrano fino per quintale L. 137-140; id. mercantile 135-137, granoturco giallo 68-73, id. bianco 69-72, id. estero 54-69; avena nostrana 61-63, id. estera 61-63; segala 72-75. Fieno maggengo per quintale L. 19-26, id. agostano 19-24, erba medica 19-29, paglia di frumento sciolta 10-13, id. id. pressata 10-16.

MERCATO DI MODENA

MODENA, 9. — *Cereali*: frumento nostrano vecchio al q.le L. 144-145, granoturco nistrano 75-82, id. estero 63-73.

Foraggi: fieno maggengo vecchio al q.le L. 26-30. id. agostano 25-27.

Canapa: Canapa (in partita) al q.le lire 380-430, cascami (stoppe) 180-200.

Patate: vecchie al q.le L. 30. produzione dell'annata 100-120.

Vini nuovi rossi: lambrusco di Sorbara finissimo l'ett. 160-180, id. fino 140-160, altri lambruschi 90-110, da pasto 1.a qualità 80-90, da pasto 2.a qual. 60-75.

MERCATO DI FERRARA

FERRARA, 9. — *Cereali*: frumento ferraresi fino al Q.le L. 139-140, id. ferr. buono mercantile 137-138, id. ferr. mercantile 135-136, farina di frumento marca B 173-175, id. marca C 168-170, cvrusca 62-64, tritello 56,58, farina gialla con crusca 93-95, id. id. per uso zootecnico 83-85, farina gialla abburattata 100-102, avena bianca 68-70, id. rossa 70-72.

Canapa: canapa buona in fagotti ed in natura di Bondeno e di Cento al Q.le lire 410-430, id. fina in fagotti ed in natura del Ferrarese 390-410, id. buina in fagotti ed in natura del Ferrarese 370-380, id. comune in fagotti ed in natura 330-340, id. inferiore in fagotti ed in natura 310-320, scarti di canapa naturale 290-300, canaponi scavezzi 270-295, stoppe naturali 195-205, stoppe 1.a e 2.a qual. 240-250, stoppe 3.a nette da 4.a 180-190.

Foraggi: Fieno maggengo sciolto, posto in carro al Q.le 16.18, fieno maggengi pressato 22-24, fieno misto sciolto, posto in carro 16-18, id. agostano, sciolto posto in carro 16-18, id. agostano pressato vag. part. 22-24, erba medica sciolta, posta in carro 20122, erba medica pressata (vag. part. 26-28, paglia naturale, posta in carro 11-14, paglia pressata (vag. part.) 16-18.

Legna: Zocca forte con taglio mercantile il q.le L. 13-15, id. dolce, id. id. 11-12, pali forti 17-19 pali dolci 15-17, fascine forti 9-10, fascine dolci 7-9.

Andamento del mercato. — Cereali: grani mercato invariato Canapa: mercato attivo: Bestiame: mercato invariato.

S. E. Turati sarà a Vergato il 1° giugno per l'adunata dopolavoristica regionale

Non potendo S. E. l'on. Turati essere a Vergato l'11 maggio, il Campionato di marcia e tiro a segno per pattuglie, indetto per tale giorno, è stato rinviato al 1.o giugno p. v.

Il breve rinvio rende più perfetta l'organizzazione della manifestazione che si annuncia interessante pel gran numero delle pattuglie partecipanti, e per l'intervento, oggi sicuro di S. E. Turati, Presidente della F. I. E. Le prove raccoglieranno varie centinaia di giovani escursionisti e dopolavoristi della regione Emiliano-Romagnola.

Si può dire che in ogni Comune della Provincia di Bologna si stanno organizzando squadre ed altre sono annunciate da Piacenza, Ravenna, Modena, Parma, Reggio, Forlì e Ferrara.

L'autorità militare e la Milizia hanno dato alla manifestazione il più cordiale appoggio.

Il Congresso regionale delle studentesse medie cattoliche

Domani domenica 11 maggio si terrà a Bologna il Congresso regionale delle studenti della Romagna, a commemorazione del 75.o anniversario della proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione di Maria e del XV Centenario Agostiniano.

Il Congresso si terrà in via Irnerio, presso le rev.me suore Dorotee, che hanno gentilmente messo a disposizione il loro vasto e bel locale.

Ecco l'orario programma della manifestazione:

Alle ore 8: Comunione generale.

Alle ore 9.15: Santa Messa accompagnata col canto della «Missa Brevis», dalle studentesse bolognesi. Meditazione.

Alle ore 10.15: prima lezione sul tema: «Sant'Agostino e la purezza». Si terranno adunanze separate: studentesse scuole superiori e studentesse scuole inferiori.

Alle ore 11: adunanza per dirigenti diocesane del movimento studentesco; adunanza generale delle studenti.

Alle ore 11.45: pranzo.

Alle ore 13: visita ad un Istituto della città.

Alle ore 15: seconda lezione: «Sant'Agostino e Maria».

Alle ore 15.45: terza lezione: «Sant'Agostino e il Papa».

Alle ore 16.30: Benedizione Eucaristica.

Bollettino militare

ROMA, 9 sera

Corpo di Stato Maggiore — Giuliano tenente colonnello stato maggiore cessa appartenere corpo truppe coloniali Cirenaica ed è trasferito comando corpo di stato maggiore.

Arma di Fanteria — Moretti colonnello è collocato a riposo. Ferri id. id. Fontana id. id. Oggerino ten. colonnello è collocato a riposo. I seguenti tenenti colonnelli sono collocati in posizione ausiliaria: Aymini, Prati, Lazari, Francolino, De Gioanni, Bollea, Zappalà, Giordano, Soldaini, Montuori, Venerosi, Daffina, Brancalesi, tenente colonnello destinato primo fanteria. Reschia id. 152 fanteria è trasferito 33 fanteria.

Arma di Cavalleria — Rinaldi ten. colonnello Nizza Cavalleria è collocato in aspettativa.

Arma di Artiglieria — Invrea ten. colonnello direzione artiglieria corpo d'armata Alessandria (sezione staccata Genova) è trasferito secondo controaerei.

Arma del Genio — Negroni ten. colonnello comando corpo d'armata Trieste è trasferito quinto genio. Notari id. ispettorato arma del genio è trasferito ottavo genio ed assegnato ministero guerra.

"Il Sapone Palmolive è il migliore per pulire il viso"

dice il celebre specialista Pierre di New York

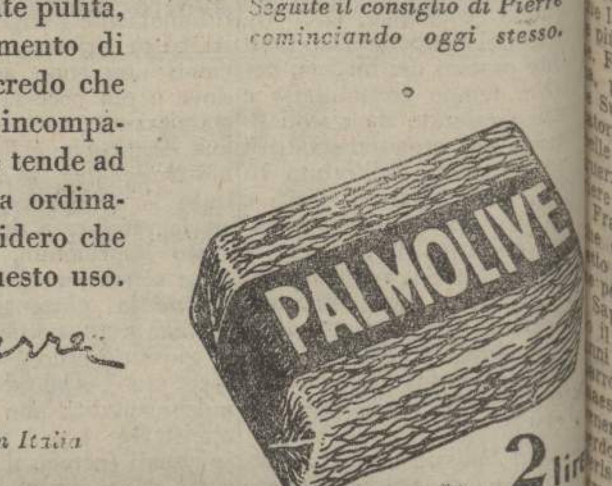
La fama dell'Istituto di Pierre si è estesa in tutti gli Stati Uniti: situato in uno dei più eleganti quartieri, è il luogo di convegno delle signore più raffinate per cui la bellezza rappresenta uno dei maggiori obbiettivi della vita.

Pierre di New York

A New York le signore più note della migliore Società mi onorano della loro fiducia perchè sanno ormai che l'applicazione dei trattamenti di bellezza si riduce all'impiego di metodi naturali per ottenere la naturale bellezza. Per conservare la smagliante carnagione che le mie cure permettono di ottenere io raccomando alle mie clienti di fare uso anche di un'eccellente sapone ed insisto sulla necessità che la pelle sia perfettamente pulita, se si vuole che qualsiasi trattamento di bellezza dia buoni risultati. Io credo che il sapone quando è buono sia di incomparabile vantaggio per una pelle che tende ad essere oleosa, e in generale per la ordinaria pulizia del viso. In realtà considero che il Palmolive sia il migliore per questo uso.

R. Pierre

Massaggiate la pelle con la morbida schiuma di sapone Palmolive e acqua calda. Poi risciacquatevi con acqua calda e, da ultimo, con acqua fredda. Constaterete che la vostra pelle resterà morbida e liscia. Milioni di donne lo usano per conservare la loro freschezza giovanile. Seguite il consiglio di Pierre cominciando oggi stesso.



Palmolive è prodotto interamente in Italia

SAPONE PALMOLIVE

Dott. ORESTE BONAZZI
Primario Ospedale Provinciale, Bologna
Consulente Casa Cura Villa Verde
MALATTIE MENTALI e NERVOSE
Via Barberia 30, Bologna. Telef. 39-14
Consultazioni dalle ore 13 alle 15

RENI VESCICA - VIE URINARIE
Cure Endoscopiche e Chirurgia
Dott. MATTIOLI Via Barberia 11 - ore 14-16 - Telefono 33-52 Via Castiglione N. 103 105 (Villa Rosa) ore 10-11,30

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18, — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL' AVVENIRE D' ITALIA», Milano, Via Mercalli 9; Bologna, Via Mentana 4.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Casse di Previdenza dei Giornalisti.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità del giornale.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

Vari occasioni
Cent 60 per parola, minimo 10 parole

ARMONIUM d'occasione vendesi presso la Ditta Marenzi - Via Avesella, 3 Bologna. (5810)

Bagni Villeggiature
Cent 60 per parola, minimo 10 parole

VILLA ammobiliata affittasi per stagione estiva - Vicinissima paese: metri 200 fermata treno Bologna Modena Cassetta 11 A. Unione Pubblicità Bologna. (6523)

VIDICIATICO - Albergo Giovanelli - Pensione compresa camera Maggio - Giugno Lire diciotto. (6007)

Agenti Piazzisti Viaggiatori
Cent 60 per parola, minimo 10 parole

GIOVANE piazzista disposto visitare vecchia clientela privati, cercasi stipendio, provvigione, referenze. Santovecchi - Mazzini, 13. (6701)

Affitti Appartamenti Locali
Cent 40 per parola, minimo 10 parole

AFFITTANSI appartamenti Via Emilia, 89 quinto Visibili tutti giorni Portineria. (6691)

APPARTAMENTO d'affittare Via Toscana, 25 - N. 6 ambienti. Rivolgersi Amministrazione Colombini.

APPARTAMENTO d'affittare via dei Mille, 29 - numero 5 ambienti. Rivolgersi in portineria.

GARAGE, capace due macchine, acqua, luce, affittasi subito. Toscana, 42 (6697)

Offerte d'impiego e di lavoro
Cent 60 per parola, minimo 10 parole

CERCASI abile Parrucchiere per Signora. Rivolgersi: Gentili Nino - Albergo Giuliani - Via Rizzoli. (6695)

SOLO PER POCO TEMPO!
OGGI
ore 15,30 e ore 21.--
Il programma delle 66 sensazioni
Visita Serraglio: dalle 9,30 alle 19
Prenotazione Posti alla Rinascente e alle 12 Casse del Circo, Tel. 23-305.
Concerti: 10,30-12, 14,30-15,30, 20-21.
50% riduzione per tutti i posti contro presentazione di questo buono alle Casse del Circo.
Valevole solo per Sabato
Circo Gigante Internazionale
GLEICH
Bologna - Piazza VIII Agosto - Bologna

ECHI DI CRONACA

CASA DI CURA "VILLA TORRI" BOLOGNA
Viale Filopanti 12 - tel. 21-090

Visite ambulatorie quotidiane dalle 9 alle 12 per:
Medicina generale - Chirurgia generale - Malattie delle vie urinarie - Otorinolaringoiatria - Ginecologia Ostetricia.

Il Dott. A. Muggia

Visita per MALATTIE POLMONARI a VILLA BIANCA, Via Crociali 6, telef. 22-011 (Via Maggiore), ore 11 e 14, giorni feriali Prega preavvisare.

GELATIERI

Per le vostre occorrenze di cialde rivolgetevi alla Ditta SANMARTIN Via Montegrappa 7, unica produttrice in Bologna; ove troverete anche gli altri ingredienti per la fabbricazione dei gelati e dei sciroppi.

LAMPADE PHILIPS A L. 3,50

lampadari e tutto il materiale elettrico FONTANA, Via Asse 14 - Telefono 26-530.

AL CLERO

Raccomandiamo per le nostre Chiese le Statue Sacre in carta pesta, legno, marmo e bronzo dello **Scultore Luigi Guacci, Cavaliere del Lavoro di Lecce.** Le raccomandiamo perchè hanno spirito religioso e fine esecuzione artistica, e non devono confondersi con tante altre che sono raffazzonate e senza forma artistica.

Per esser certi di ricevere opere eseguite dallo Studio del Cav. **Guacci**, fare le richieste direttamente senza il tramite di alcuno.

Lo Studio del Guacci, per la sua notorietà, è stato visitato dagli **Em. Cardinali Pompilj, Laurenti e De Lai**, da **S. A. R. il Principe Ereditario** da **Sua Ecc. il Ministro Belluzzo e il Sottosegretario Bisi dell'Economia Nazionale**, da **S. E. il Ministro della Repubblica Argentina Fernando Perez**.

A richiesta spedisce fotografie e preventivi.

Tre numeri speciali

della rivista illustrata «LA FESTA»: il N.o di Natale 1928 (L. 5); il N.o di Natale-Capodanno 1930 (L. 5); N.o speciale sulla visita dei Sovrani al Papa (L. 4) saranno inviati agli abbonati dell'«Avvenire d'Italia» che invieranno una cartolina vaglia di sole L. 5,—.

CUOR...
mali e disturbi recenti e cronici guari...
CORDICURA CANDE...
di fama mondiale, migliaia di guari...
In tutte le Farmacie. *Opuscolo gratis a ...*
S.P.E.S. Via S. Damiano 32 - MIL...

SCIROPPO DI S. AGOS...
PURGATIVO, DEPURATIVO, RI... SCATIVO, ENERGICO, NON IRRIT... GRADEVOLE AL GUSTO, PER CU... STITICHEZZA, ACIDITÀ DI STOMACO, CATAR... CHIALI e INTESTINALI, SFOGHI della PELLE... LOMBARI - L. 4,60 il flacone in tutte le F... Laboratorio Farmac. della Chiesa di S. ...
GENOVA

L'ORTOBIL...
e le malattie del fega...

L'Ortobile favorisce la disce... bile dal fegato all'intestino, ... a sua volta aiuta la espulsio... sabbia e la discesa dei calcoli... Per tale suo prezioso compo... l'Ortobile cura molto bene ... coliche, le cisti, le cirrose ... i tumori, e le varie infiam... acute del fegato.

Anticipando L. 17,50 la sca... L. 94.— le sei scatole, spedito... mandato, dovunque. **Prof. Dr. ... valta, Milano Corso Magenta...**

Cattolici, ricordatevi del dovere di sottoscrivere all'Avvenire d'Italia».

BANCA CATTOLICA VICENTINA

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE — VICENZA

UFFICI: Vicenza (con Agenzia di Città), Arsiero, Arzignano, Asiago, Bassano, Breganze, Camisano, Castelgomberto, Cismon, Cologna Veneta, Enego, Lonigo, Malo, Marostica, Montebello Vic., Noventa Vic., Sambonifacio, Sandrigo, Schio, Sossano, Thiene, Trissino, Valdagno, Valstagna.

RECAPITI: Arcole, Chiampo, Rosà, Recoaro, Giovanni Ilarione.

COMPIE TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

L'assemblea degli Uomini cattolici

Come abbiamo annunciato domani, domenica, nella sala parrocchiale di San Giorgio in via Grazzano, avrà luogo l'assemblea degli Uomini Cattolici regolarmente tesserati della nostra città. Interverrà il dott. Rinaldo Pietrogrande di Padova. S. E. Mons. Arcivescovo sarà rappresentato da Mons. prof. Nigris.

Facciamo presente a tutti gli Uomini cattolici delle Unioni Parrocchiali cittadine il loro preciso dovere di intervenire a questa importante assemblea sociale.—

L'assemblea si terrà dalle ore 10 alle ore 13.

La morte di mons. Polentarutti

Durante una serie di poche settimane durissimi lutti hanno colpito il Clero friulano. Dieci giorni fa Mons. Ferdinando Polentarutti, parroco di Sappada veniva colto da una bronco-polmonite e le sue condizioni andavano rapidamente peggiorando tanto che l'altro ieri decedeva. Mezz'ora prima di rendere l'estremo anelito mons. Polentarutti era stato visitato da S. E. mons. Arcivescovo che volle portargli di persona la sua benedizione.

Mons. Ferdinando Polentarutti era una delle più adamantine figure del Clero friulano. Nato a Sauris di Sopra da modestissima famiglia il 16 ottobre 1863 mercè l'interessamento affezionato del benemerito Mons. Giorgio Plozzer, studiò al Seminario Arcivescovile di Udine e venne ordinato Sacerdote da S. E. Mons. Berengo il 27 luglio 1890. Con decreto 20 ottobre di quell'anno fu nominato cappellano parrocchiale di Mortegliano e dal 1894 era parroco a Sappada dove profuse a piene mani i suoi tesori di bontà di laboriosità e di pietà esemplarmente sacerdotale. Scompare con lui un benemerito della elevazione del popolo, un ottimo e preciso organizzatore del campo economico sociale. A Sappada aveva restaurato la Chiesa in modo magnifico tanto che la Chiesa di Sappada è una delle più belle dei Friuli e del Bellunese. Fece costruire la nuova canonica, piantò la Cooperativa, chiamò le Suore a reggere l'Asilo, fu imitatore nobilissimo di tante opere belle e durature. Subito dopo la guerra era stato nominato Cameriere Segreto di S. Santità.

Fra tante sue memorie lascia anche diverse poesie scritte nel dialetto sauriano con vena e ispirazione poetiche.

Sappada perde con lui non soltanto il pastore amatissimo che da 36 anni reggeva con tanto amore la parrocchia ma anche un padre e un maestro. Sauris piange il suo figlio prelato, che eccelse tra i tanti sacerdoti che ha dato alla Chiesa il carissimo paesetto alpestre dell'estrema Carnia fedele. Sacerdote di sempre e di carattere adamantino, zelantissimo, instancabile compianto oggi da tutto il Clero friulano.

Ai congiunti esprimiamo i sensi del nostro cordoglio e imploriamo dal Signore la pace dei Beati al suo servo e Ministro fedele e degnissimo.

Pro Borsa Missionaria Salesiana Mons. Nogara Arc. di Udine

Sono presenti presso l'nione ex Allievi Don Bosco le seguenti offerte: Giovanna Micoli Seneda 100; Studio Botto 156; Famiglia Buracchio in [illegible] di Maria Mayer ved. Pozzo 10; Famiglia Battaglia id. id. 10; Janis Giuseppe 3; Di Gaspero Francesco 2; [illegible] Pietro 1; Bassi Annunziata 25; [illegible] Lorenzo 5; Saro Angelo 12; [illegible] Domenica 1; Luigia Garlati [illegible] 1; Pamela Del Caut 1; N. N. 1; [illegible] Cesco 1; N. N. 1; Direttrice [illegible] Uccelis 15; N. N. 5.

Le offerte pro Borsa vanno dirette all'Ufficio Missionario in Torino, via Cottolengo, 32 con la indicazione Borsa Missionaria Udine Giuseppe Nogara Arcivescovo; od in Udine presso la [illegible] Ottavio Battaglia Via Savorgnana 11.

Visita di S. E. Alfieri

Nella prossima settimana S. E. Alfieri sottosegretario di Stato alle Corporazioni, visiterà la nostra città portandosi al Frigorifero del Friuli ed al [illegible]ficio Udinese. Gli si preparano grandiose accoglienze.

Gli esami ai corsi serali di lingua tedesca

In questi giorni, presso il nostro Istituto Tecnico hanno avuto luogo gli esami di lingua tedesca per gli alunni frequentanti i corsi serali tenuti dal colonnello Rodolfo Qlampferer. Esaminati sono stati ventidue alunni e precisamente undici del primo corso ed undici del secondo corso. Esaminatori furono il colonnello Klampferer e il prof. Budal insegnante all'Istituto Tecnico. Su 22 esaminati, undici hanno ottenuto la classifica di lodevole, otto quella di buoni e tre di sufficiente.

Ciò viene a comprovare la bontà del metodo dell'insegnamento del colonnello Klampferer (metodo del professore Ferdinando Bassi di Conegliano) e la praticità con cui vengono impartite le lezioni ed anche la buona volontà dimostrata dagli alunni che dallo studio della lingua tedesca, così importante anche per le necessità e gli interessi del commercio, hanno saputo trarre tanto lusinghiero profitto.

Cronaca spicciola

UN ARRESTO — E' stato tratto in arresto dai Militi della Legione «Tagliamento» certo Giuseppe Bazzaro fu Piero abitante in via Bonchi il quale entrato nella sacristia della chiesa del Carmine in via Aquileia aveva asportato un pacco di candele.

UNA DENUNCIA — In seguito ad un incidente di caccia avvenuto a Paderno di Primulor certo Anselmo Fabris fu Valentino da Sant'Andrea di Chiassons veniva ferito al capo con una fucilata lasciata partire dal fratello col quale si trovava, a nome Albino. Il Sante è stato ora denunciato per lesioni colpose. Egli aveva sparato credendo di colpire la selvaggina ed invece feriva il fratello che si trovava dietro una siepe.

INVESTIMENTO — Una automobile portante il numero 2896 per evitare l'investimento di un ciclista in via Paolo Sarpi andava a travolgere il vecchio Lorenzo Moretti fu Francesco di anni 61 che riportava ferite alle tempie giudicate guaribili in pochi giorni.

UN INFANTICIDIO — All'ospedale di San Vito al Tagliamento è stata ricoverata e piantonata certa Giovanna Zucchet fu Sebastiano di anni 29 da Chions rea di aver brutalmente ucciso una sua creaturina di sesso femminile.

CADUTA MORTALE — Mentre giocava a rincorrersi il fanciullo Giovanni Filippi di anni 12 a Maniago cadeva accidentalmente e batteva con la testa sullo spigolo di un gradino rimanendo cadavere.

ALTRE DISGRAZIE — Il bambino Giorgio Fontanini di Alfredo di anni 4 correndo in casa scivolava e cadeva in malo modo riportando la lussazione del gomito sinistro. Guarirà in una quindicina di giorni.

— Lo studente Enrico Vidal di anni 11 si procurava accidentalmente delle ustioni con l'acqua bollente guaribili in una decina di giorni.

— Certo Bruno Mattioli studente di anni 1 cadendo riportava una escoriazione al ginocchio destro guaribile in una settimana.

L'operaio mettalurgico Emberto Degano di anni 44 lavorando si produceva uno strappo muscolare alla regione lombare guaribile in una decina di giorni.

UN PONTICELLO ASPORTATO — Per la piena causata dalle pioggie a Gonars le acque hanno asportato completamente il ponte in località Molini di Sotto. La strada è stata chiusa al transito.

Fallimenti

Il nostro Tribunale ha dichiarato i seguenti fallimenti:

Domenica Trangoni di Giuseppe, Commerciante di Udine. Giudice dottor Baratti, curatore avv. Gomiratto di Udine. Prima adunanza creditori 26 maggio, presentazioni titoli di credito 26 giugno, chiusura verifiche 10 luglio.

— Giuseppe Pizia panettiere di Cordenons. Giudice cav. dott. Minesso. Curatore rag. Cabrini di Udine. Prima adunanza creditori 26 maggio, presentazione titoli di credito 26 giugno, chiusura del processo di verifica 26 giugno. Il passivo è di L. 53.587 contro un attivo di L. 35.685.

Dalle sponde del Torre

CAMPAGNE DANNEGGIATE. — Purtroppo le pioggie torrenziali accompagnate da raffiche impetuose di vento danneggiarono nei giorni decorsi fortemente il frumento che prometteva tanto bene. I gambi stesi al suolo chi sa se avran la forza di rialzarsi e di produrre? I nostri agricoltori sono impensieriti e pregano onde il ciel si rasserení e almeno permetta loro di ultimar la semina del granturco.

DELUSIONE. — Il ballo di Trivignano pare abbia lasciato alquanto delusi i suoi zelanti organizzatori non che gli osti che immaginando anticipatamente maggior concorso si eran largamente provveduti di cibarie squisite e di prelibati vini.

BELLA INIZIATIVA. — Le brave circoline di Lauzzacco per non rimaner prive di un fondo di cassa che si rende necessario in ogni Società e per ogni evenienza durante l'inverno con una iniziativa e costanza veramente encomiabili attesero alla lavorazione di « pizzi a spago » ed oggi si impegnano di allevare due once di seme di bachi. Possa il loro esempio essere di emulazione per tutte le circoline dei paesi contermini.

BALDORIE. — Ogni domenica c'è in un paese o nell'altro sempre qualche baldoria. A mantenerle e impinguarle tutte ci vorrebbe almeno il famoso pozzo di San Patrizio.

MESE MARIANO. — Le chiese dei villaggi posti al di quà e al di là del Torre sono ogni sera gremite di popolo per le funzioni del mese di Maria.

PERSEREANO

PELLEGRINAGGIO — Imponente si è svolto il pellegrinaggio al Santuario di Barbana, il primo finora della stagione estiva ed uno dei più antichi pellegrinaggi votivi friulani.

Accompagnati dal Cappellano di Tissano, quasi un'ottantina di pellegrini si sono portati, accostandosi tutti divotamente ai SS. Sacramenti, a soddisfare al loro voto centenario alla Vergine della laguna, che eccheggiò dei loro cantici divoti.

Alla partenza il Rev.mo Padre Superiore non ebbe parole sufficienti per lodare la divozione dei Persereanesi, la loro concordia, ed anche (perchè no?) la loro schietta allegria.

PORPETTO

OFFERTE ALL'ASILO INFANTILE — Alcune signorine per onorare una loro compagna defunta L. 45; Latteria di Porpetto in morte di Pascu Vita 50; Pascu Valentino in morte di Pascu Vita 10; Di Giusto Ugo nel battesimo del suo bambino 5; Sandri Romano (Certificato di rendita di) 200; Banca Cattolica 50; Schivella Vita 6; Banca del Friuli 100; N. N. 20; Rodighiero Francesco in occasione di battesimo 3; Milanopulo Emilio 4; Zaina Giovanni di Massimo 20. La Direzione sentitamente ringrazia, come pure ringrazia quelle numerose persone e famiglie che con ammirabile disciplina e buona volontà si prodigarono a pro dell'Asilo estraendo e trasportando sabbia, mattoni, cemento, lavorando per uno stipendio inferiore al corrente, e tutti facendo volentieri la piccola offerta settimanale. La bella e grandiosa costruzione ormai può dirsi compiuta con grande soddisfazione del pubblico e dei bravi muratori e falegnami di Porpetto, che in quest'occasione si sono fatti tanto onore. Bravo Vizens Puntual. Peccato che non sappia frenare la lingua!....

S. MARGHERITA

«GLORIE DI GUERRA» — Trecentocinquanta prenotazioni sono giunte a don Merluzzi per l'opera «Glorie di guerra — Ferdinando Urli — medaglia d'Oro Alpina », tra cui di varii Comandi Alpini, Gruppi e Sezioni A. N. A. di Biella, Novara, Milano, Torino, Trieste, Parma, Como, Verona, Crespano, Thiene e dal Friuli; da Scuola di Guerra di Torino, dal Gruppo Medaglie d'Oro di Roma, dall'Ispettorato delle Truppe Alpine, da librerie, biblioteche, Collegi e Seminarii, Amministrazioni prov. e comunali, Comitati e Patronati Orfani di guerra, da Fondazione «3 Nov. 1918 » per la I Armata, Firenze, etc.

VERZEGNIS

RIPARAZIONE DEI DANNI DEL TERREMOTO — Ha avuto luogo l'assemblea del Fascio di Combattimento che ha trattato anche sulla questione delle riparazioni per i danni del terremoto. Vennero inviati i seguenti messaggi: « Conte Raimondo de Puppi, Udine - Fascisti Verzegnis, acclamata relazione segretario Marzona, fiduciosi nella pronta azione Vossignoria per rendere giustizia popolazione terremotata, attendono fedele speranza avverarsi promessa dimostrante equità Regime cura Vossignoria. Colledan e Bodini». — « Ecc. Augusto Turati, Roma - Presenti Colledan Bodini Federazione friulana, fascisti Verzegnis riuniti ottava assemblea rilevando come nonostante provvide disposizioni ricostruzione paesi Carnia terremotati 1928, poco e male vengono applicate, portante disastrosa impressione popolazione, pregano V. E. dare disposizioni affinchè provvedimenti vengano obbediti. Dalle case dopo due anni ancora sfasciate elevano inalterato alalà. - Marzona e Puppini».

S. VITO DI FAGAGNA

DECEDUTO IN FRANCIA — Il 27 aprile, decedeva in Francia, ove trovavasi da due anni, Attilia Peres-Varutti a soli 27 anni, lasciando nel dolore il marito ed un figlioletto. La famiglia volle suffragare a S. Vito la povera defunta facendo celebrare un solenne funebre per l'ottavario della morte. La famiglia offrì pure L. 50 per i lavori della Chiesa.

OVARO

CRONACA D'ORO — Recentemente, in occasione del matrimonio della maestra Sartogo Natalia col sig. Niccoli Leone il rag. Melchiorre Sartogo, papà della sposa, ha offerto al locale Asilo Infantile L. 200.—. L'atto gentile e generoso fece ottima impressione ai sostenitori della simpatica istituzione che ne ringraziano il Benefattore rinnovando agli sposi gli auguri migliori. L'offerta del sig. Sartogo s'allaccia alle oblazioni dei parrocchiani emigrati in America, già pubblicate su questo giornale, e servirà ad aumento del capitale pro erigendo locale proprio. Causa la mancanza di ambiente adatto ed in parte dell'appoggio morale e finanziario i pergoletti quest'anno saranno esposti ai pericoli della strada.

PADERNO

PELLEGRINAGGIO AL SANTUARIO DI RIBIS — Ogni anno i fedeli padernesi si recano ad assolvere un antico voto, assieme al loro Parroco, ai piedi della B. V. nel Santuario di Ribis. Domenica passata si portarono i padernesi al santuario ove il Rev. Parroco celebrò il Divin Sacrificio parlò dell'amore che i cristiani devono nutrire verso la Vergine, la grande benefattrice dell'umanità. Venne eseguita dalla cantoria di Godia magistralmente la Messa dell'Haller e dalla scuola(puellae corales) padernese vennero eseguite delle divote canzoncine ad onor della B. V. e l'Ave Maria del Chirubini con meravigliosa finezza di esecuzione e con grande commozione dei fedeli che gremivano il tempio.

Varie dalla Provincia

AL SANTUARIO DI RIBIS si sono avuti i bei pellegrinaggi delle parrocchie di Qualso e Plasencis. Fervido entusiasmo e viva devozione nei pellegrini. I pellegrini ebbero cordiale accoglienza dallo zelante pre Checo Badini.

A CASTELMONTE una folla immensa ha partecipato al voto annuale della parrocchia di San Pietro al Natisone. Molte le comunioni e devoto il contegno dei pellegrini venuti dai paesi più lontani.

A TERCIMONTE è stato festeggiato con particolare solennità il Patrono San Floreano Adorazione Eucaristica, solenne processione, musica scelta con quintetto d'archi eseguita dai giovani artisti di Azzida. Entusiasmo e ordine perfetto.

A GEMONA sono stati accolti festosamente gli Avanguardisti di ritorno dal Campo Dux.

A FIVIGNANO domenica prossima la Compagnia filodrammatica « Quaduvium » inaugurerà il teatro del Dopolavoro con la commedia friulana « Il lion di sior Bortul ».

A CODERNO DI SEDEGLIANO venne durante la notte sventato un furto di due cavalli in casa di certo De Colle Beniamino. I furfanti si diedero alla fuga.

TREVISO

Le solenni feste in onore del beato don Bosco

Domani avranno luogo nella nostra città solenni feste in onore del Beato don Bosco.

Diamo l'orario delle cerimonie:

Tempio di S. Nicolò: Ore 7 S. Messa con Comunione Generale. Celebrante l'ex allievo Mons. Vittorio D'Alessi, Direttore Spirituale del Seminario Vescovile. — Ore 9,30 Solenne pontificale di S. E. Mons. A. G. Longhin, Arcivescovo, che pronuncierà poi l'omelia sul Beato — Ore 15 Processione con la Reliquia del Beato con partecipazione delle organizzazioni giovanili e religiose, scuole, collegi, ecc. — Percorso: S. Nicolò, Città Giardino, Viale Trento Trieste, Stazione, Via Vittorio Emanuele, Piazza Signori, Calmaggiore, Duomo, dove seguirà la benedizione ai Fedeli. — Ore 21 Proiezione in Piazza Duomo del film « L'apoteosi di Don Bosco » produzione della «Film Missioni Don Bosco, Torino».

Tutte le organizzazioni giovanili e religiose, le scuole ed i collegi, sono invitati a partecipare alla processione.

Conferenza Masera al Turazza

Ricordiamo che stassera sabato alle 21 avrà luogo nella Sala Teatrale dell'Istituto Turazza l'annunciata conferenza del comm. avv. Felice Masera, Presidente della Federazione Internazionale degli ex Allievi Salesiani, sulla « Vita ed opere del Beato Don Bosco ». L'ingresso è libero.

Un numero speciale de « La Vita del Popolo »

A cura dell'Associazione ex Allievi Salesiani del Collegio di Mogliano Veneto uscirà oggi un numero speciale della « Vita del popolo », il settimanale della Diocesi nostra, completamente dedicato alla memoria del Beato don Giovanni Bosco al quale Treviso tutta renderà domani solennissime attestazioni di affetto e di omaggio.

« Il Fanciullo Veneto »

Il simpatico giornalino dei fanciulli delle scuole elementari del Veneto uscirà pure oggi recando alcune belle poesie e raccontini.

Degni di nota: Silvio Novaro: I Mille — Renato Fucini: Sono Italiano — Giuliano Filippini (poeta dialettale trevisano morto a vent'anni): Primavera — Thea Fraccaroli: Farfalle d'Italia.

L'interessante numero è arricchito da numerose fotografie.

L'ora di adorazione per il Congresso di Cartagine

Ricordiamo che domani, per desiderio di S. E. Mons. Arcivescovo, dovrà aver luogo in tutte le Chiese della Città e Diocesi un'Ora d'Adorazione per implorare sui lavori del Congresso Internazionale di Cartagine, le benedizioni dell'altissimo.

L'on. Mussolini per due gemelli

Al pompiere Boccaletto Mario è stato assegnato il sussidio di L. 200, da S. E. il Capo del Governo per la nascita di due gemelli.

L'"Automobile Club" alla Gardesana

Domattina da Treviso e da Castelfranco partiranno per Malcesine un centinaio di Soci dell'Automobile Club di Treviso che prenderanno parte a quel Raduno Automobilistico.

Le partenze avranno luogo ad un minuto di distanza dalle ore cinque e mezzo alle ore sei e mezzo da Treviso Piazza Filodrammatici, e dalle ore sei alle sette da Castelfranco Veneto.

Il passaggio dei concorrenti al "raid" Milano-Budapest

Questa mattina dalle ore 11 alle 14 circa avranno luogo i passaggi per la nostra città dei partecipanti al raid automobilistico Milano-Budapest organizzato dall'Automobile Club di Milano per assistere domenica alla grande partita di calcio fra gli azzurri della squadra italiana e quella d'Ungheria per la Coppa d'Europa, per visitare quella Fiera Internazionale e prendere parte ad altre manifestazioni riservate agli ospiti italiani.

Per i bachicultori

Il Commissario Prefettizio Comunica che è obbligatoria la denuncia dei casi di «calcino» dei bachi da seta e la lotta contro tale malattia.

La denuncia, nel nostro Comune, deve essere fatta da coloro che esercitano comunque l'allevamento del baco da seta entro 24 ore dalla comparsa dell'infezione stessa, all'Ufficio di Polizia Urbana in via S. Nicolò.

Contemporaneamente le persone dovranno affiggere sulle porte dei locali dell'allevamento infetto, un cartello con la scritta « zona infetta da calcino » a caratteri alti non meno di dieci centimetri; non dovranno visitare allevamenti immuni e non dovranno consentire che estranei visitino l'allevamento infetto.

Gli alunni dell'Istituto all'officina del gas

Giovedì scorso gli alunni del corso di Merceologia dell'Istituto Tecnico Riccati, accompagnati dal professore della materia Dr. A. Ottolenghi si recarono a visitare l'officina comunale del Gas. Accolti dai dirigenti ing. A. Gazzani e cav. Bonardi poterono osservare tutto l'impianto per la produzione del gas dal carbon fossile e dai generatori, assistendo anche alla carica delle storte e all'estrazione del coke. Guidati dal capo tecnico ebbero tutte le spiegazioni relative ai processi di produzione e depurazione del gas ai metodi di distribuzione agli utenti e al modo di funzionare dei contatori.

Cronaca agraria

Conferenze

Sede centrale. — Domenica 11 corr., alle ore 10, il prof. Jelmoni, direttore, parlerà a Meduna di Livenza in occasione della costituzione di quel Consorzio per la lavorazione meccanica dei terreni.

Corsi professionali

Sede centrale. — Domenica 11 corr., alle ore 9, presso la sede centrale della Cattedra in Treviso (palazzo del Littorio) avrà inizio il corso teorico-pratico di motoaratura.

Sezione di Asolo. — Lunedì 5 maggio u. sc., il dott. Lucchese ha distribuito alle donne che hanno frequentato il corso di bachicoltura i termometri che il benemerito podestà co. Van Axel Castelli ha lodevolmente messo a disposizione.

Beneficenza

Alle Cucine Popolari. — L'ingegner cav. Cesare Calandri ha offerto Kg. 6.500 di strutto. Il signor Antonio Perissinotto ha offerto chilogrammi 50 di piselli freschi.

I preposti alla benefica istituzione sentitamente ringraziano.

BELLUNO

FESTEGGIAMENTI RIMANDATI

I festeggiamenti che dovevano seguire oggi e domani in Borgo Pra, per la ricorrenza della festa del Patrocinio di San Giuseppe, sono stati rimandati a sabato ed a domenica ventura.

PER S. E. MONS ADEODATO PIAZZA

Questa sera, sabato, col treno delle 18.14 arriverà a Belluno l'illustre figlio del nostro Cadore S. E. mons. Adeodato Piazza, neo arcivescovo di Benevento. Domani, in occasione della festa di Sua Santità, nella Cattedrale seguirà una solenne funzione al mattino alle ore 10, con omelia di S. E. mons. Piazza.

Pure domani domenica, gli allievi dell'Istituto Salesiano Sperti, oriranno quale omaggio a S. E. alle ore 20.30 un trattenimento nella sala-teatro dell'Istituto, svolgendo scelto programma.

VARIE DI CRONACA

In Tribunale, all'apertura della udienza civile, l'avv. Valentino de Castello, a nome del Collegio degli avvocati e dei procuratori, ha commemorato l'on. avv. Piero Perera. Si è associato il presidente del Tribunale avv. cav. uff. Di Nosse.

— Domani al Parco del Littorio avrà luogo una partita amichevole di calcio fra la squadra « Giovinezza » di Sacile e la squadra U. S. di Belluno.

ADRIA

FESTA DELLA MADONNA DI POMPEI

La festa della Madonna di Pompei — tanto cara al cuore degli adriesi — e che ricorda uno dei più bei trionfi nella dura lotta contro la Massoneria, è stata celebrata anche quest'anno nella Basilica della Tomba con grande solennità e larghissimo concorso di popolo, infervorato, in questi giorni dalla parola alata e veramente apostolica del rev.do don Carlo Piacentini.

VENEZIA

Per il congresso eucaristico mondiale di Cartagine

S. E. rev.ma mons. Vescovo Ausiliare ha diramato la seguente lettera-circolare:

« Ai R.mi Parroci, Superiori e Superiore delle Case Religiose e di Istituti. Domenica prossima 11 maggio a Cartagine si chiuderà con solenni manifestazioni di fede il Congresso Eucaristico Internazionale. S. Em. il signor Card. Patriarca, desidera anche in questa occasione, che i fedeli del Patriarcato si uniscano in ispirito ai fratelli raccolti nella terra d'Africa ad adorare e glorificare Gesù Sacramentato. Invita perciò i rev.mi Parroci, Superiori e Superiore degli Istituti a tenere domenica prossima 11 corr., all'ora che ciascheduno crederà più opportuna, un'ora di adorazione avanti a Gesù Sacramentato solennemente esposto, esortando i fedeli a pregare perchè la luce della SS. Eucaristia di irradi su tutti i popoli, apportatrice di verità e di amore. Augurandole ogni bene mi professo

+ Giovanni Jeremich, Vescovo Ausiliare - Vicario Gen. ».

La riunione trimestrale vincenziana

Domenica scorsa nella sala del palazzo Morosini, alla presenza di molti confratelli, si è tenuta la riunione trimestrale delle Conferenze maschili di S. Vincenzo de' Paoli. Giustificata l'assenza del vice-presidente Leonardi, prende la parola il R. don Aurelio Signora che parla sulla carità cristiana, quella virtù che attraverso i secoli ha sorretto la Chiesa e che ha fatto trionfare la verità della fede su nemici spirituali e temporali.

Oggi specialmente — rileva l'oratore — nel periodo in cui prevale nelle Americhe, il trionfo della macchina e del denaro, e nell'Oriente la negazione di ogni vincolo politico, religioso e sociale, oggi specialmente tutti i cristiani devono con la carità, arma attraverso la quale si irrobustisce la fede stessa far ritornare a trionfare quei principi che la Chiesa ha sempre propugnato quale baluardo insormontabile all'avvilimento morale dell'individuo e quale fonte di un affratellamento spirituale di tutta l'umanità.

Dopo il discorso di D. Aurelio Signora, che fu attentamente seguito dall'uditorio, che volle spesso sottolinearlo con applausi, si procedette alla discussione di alcune proposte ed accordi circa il prossimo Congresso nazionale.

Federazione giov. cattolica

Continuazione Esami Gara Coltura

Comunichiamo l'ordine stabilito per la continuazione degli esami della gara di Coltura che seguirà nella prossima settimana 12-18 maggio:

Lunedì 12: San Marco — Martedì 13: S. Zaccaria — Mercoledì 14: S. Simeone — Giovedì 15: San Silvestro — Venerdì 16: S. Canciano — Sabato 17: S. Francesco della Vigna — Domenica 18: Chirignago.

Scuola Propagandisti

Lunedì 19, nella Sala Federale (palazzo Morosini) sarà tenuta la conferenza mensile per i propagandisti.

L' arrivo della squadra germanica

Ieri, salutata dalle salve d'uso, si è ancorata nel bacino S. Marco la squadra germanica in visita ai maggiori porti italiani.

ORECCHIO - NASO - GOLA
Dr. Ferruccio Zuccardi Merli
Primario Ospedale Civile
Dr. Bruno Trentin
della Clinica di Bordeaux
Ambulatorio in Via Stangade, 20
TREVISO
Tutti i giorni meno i festivi dalle 10-12

SETTIMA EDIZIONE ORE 1.40
RAIMONDO MANZINI, direttore responsabile
Stabilimento Tipografico S.A.I. Mentana

PADOVA

Solennità eucaristiche a S. Croce

Dall'11 al 18 maggio si svolgerà a S. Croce un Convegno Eucaristico Parrocchiale, indetto per ravvivare sempre più nella Parrocchia la devozione alla SS. Eucaristia.

E' nello stesso tempo, una remota preparazione dell'atteso solenne Congresso Eucaristico, che avrà luogo nel venturo anno in Padova.

Ne diamo il programma:

Domenica, 11 maggio, ore 8: Apertura del Congresso, S. Messa e Discorso del R.mo P. Magni.

Ore 6 pom.: Fioretto.

Durante la settimana: SS. Messe. Ore 6, 7, 8. Fino alle ore 9 è esposto Gesù all'Adorazione. Sono invitate per turno le singole contrade:

Lunedì: Corso Vitt. Emanuele e via A. Cavalletto.

Martedì: Via 28 Ottobre, G. D'Annunzio, Viale V. Em.

Mercoledì: Vicolo Cappuccini e Vie Vanzo e Cadorna.

Giovedì: Viale F. Cavallotti e Vie Tre Garofani, A. Costa, G. Bruno.

Venerdì: Via e Vicolo delle Rose, G. Carducci, Marghera, A. Mario.

Sabato: Festa di S. Pasquale Baylon Patrono delle Opere Eucaristiche.

N. B. Sono invitati all'Adorazione i membri delle Associazioni Cattoliche.

Ogni sera, ore 20.15, Fioretto.

Centro Diocesano Uomini cattolici

Comunicati ufficiali

GIORNATA PRO DIRIGENTI AD ESTE — Domenica 18 corr. avrà luogo la seconda Giornata Pro Dirigenti che si terrà in Este col seguente orario: Ore 8 - S. Messa al Patronato del SS. Redentore. — Ore 9 - Lezioni fino a mezzogiorno. — Ore 2,30 - Lezione e visita al Santuario della Madonna delle Grazie di cui ricorre in quel giorno l'anniversario dell'Incoronazione. A tale giornata sono invitati i Dirigenti delle Unioni dipendenti dai Centri d'Este, Lozzo, Villa Estense, Stanghella Montagnana, Merlara. Se vi fossero Dirigenti dipendenti dai Centri di Monselice e di Zovon che desiderassero per maggiore comodità di portarsi ad Este, sono liberi di farlo.

IL 15 MAGGIO: E' l'anniversario d'un documento prezioso, sapiente: l'Enciclica *Rerum Novarum*. Quanto bene sarebbe rileggere tale documento ed informare ad esso il nostro spirito cristiano riguardo ai gravi complessi nostri doveri di padroni e di operai.

PELLEGRINAGGIO DEI MEDICI ITALIANI A ROMA — Avrà luogo il 28-30 del prossimo mese di giugno. Come incaricato nella nostra Diocesi per gli Uomini Cattolici è stabilito il dottor Giuseppe Riga, Medico di Arsiè, a cui va finora il nostro ringraziamento per il lavoro che egli svolge con tanta premura.

GIORNATA SENZA FUMARE — La propaganda fatta per la Giornata senza fumare tra gli Uomini Cattolici ebbe il buon effetto di spargere anche nella nostra Organizzazione la buona idea. Abbiamo raccolto delle adesioni con offerte che verranno spedite a Roma. Intanto proporremo al Centro di Roma che tale iniziativa sia assunta dalla Presidenza Generale ed in un altro anno per tutta l'Italia gli Uomini nel Venerdì Santo seguano l'esempio edificante dei giovani.

Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio

Ci si comunica:

« Ad iniziativa della Spett. Federazione Fascista Padovana dei Commercianti venne con apposito comunicato alla stampa riportata la delibera della Giunta Consultiva Provinciale della Cassa della seduta del giorno 18 aprile, circa il termine di presentazione delle denuncie dei dipendenti agli effetti della loro iscrizione.

« Questo Ufficio fa però rilevare che il termine improrogabile indicato con la data del 31 maggio corr. vuole semplicemente rappresentare il «termine utile massimo consentito»; e pertanto le varie Ditte interessate, ove possano farlo, non è necessario nè opportuno che debbano «matematicamente» attendere la quasi scadenza di tale ultimo termine che si è inteso con larghezza indicare per quei soli casi di evidente impossibilità materiale nell'approntamento delle denunzie.

« Ciò anhce per rendere tempestivamente praticabili gli eventuali completamenti per denuncie inesatte ed irregolari che verrebbe ad essere quasi precluso o notevolmente intralciato se per incomprensione logica del soprariferito comunicato della locale Fedecommercio le denuncie anzichè pervenire gradualmente a questo Ufficio, dovessero giungerci quasi in un unico contingente a fine mese

« Ad ogni modo la Cassa si riserva la facoltà di far deliberare la denuncia d'ufficio dei dipendenti a far tempo dal 1.o giugno p. , e ciò con tutte le conseguenze che agli stessi datori di lavoro potranno per tale emissione derivare ».

Le iscrizioni alla colonia marina di Caroman

Le iscrizioni alla Colonia Marina di Caroman a retta intera o ridotta, in casi speciali si ricevono presso la P. O. Ospizio Marino e Istituto Rachitici in via Porciglia, nei giorni di giovedì e sabato del mese corrente alle ore 11.

La retta è di L. 226 per trenta giorni, compreso il viaggio di andata e ritorno da Padova a Caroman.

Il Comune non appalterà le imposte di consumo

La Federazione provinciale fascista dei Commercianti comunica: « Da varie parti veniva segnalato alla presidenza federale che fra il Comune di Padova ed una nota impresa erano in corso pratiche per l'appalto delle imposte di consumo. Il presidente federale, ha richiesto di avere qualche notizia in proposito ed il Podestà ha dichiarato che le voci circa l'appalto delle imposte di consumo non corrispondono affatto alla verità, ma che anzi a domande di appalto il Comune ha sempre opposto un reciso rifiuto.

La disgrazia di un pescivendolo

La notte scorsa, verso le 23, partiva da Chioggia, diretto a Padova, un camion della ditta Zodo, portante alcuni quintali di pesce. Sulla macchina, assieme allo «chaffeur» era anche Arturo Zodo.

A circa 3 chilometri da Chioggia, e precisamente in località Cà Pasqua, causa la rottura dello sterzo, l'autocarro, sbandandosi, andava a finire nella laguna. Alcune casse di pesce andarono perdute, mentre altre poterono essere ricuperate e portate alla nostra pescheria con un altro camion.

Lo «chauffeur» rimase incolume; lo Zodo invece riportava delle leggere contusioni. Saranno state le casse di pesce perduto a far sì che ieri mattina i prezzi in Pescheria fossero così... salati?

Un ferimento

Lavorando attorno ad una sega circolare, si ferì ad una mano certo Carlo De Rossi, di anni 52, da Limena. Il De Rossi si asportò l'indice della mano sinistra.

DALLE ULTIME EDIZIONI DI IERI

Le giornate siracusane del Re

SIRACUSA, 8 notte

Nella mattinata allietata da uno splendido sole primaverile, poco dopo la suggestiva cerimonia dell'alzata della bandiera, S. M. il Re è disceso dalla nave reale accompagnato da S. E. il Ministro della Guerra on. Gazzera e dal suo seguito militare.

La lancia reale ha attraccato alla banchina della Capitaneria dove il Sovrano è sbarcato, ossequiato dal Comandante del Porto colonnello Berio al quale S. M. il Re ha chiesto notizie sul movimento degli « yacht » nel porto di Siracusa.

Il colonnello Berio ha informato il Sovrano, che se ne è vivamente compiaciuto, che il movimento delle navi da diporto è soddisfacente dal punto di vista turistico per la predilezione che i forestieri dimostrano per le bellezze archeologiche e naturali di Siracusa.

S. M. il Re si è recato quindi in automobile a visitare il Castello Eurialo, nei pressi del quale una folla di villici accorsi dalla vicina frazione di Belvedere ha improvvisato al Sovrano una commovente dimostrazione di omaggio, offrendogli grandi fasci di fiori. Passando per il villaggio di Floridia la manifestazione del popolo è stata talmente calorosa che il Sovrano ha ordinato di rallentare l' andatura dell'automobile, rispondendo con visibile soddisfazione alle acclamazioni della folla che non cessava di gridare « Viva Savoia ».

Il Sovrano fatto ritorno a Siracusa dove ha visitato il Museo archeologico chiedendo al senatore Orsi, che lo guidava nella visita, notizie sulle nuove scoperte e sui nuovi lavori e dimostrando il suo massimo interessamento per lo sviluppo ulteriore del museo. La presenza del Sovrano al Museo archeologico conosciuta in pochi istanti nella città ha fatto accorrere nei pressi dell'edificio una folla innumerevole che ha accolto sua Maestà il Re all'uscita con deliranti acclamazioni. Ossequiato dal prof. Orsi, al quale ha espresso la sua viva soddisfazione, il Sovrano continuamente acclamato al suo percorso sino alla banchina è risalito a mezzogiorno a bordo del *Savoia*.

L'inizio delle rappresentazioni sacre ad Oberrammergau

MONACO DI BAVIERA, 8 notte

Si sono oggi iniziate a Oberammbergau le celebri rappresentazioni della « Passione di Cristo ». Alla prima rappresentazione assistevano il Nunzio Apostolico, l'alto clero, i rappresentanti del governo federale e di quello bavarese.

Nel nuovo teatro improvvisato si pigiavano 5.000 persone tra cui numerosi erano gli americani.

Per non interompere la tradizione secolare la rappresentazione si è però svolta all'aria aperta e gli attori hanno mostrato che la pioggia torrenziale che ha imperversato durante tutto lo spettacolo non ha per nulla influito sul loro ardore religioso. Come è noto le rappresentazioni che si ripeteranno due volte la settimana continueranno per cinque mesi. (*Radio Stefani*).

La situazione a Malta

Il giornale che aveva cambiato titolo nuovamente proibito dal Vescovo

MALTA, 8 notte

In seguito alla condanna pronunciata dall'Arcivescovo contro di esso, il locale giornale stricklandiano « Daily Malta Chronicle » aveva cambiato il proprio titolo in « Malta Chronicle ». Cionostante una nuova circolare vescovile ai dipendenti diocesani avverte che la condanna contro detto quotidiano dura ancora non avendo l'Arcivescovo rilevato in esso alcun segno di sottomissione cattolica nè alcuna intenzione di cambiare di tono e di atteggiamento.

ISTITUTO DI CURA Dott. ANTUZZI - Vicenza
PER LE MALATTIE DEGLI OCCHI
AMBULATORIO Piazza Duomo N. 2 — Telefono 3-70 — Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (meno i pomeriggi festivi).
CASA DI CURA Viale Massimo d'Azeglio Monte Berico - Telefono 10-38.

ABBONATEVI A L'AVVENIRE D'ITALIA DA QUALUNQUE GIORNO DI MAGGIO AL 31 DICEMBRE 1930 L. 40

Anno XXXV - N. 111

L'AVVENIRE D'ITALIA

Sabato 10 Maggio

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Torbidi e oscure minaccie nell'India in rivolta

LONDRA, 9 sera

Molto viva è la impressione suscitata dall'improvviso scoppio di rivolta a Sholapur, ove ier sera alle 21 i ribelli erano ancora padroni del campo, nonostante il pronto accorrere di forti contingenti di truppe anglo-indiane.

I moti di Sholapur

Il moto ha avuto origine, secondo notizie giunte a Bombao, dalla ribellione di un gruppo di volontari che, per manifestare la loro avversione alle bevande alcooliche, avevano cominciato ad abbattere i palmizi dai quali si estraggono le essenze per i liquori. La polizia ha tentato di impedire l'opera di distruzione, ma i volontari si sono ribellati violentemente contro di essa, dando luogo a conflitti. Il comandante ha invitato ripetutamente la folla che si era ingrossata a disperdersi; poi riuscite vane le intimazioni ha dato ordine alla polizia di fare fuoco. Gli operai delle filature che hanno proclamato il giorno di lutto sono penetrati nei magazzini di alcoolici e in altre botghe abbandonandosi a ogni forma di eccessi.

Nel primo conflitto con la polizia venticinque indù rimasero uccisi; ma ciò non scoraggiò gl'insorti che occuparono sei caserme, massacrarono due plotoni di fanteria indigena nel cortile del Palazzo di Giustizia, appiccarono il fuoco al-'edificio, assalirono la scorta che aveva accompagnato alla stazione le donne e i bambini bianchi ;e infine assalirono da ogni parte le truppe inviate di rinforzo.

Si conferma che sono stati bruciati vivi tre poliziotti dei quali la folla fanatica degli indù era riuscita ad impadronirsi e li aveva poi cosparsi di petrolio. I malcapitati erano di confessione maomettani e perciò i musulmani di Sholapur ne furono indignati e si scagliarono contro gli indù; ne nacque una rissa cruenta che fu sedata in seguito al sopraggiungere di forze e truppa.

Mandano stamane da Poona che sono colà arrivati le donne i bambini europei stati fatti partire in tutta fretta da Sholapur. Questi profughi sono stati fatti segno alle più amorose cure da parte delle autorità.

A Bombay dove la rivolta di Sholapur ha suscitato enorme impressione si preannuncia per domani un'azione decisiva. Le autorità ostentano tuttavia una perfetta tranquillità. Intanto si apprende che Gandhi, visto che a Paona non poteva considerarsi al sicuro dei tentativi di liberazione degli Indù, è stato trasportato nel sanatorio Militare di Purandhar, ove soldati e poliziotti montano attorno a lui la guardia notte e giorno.

I musulmani per l'obbedienza

La Federazione dei musulmani dell'India in una adunanza ha votato un ordine del giorno col quale si « disapprova energicamente la campagna per la disobbedienza civile voluta da Gandhi e continuata dagli indù ». L'ordine del giorno termina esortando tutti i musulmani dell'India ad astenersi dalla suddetta campagna antinglese. Da tutta l'India noi giungono notizie rassicuranti circa la situazione. Eccezione fatta per Sholapur, ove si sono svolti i noti sanguinosi conflitti da nessun altro luogo sono segnalati incidenti gravi durante la giornata di ieri. Secondo le ultime notizie, vi sarebbero anzi dovunque sintomi che la calma vada ristabilendosi.

Da Lahore telegrafano che è stato messo in arresto il segretario generale del congresso di quella città Gopichand sotto l'accusa di sedizione contro lo Stato. (Radio Stef.)

Fra Londra e il Cairo si resta nello "statu quo,,

LONDRA, 9 matt.

Alla Camera i laburisti sono ieri vivacemente insorti contro alcuni deputati conservatori i quali avevano applaudito all'annuncio dato dal Ministro degli Esteri Henderson del fallimento delle trattative per l'accordo anglo-egiziano non essendo il Governo britannico in grado di accogliere le richieste egiziane. I laburisti hanno apostrofato i conservatori che avevano applaudito gridando che il loro gesto era vergognoso.

Rispondendo ad un'interrogazione Henderson ha dichiarato che il risultato inevitabile del fallimento delle trattative sarà il mantenimento dello *statu quo* e dei cinque punti riservati.

Rispondendo ad analoga interrogazione, Miss Bonfield Ministro del Lavoro ha dichiarato di aver preso disposizioni per ottenere copie della legge italiana sull'orario di lavoro. Tali copie saranno messe a disposizione con la traduzione in inglese nella biblioteca della Camera dei comuni.

I delegati egiziani lasciano l'Inghilterra

LONDRA, 9 sera

La delegazione egiziana è partita questa mattina calorosamente salutata dagli studenti egiziani e da numerosi connazionali residenti a Londra che si sono recati in corteo alla stazione. Alla testa della colonna dei dimostranti era alcune bandiere dai colori egiziani e dei cartelli recanti inscrizioni inneggianti alla indipendenza dell'Egitto e del Sudan. La delegazone egiziana prima di recarsi alla stazione si era portata alla presenza del Premier a Downing Street dove si è intrattenuta circa mezz'ora in cordiale colloquio con Mac Donald. Al momento della partenza, avvenuto tra uno sventolio di bandiere ed entusiastiche acclamazioni, i rappresentanti del Ministero degli Esteri hanno portato il saluto del Ministro assente alla delegazione.

Il Primo Ministro egiziano e capo della delegazione Nahas Pascià, interrogato dai giornalisti, ha manifestato la speranza di un prossimo ritorno a Londra della delegazione egiziana. (*Radio Stef.*)

AL PROCESSO MACEK

Bombe o castagnole?

BELGRADO, 9 matt.

Al processo Macek è continuato l'interrogatorio dell'imputato Prcip che su domanda della difesa e del procuratore dello Stato Udzovic, afferma che il colonnello Beghic e il prof. Jelacic non hanno mai partecipato all'attività svolta da lui e dai suoi amici. Circa il carattere poi di questa attività, egli precisa che non si trattava di una associazione terroristica. Aggiunge che quando davanti al giudice Arneri egli parlò dell'esistenza del Club studentesco (Reurja), detto giudice scrisse nel verbale trattarsi di una società segreta rivoluzionaria, ciò che l'imputato, invece, afferma non rispondere alla realtà. L'avv. Sdravkovic chiede all'imputato se Macek, a capo della delegazione croata, sarebbe stato bene accetto. Prcip risponde affermativamente. Sdravkovic chiede poi che il Tribunale ordini una nuova perizia dell'ordigno destinato all'attentato al ponte ferroviario di Martinovka, affinchè risulti che non si trattava effettivamente di una macchina infernale, ma di un semplice mortaretto. L'avvocato Trumbic si associa alla richiesta. Il procuratore dello Stato Uzovic protesta ed il Tribunale si riserva di decidere. Successivamente il procuratore dello Stato Uzovic, risultando che Bernardic ha inviato durante la prigionia ad Hadzia lettere contenenti istruzioni sul comportamento davanti al Tribunale, chiede che tali lettere siano lette.

Bernardic protesta affermando di non esserne l'autore, poichè gli mancava qualsiasi possibilità di corrispondere con i coimputati.

Anche sulla domanda del Procuratore di Stato il Tribunale si riserva di decidere.

Le riparazioni orientali

BETHLEN DIFENDE gli accordi di Parigi

BUDAPEST, 9 sera

In seno alle Commissioni per gli Esteri e per la Finanza del Parlamento si è iniziata la discussione sul progetto di legge riguardante gli accordi conclusi a Parigi circa le riparazioni orientali.

Il Presidente del Consiglio conte Bethlen ha fatto un ampia relazione sullo svolgimento delle trattative parigine e dell'Aia, rilevando l'onerosa responsabilità che l'Ungheria si sarebbe assunta qualora avesse ostacolato la liquidazione definitiva del trattato di pace, giacchè la Piccola Intesa avrebbe usato ogni mezzo per sollevare di fronte all'Ungheria, tutte le pretese per le quali il trattato di Trianon le avrebbe offerto soltanto la minima possibilità. Il Presidente del Consiglio aggiunge che non vuole svalorizzare gli oneri che l'Ungheria, qualora avesse continuato per anni la lotta, sarebbe riuscita forse a ridurre. Per ottenere un successo politico bisognava però non ostacolare la soluzione delle varie questioni, in un momento in cui le grandi Potenze si erano dimostrate propense a fare dei sacrifici nell'interesse della liquidazione finanziaria del trattato di Trianon; tanto più era necessario facilitare le trattative, in quanto si trattava di far riconoscere per l'Ungheria la sovranità e l'equiparazione con le altre nazioni. Nonostante che si tratti di una soluzione di compromesso, Bethlen afferma che può dichiarare con piena coscienza che gli accordi apportano all'Ungheria più utili che nel caso in cui l'Ungheria avesse impedito il raggiungimento degli accordi stessi.

Il deputato della opposizione Nagy ha attaccato il Presidente del Consiglio, dichiarando che l'Ungheria, dopo il 1943, dovrà pagare tre milioni e mezzo di corone oro per le richieste degli optanti.

L' oratore ha aggiunto che se le cose continueranno di questo passo, scoppierà la rivoluzione in paese. Bethlen ha respinto con fermezza questa minaccia ed ha assicurato il deputato Nagy che se egli vorrà fare in questo senso una agitazione nel paese, si troverà faccia a faccia col Presidente del Consiglio.

Che avviene nell'Indocina?

PARIGI, 9 sera

I giornali si fanno portavoce del malcontento della opinione pubblica circa la mancanza di notizie dalla Indocina, da dove, da tre giorni erano arrivati telegrammi in cui si parlava di conflitti tra indigeni e forza pubblica durante i quali circa 25 persone erano rimaste uccise e parecchie ferite.

La *Liberté*, invita il Ministro delle Colonie Pietri, il quale sta compiendo attualmente un giro per la Francia, a ritornare a Parigi. L'organo amico del Governo chiede che l'opinione pubblica sia informata su ciò che avviene nell'Indocina. (*Radio Stef.*)

L'incrociatore tedesco "B,, non sarà costruito per ora

BERLINO, 9 matt.

La discussione sul Bilancio della Reichswehr è continuata tutto ieri alla Commissione del Bilancio sul capitolo della Marina. Dopo un vivace dibattito, la Commissione ha respinto con 19 voti, contro 13 e 3 astenuti, il credito chiesto di 2 milioni e 900.000 marchi per l'inizio della costruzione dell'incrociatore *B.*

Il credito, com'è noto, era già stato respinto dal Ministero Müller; il Reichsrat aveva però proposto al Reichstag di ricomprenderlo nel preventivo per il 1930, compensandolo con altre economie da realizzarsi sul bilancio della Marina. Hanno votato contro i democratici, i socialdemocratici e i comunisti. Dei quattro deputati del centro, membri della Commissione, due hanno votato contro, uno a favore; il quarto si è astenuto.

DA LONDRA A GINEVRA

Henderson s'incontra con Briand

PARIGI, 9 matt.

Il Ministro degli Esteri britannico Henderson, che ha interrotto ieri le conversazioni per il trattato con l'Egitto, è giunto a Parigi, diretto a Ginevra. Oggi il Ministro ha fatto colazione al Quai d'Orsay. Henderson e Briand si sono intrattenuti sul programma della sessione del Consiglio della Società delle nazioni che si aprirà prossimamente ed hanno profittato della occasione per esaminare i problemi diplomatici all'ordine del giorno all'indomani della conferenza di Londra e alla vigilia della conferenza di Ginevra.

Il *Temps* scrive in proposito nel suo articolo di fondo essere assolutamente naturale che nel momento in cui sta per aprirsi la sessione del Consiglio di Ginevra i due ministri degli Affari Esteri si intrattengano sulle questioni che saranno esaminate dal Consiglio e che facciano il tradizionale «giro di orizzonte» che costituisce sempre un'utile preparazione alle conversazioni che si impegnano in margine ai lavori della Società delle nazioni.

« Si sa — continua il giornale — che Arturo Henderson si è costantemente affermato partigiano di una fiduciosa collaborazione della Francia e della Gran Bretagna. Lo scambio di vedute, senza che vi sia un vero programma definitivo, non è certamente privo di interesse. All'indomani della Conferenza di Londra e alla vigilia della riunione di Ginevra, in cui Grandi, Henderson, Briand ed altri ministri degli Affari Esteri avranno occasione di prendere contatto, non potrebbe essere indifferente che la posizione della Francia e quella dell'Inghilterra siano definite con decisioni. Nulla autorizza a pensare che i colloqui che il signor Henderson ha a Parigi debbano comportare decisioni di qualsiasi natura; ma essi contribuiranno, lo si può sperare, a confermare la fiducia reciproco che caratterizza le relazioni franco-britanniche ».

ALLARMI IN FRANCIA per le spese militari del Reich

PARIGI, 9 matt.

Il *Temps* pubblica un articolo in cui si analizza il bilancio della Reischver che viene giudicato enorme in rapporto all'esercito di 100 mila uomini autorizzato da Versailles. Dopo avere esaminato i vari capitoli del bilancio il giornale così conclude: « Il Reich si impegna deliberatamente in una politica di spese militari oltrepassando di parecchie centinaia di milioni di marchi oro ciò che è necessario alla sua difesa nazionale tale quale è autorizzata dal trattato di Versailles. Vi è in ciò un fatto che turba anche quelli che sono disposti ad ammettere che la Germania nuova repubblica sia animata da una volontà di pace. Il meno che si possa dire è che il bilancio della Reichsver non è di natura tale da far nascere la fiducia ».

La tariffa per le comunicazioni radiotelefoniche fra Europa ed America

NEW YORK, 9 sera

La tariffa sulle comunicazioni radiotelefoniche tra l'America e l'Europa sarà ribassata a 15 dollari per la prima unità di tre minuti ed a cinque dollari, per le successive. La compagnia americana dei telefoni transoceanici, nel dare questo annunzio, precisa che tale tariffa andrà in vigore con il giorno 11 corrente mese. (*Radio Stef.*)

I liberali romeni non disarmano contro Carol

BUCAREST, 9 sera

La questione del Principe Carol continua a preoccupare la stampa liberale, la quale nei viaggi all'estero di personalità amiche del Principe, vede presunte missioni ufficiose. L'ultimo attacco di questo genere è stato diretto contro l'ex ministro Jorgá, al quale i liberali pretenderebbero che non venissero più affidati incarichi di carattere culturale all'estero. A questo proposito la stampa governativa afferma che il signor Jorga si trova propriamente a Oxford per il conferimento che a lui verrà fatto da quella università della laurea *honoris causa*. Il giornale *Lupta* afferma, dal canto suo, che i liberali hanno stampato contro Carol un opuscolo da diffondersi in occasione del congresso. Però il giornale aggiunge che il Partito Liberale ha rinunciato alla diffusione mercè l'intervento del Principe Nicola. (*Radio Stef.*)

L'attesa tedesca per la prima partita di calcio postbellica fra Inghilterra e Germania

BERLINO, 9 sera

Domani sul campo di Gruenswald si svolgerà l'attesa partita di *football* tra la squadra rappresentativa di Germania e quella inglese. Da parecchi giorni la stampa sportiva e gli appassionati fanno un gran parlare di questo incontro che è il primo che avvenga tra giuocatori tedeschi e britannici dopo la grande guerra. Tutti i posti disponibili del grande stadio, capace di cinquantamila spettatori, sono già esauriti e perciò si teme che la folla rimasta esclusa, la quale ammonterà certamente a decine e decine di migliaia di persone, avida di assistere alla partita improvvisi qualche brutta sorpresa.

Ad evitare incidenti la polizia stà prendendo tutte le disposizioni necessarie. Il prezzo dei biglietti accaparrati dai bagarini sono saliti in modo fantastico. (*Radio Stef.*).

Un ufficiale e tre agenti uccisi da ribelli filippini

MANILLA (Filippine), 9 sera

Dall'isola di Mindanao giunge notizia di un sanguinoso ed accanito scontro fra la forza di polizia e un contingente di indigeni maomettani ribelli. Nella guerriglia, protrattasi a lungo, sono rimasti uccisi un ufficiale e tre poliziotti. Si ignorano le perdite degli indigeni. (*Radio Stef.*)

SMENTITA SPAGNOLA alle voci di torbidi militari

MADRID, 9 matt.

L'Agenzia *Fabra* comunica che le notizie relative ad un preteso moto insurrezionale delle guarnigioni di Madrid e di Barcellona, divulgate da alcuni giornali stranieri, sono prive di fondamento. Le truppe si sono astenute da qualsiasi movimento attivo nella politica. In tutte le guarnigioni della penisola regna la calma più completa.

DOUMERGUE A BONA

COSTANTINA, 9 matt.

Il Presidente Doumergue ha lasciato Costantina ieri alle 8,40 per recarsi per ferrovia a Bona che segna la tappa finale del viaggio presidenziale sulla costa orientale dell'Algeria. Nel pomeriggio una folla considerevole ha salutato il Capo dello Stato. Gli onori sono stati resi da un reggimento di tiratori. Il Sindaco, circondato dal Consiglio municipale, ha augurato il benvenuto al signor Doumergue alla sua discesa dal treno.

Oltre un migliaio di morti per il terremoto in Birmania

LONDRA, 9 sera

Telegrammi da Bombay annunciano che, secondo informazioni da Rangoon i morti nel terremoto di lunedì nella sola città di Pegu sono oltre 4000. Numerosi cadaveri, orribilmente mutilati, sono stati rinvenuti in uno specchio d'acqua, formato dal maremoto che accompagnò il movimento sismico. Numerosi abitanti furono ingoiati dalle voragini apertesi nel terreno durante il movimento. Non si hanno notizie di oltre 300 abitanti.

Chiesa cattolica distrutta dal terremoto in Persia

TEHERAN, 9 sera

Secondo la stampa locale, l'informazione apparsa su alcuni giornali americani che a Urumea vi sarebbero stati 3000 morti in seguito a scosse sismiche, non è confermata. E' però accertato che la Chiesa Cattolica ed alcuni magazzini sono stati distrutti dal movimento tellurico. (*Radio Stef.*-

Diecimila senza tetto per le inondazioni a Colombo

COLOMBO, 9 sera

In seguito alle pioggie torrenziali dei giorni scorsi, i fiumi si sono ingrossati notevolmente, tanto da provocare allagamenti disastrosi in tutta la plaga. Le acque, superando le opere di difesa, hanno invaso tutti i quartieri al nord della città di Colombo. La notte scorsa questa è piombata nella oscurità più profonda, avendo l'inondazione inutilizzata la centrale elettrica. Diecimila persone sono state costrette ad abbandonare in fretta e furia le loro case, rimanendo senza ricovero. Si organizzano soccorsi. (*Radio Stefani*).

Incendi e danneggiamenti per il maltempo in Francia

PARIGI, 9 sera

La pioggia incessante e gli straripamenti dei fiumi cominciano a provocare disastri. A Tolosa, dove il fulmine aveva già provocato danni ingenti alla centrale elettrica, determinando una interruzione di corrente in tutta la città, si è incendiata ieri, in seguito ad altre scariche elettriche, una Manifattura di berretti occupata da una quarantina di operai, che si sono dati alla fuga, in preda a grande panico. La fabbrica è andata completamente distrutta. Anche una tipografia e una cartoleria situate nei pressi dell'edificio furono raggiunte dalle fiamme e hanno riportato gravi danni.

Le pioggie torrenziali di questi ultimi giorni hanno fatto ingrossare in un modo impressionante le acque della Loira, che presso Roanne minaccia di straripare. Le piogge persistenti hanno pure recato gravi danni ai raccolti in tutta la vallata del Rodano, dove numerosi vivono gli agricoltori italiani. Il fiume e tutti i suoi affluenti della regione sono in piena. A Loriol, a Montelimar, a Crest (Drôme) alcuni ponti sono crollati. Il fiume Jabron ha straripato nei pressi di Montelimar, rompendo la diga che ne regolava il flusso. Nei quartieri bassi della città numerose case sono state invase dalle acque e gli abitanti hanno dovuto porsi in salvo frettolosamente.

Violenti uragani si sono abbattuti anche su Marsiglia e in tutta la regione delle Bocche del Rodano. Il mare è agitatissimo e le navi arrivano con notevoli ritardi nel porto. Le acque del Bayet, trasportanti pietre e rottami, hanno invaso la strada ferrata presso Vienne nell'Isère e così le comunicazioni ferroviarie hanno subito forti ritardi. Un muro lungo 15 metri che fiancheggiava la linea ferroviaria è stato abbattuto dalla violenza della piena.

Dopo 12 ore di pioggia scrosciante ed ininterrotta la neve è caduta in tutta la regione montagnosa nei pressi di Clermont-Ferrand. Gli agricoltori, che avevano subito già gravissimi danni in seguito alle brinate dei giorni scorsi, vedono ora i raccolti totalmente compromessi. La temperatura si è abbassata in modo impressionante in tutti i Vosgi, in Provenza ed in Alsazia dove la neve è caduta per 48 ore sulle montagne.

Grave incendio presso New York

Numerose persone ferite

LONDRA, 9 sera

Nel porto di Bayonne presso Nuova York sono scoppiati migliaia di galloni di petrolio. L'esplosione ha provocato un incendio che non è stato ancora domato e che minaccia i magazzini di merci situati lungo le calate del porto. La prima esplosione si è verificata verso le 10,30 di ieri. L'incendio si è comunicato subito a dodici grandi serbatoi di benzina esistenti lungo la riva del mare e, appiccatosi agli edifici della «Gulf Refining Company», li ha completamente distrutti. Numerosi battelli muniti di pompe sono giunti da Nuova York per combattere l'incendio. Un'alta colonna di fiamme e di fumo è visibile a molte miglia di distanza. Numerose persone sono rimaste ferite, ma finora non si registrano morti.

I falsi capilavori d'arte francese

IL PEREZ PERITO contro la sua volontà

PARIGI, 9 sera

L'autorità giudiziaria continua alacremente la istruttoria sulla mistificazione dei capolavori di pittura francese. E' apparso sino dal primo momento al giudice inquirente che il suonatore ambulante napoletano Perez agiva nell'interesse dell'audace mistificatore senza rendersi ben conto della parte che questi gli faceva recitare. Il Millet, parlando del Perez negli ambienti degli antiquari, lo presentò come un grande perito d'arte, ma da quanto risulta dalle prime testimonianze, il Perez non si è mai azzardato a fare perizie. Egli appare insomma in questo affare come un « perito suo malgrado » e questo a detta anche del principale imputato il quale ha dichiarato ieri al giudice che il Perez disimpegnava il suo ruolo senza capir bene di che cosa si trattasse. Convinto della buona fede del suonatore ambulante, il giudice istruttore lo ha fatto mettere subito in libertà.

Il magistrato ha poi raccolto la deposizione di due noti antiquari che ebbero relazioni d'affari col Millet. Uno di essi aveva portato nel gabinetto del giudice le cinque opere ultimamente vendute dal mistificatore per un prezzo complessivo di 30.000 franchi e fra le quali figurano due schizzi che non si sa ancora se siano autentici o siano copie del Cazeeu. Uno dei lati, che da un punto di vista artistico possono dirsi angosciosi, di questo affare è che fra i tanti Millet posti sul mercato non si arriva più a discernere le opere autentiche dalle false. Il giudice ha sequestrato i quadri recatigli per farli sottoporre a una perizia. I funzionari di polizia hanno raccolto dal canto loro deposizioni di vittime del Millet. Una di queste, un ex-ufficiale dell'esercito, aveva comprato dal Millet due Daumier per conto di un collezionista belga. Spedite le due tele designate dai titoli « Viaggiatore di terza classe » e « Avvocato », l'ex-ufficiale se l'è viste respingere dal compratore belga il quale, fattele periziare, aveva avuto la certezza che esse erano false. Ecco infine una nota curiosa di questa losca faccenda: da quando lo scandalo è scoppiato, sono triplicati i compratori stranieri che, a detta degli antiquari parigini, vorrebbero acquistare dei Millet a qualunque prezzo.

Il tesoro nascosto in Olanda si conclude in una burla

L'AJA, 9 sera

Si è avuto un nuovo colpo di scena nell'affare del tesoro di Zaandam e tale da lasciare scornati i non pochi che più o meno apparentemente avevano prestato fede alla mirabolante promessa di imminenti scoperte di favolosi tesori fatte dagli accoliti della « medium » Contessa Silvia. Com'è noto, le opere di scavo del convento demolito, ove avrebbe dovuto essere sepolto il tesoro nascosto da un ufficiale olandese al tempo dell'invasione spagnola, avevano portato al rinvenimento di un baule incatramato. Le notizie avevano ravvivato la curiosità intorno a questo affare di « medium » e di tesoro che si trascina da qualche mese. Senonchè apertosi finalmente il baule, dal quale sembra che gli scopritori si siano tenuti prudentemente al largo, evitando di dissotterrarlo del tutto, ben sapendo quale tesoro contenesse, si è constatato che non vi erano dentro che sassi.

Quanto ai promotori degli scavi, alla « medium » e a tutti coloro che avevano tanto armeggiato intorno al misterioso convento del tesoro nascosto, si sono tutti squagliati. (Radio St.).

Governo ed Ammiragliato d'accordo in Inghilterra

LONDRA, 9 matt.

Rispondendo a nome del Governo alle critiche mosse alla Camera dei Lords al trattato navale di Londra, Lord Parmoor ha dichiarato che il Governo ha agito con oculatezza secondo il suggerimento dell'ammiragliato il quale ha dichiarato che poteva accettare la cifra di 50 incrociatori come il minimo a tutto il 1936. Col trattato, ha concluso Lord Parmoor, ottenemmo due grandi risultati: la sicurezza della Gran Bretagna e l'amicizia dell'America e del Giappone. L'oratore ha concluso:

« Spero che tutti i paesi del mondo si uniranno a noi e la vera natura dell'impegno costituito dall'art. 8 del Covenant potrà osservarsi fedelmente e interamente per tutti ». (*Radio Stef.*)

26 morti per un'esplosione in una fabbrica nel Missouri

SAINT JOSEPH, 9 sera

E' avvenuta un'esplosione in una fabbrica di carne in conserva. Una parte dell'edificio, composto di cinque piani, è rimasto demolito. Si deplorano quattro morti, mentre di 22 persone non si hanno notizie. Si ritiene che anch'esse siano perite. Per sgombrare i rottami e per ritrovare i cadaveri occorreranno almeno due giorni di lavori. Secondo i primi accertamenti, il disastro sarebbe avvenuto in seguito alla esplosione di una grande riserva di ammoniaca che era depositata nell'edificio. (*Radio Stef.*)

Un morto e quattro feriti per uno scoppio a Berlino

BERLINO, 9 sera

A Oberschonweide presso Berlino nella fabbrica di trasformatori A.E.G. è avvenuta ieri una grave esplosione che ha causato la morte di un capo officina e il ferimento di cinque persone, delle quali una si trova in stato disperato. Il capo officina, tale Cristoforo Engelmann, morì sul colpo; l'ing. Bosert venne trasportato all'ospedale con la frattura della scatola cranica e si trova in condizioni disperate. Un altro ingegnere e un operaio riportarono ferite gravi ma non mortali. Sembra che la sciagura sia stata provocata da una inavvertenza del caposala che ha trovato la morte nella disgrazia.

INGHIOTTE 16 SPILLE per scommessa

VIENNA, 9 sera

Per una stolida scommessa è morto il ventunenne Giuseppe Riebenbauer, mentre ieri si trovava con una numerosa compagnia di viennesi in un ristorante del vicino paese di Korneuburg. Il giovane che aveva già bevuto abbondantemente scommise un litro di birra che sarebbe stato capace di ingoiare dieci spille di sicurezza. La moglie dell'oste gliene portò sedici e il giovane le mandò giù una dopo l'altra senza chiuderle. Naturalmente poco dopo veniva colto da atroci dolori, e finì per perdere i sensi. Trasportato all'ospedale fu sottoposto a operazione, ma ormai gli aghi avevano lacerato le pareti dello stomaco e dell'intestino e non fu più possibile salvare il disgraziato che morì durante la notte.

Sei persone uccise in Messico in un disastro aviatorio

AGUACALIENTE (Messico) 9 sera

Una grave sciagura aviatoria si è avuta a deplorare ieri. Un grande apparecchio è precipitato lungo il percorso Aquacaliente-Zacatecas. Le sei persone, che si trovavano a bordo del velivolo, sono perite. Mancano particolari. (*Radio Stefani*).

I Principi di Piemonte a Monza per inaugurare la Triennale

MILANO, 9 sera

In occasione delle venuta a Monza dei Principi di Piemonte per l'inaugurazione della Triennale di Monza è stato predisposto il seguente programma:

I Principi giungeranno a Monza domenica mattina alle ore 9,30. Nel la sala reale della stazione centrale si troveranno tutte le autorità. Quindi in automobile, passando per Largo Mazzini e via Italia, i Regali Ospiti raggiungeranno la piazza del Duomo, che sarà tenuta sgombra. Dalla porta maggiore entreranno nella Basilica e; dopo una breve adorazione al SS. Sacramento, passeranno nella Cappella della Regina Teodolinda, ove mons. Paolo Rossi arciprete celebrerà la Messa.

Finita la Messa, si ricomporrà il corteo automobilistico, il quale si avvierà alla Villa Reale, ove ha sede la Mostra, passando per piazza Roma, via C. Alberto, piazza Vittorio Emanuele, viale Regina Margherita. Alla presenza dei Principi Augusti avrà quindi subito luogo la solenne cerimonia inaugurale, con un discorso di S. E. Balbino Giuliano, oratore ufficiale. I Principi compiranno poi una visita all'Esposizione, dopo di che lasceranno Monza, diretti a Gardone Riviera.

In questa circostanza il Podestà di Monza consegnerà agli Augusti Principi l'album contenente le pergamene firmate da tutti coloro che hanno concorso alla sottoscrizione promossa a favore degli Asili di carità e del Patronato scolastico per onorare le nozze dei Principi di Piemonte, sottoscrizione che raggiunse la cifra di 106.250 lire.

Pastorale del Vescovo di Jesi sulla Conciliazione

ROMA, 9 sera

E' stata pubblicata la lettera pastorale indirizzata al clero ed ai fedeli della diocesi da mons. Goffredo Zaccherini, vescovo di Jesi, in occasione della Quaresima. La lettera ha per argomento la Conciliazione e il ritorno alla pratica della vita cristiana.

Saggio di canto gregoriano della Scuola musicale di Serravalle

ROMA, 9 sera

Ieri nell'aula gregoriana della Scuola Superiore di musica sacra è stato dato il noto saggio di canto gregoriano insegnato ai fanciulli. Questo non è che un saggio di quel metodo di insegnamento che un istituto, appositamente creato a Serravalle, si propone di adottare. Esso tende sopratutto all'educazione musicale del fanciullo e dell'insegnante ed è reso accessibile a tutti per la caratteristica che lo distingue, essendo le note sostituite da numeri.

Decapitato dal treno

SAVONA, 9 sera

In località Fornaci, presso un passaggio a livello, parallelamente alle rotaie venne trovato il corpo di un uomo decapitato. Avvertita l'autorità giudiziaria, questa si recò sul posto per le necessarie constatazioni di legge Nessuna ferita presentava il misero corpo, tranne il taglio netto del capo che veniva rinvenuto a qualche metro di distanza essendo rotolato lungo la scarpata. Nelle tasche dell'infelice fu rinvenuta unicamente la carta di identità, dalla quale si è potuto apprendere che si tratta di un certo Ciammola Quintino di Bernardo di anni 23, nato in un piccolo Comune della provincia di Acqui.

Si presume che la sciagura sia avvenuta verso le 2,40 di stamane, al passaggio cioè dell'accelerato 1400 che parte da Savona per Ventimiglia alle 2,36. Il Ciammola dimorava nella nostra città in via Chabrol n. 1 ed era dattilografo. L'autorità sta svolgendo indagini per accertare le cause del tragico fatto.

Investito ed ucciso appena sceso dal tram

MILANO, 9 sera

Una raccapricciante disgrazia è accaduta quest'oggi in piazza Veronica Gambara. Una vettura tramviaria aveva sostato per lasciare scendere i passeggeri e tra gli altri l'alsaziano Francesco Saverio Wailterle, di anni 64, capo reparto dello stabilimento De Angelis. Il vecchio è passato davanti al tram fermo per portarsi sul lato sinistro della strada, ma in quella è sopravvenuto un autocarro che, contrariamente ai regolamenti stradali, non si è fermato ed ha continuato la sua corsa, investendo in pieno il Wailterle, il quale, trasportato all'ospedale, ha cessato di vivere pochi momenti dopo. Lo *chauffeur* dell'automobile, tale Giuseppe Giorgi, nel tentativo fatto di sterzare per evitare la disgrazia, è stato projettato a qualche metro di distanza, ma, benchè ferito e sanguinante, è fuggito e si è reso irreperibile.

Il coraggioso salvataggio di un fanciullo

ADRIA, 9 sera

A Loreo il giovanetto Bertaglia Luigi di Angelo, di anni 10, stava addossato alla ringhiera del Canal Bianco, intento a pescare, quando — colto forse da capogiro — cadde nell'acqua, in quel punto molto profonda.

Fortunatamente passava in quel momento certo Aldo Marzolla di Romolo, che generosamente si lanciava nell'acqua e, con grave pericolo della vita, riusciva a trarre alla riva il piccolo pescatore, fra il plauso e la lode dei presenti.

L'ultimo concerto alla "Scala,, della Filarmonica di New York

MILANO, 9 sera

Stassera con un teatro « tutto esaurito » si è dato alla Scala il secondo concerto della Filarmonica newyorkese, diretta da Arturo Toscanini, il quale anche stassera è stato oggetto di calorosissime dimostrazioni.

Tutti i pezzi sono stati applauditi e alla fine del concerto, che è l'ultimo di questa *tournée* milanese, al Maestro è stata improvvisata una dimostrazione durata parecchi minuti.

I vincitori delle gare zionali di telegrafia miati da S. E. Cian

ROMA, 9

Ieri nel palazzo della Direzio nerale delle Poste e Telegrafi nistro delle Comunicazioni on. ha consegnato personalmente i ai vincitori delle gare nazion telegrafia pratica e avviamen stale.

Alle gare di telegrafia pratica miati sono stati i seguenti: Morse: 1. Scarcella della R. 2. Domestici dell'Ufficio di Barghini, delle Ferrovie dello Per la Hunghes: 1. Pietrocola mienti. 3. Lombardo, tutti dell centrale di Roma; per la Baud Dinir dell'Ufficio telegrafico di va; 2. Valente, 3. Pietrocola, bi dell'Ufficio telegrafico di Ro premio del Campionato telegra stato assegnato al signor Pietr

Nelle gare di telegrafia speci le varie Amministrazioni parte hanno ottenuto i premi per dell'amministrazione telegrafi sig. Nancini di Arezzo per la Mengoli di Bologna per la H e Liberati di Roma per la Bau

I primi premi per le gare fiche delle Ferrovie dello Sta stati vinti entrambi dal sig. per la Morse e il Teletipo.

Per le gare del Ministero de terni hanno vinto i premi Cicchetti, Lardaruccio e Orla spettivamente per la Morse, ghes e la Baudot.

I primi premi dell'apparato per le gare delle Amminist della Guerra e della Marina ti vinti, rispettivamente, dal maggiore Treglia e dal second radiotelegrafista Salvo.

Il premio di rappresentanza to assegnato all'Ufficio tele centrale di Roma.

Per la gara di avviament corrispondenze postali il prim mio è stato vinto dal signor dell'Ufficio di Napoli (Ferrovi gara di Campionato postale vinta dal sig. Principe dell'U Napoli (Ferrovia). Il premio presentanza è stato assegnato ficio postale di Napoli (Ferrov

Per una sollecita rifiori del glorioso ateneo pi

ROMA, 9

Ieri a Palazzo Venezia, nella Mappamondo, dinanzi a S. E. del Governo, al cui personale samento devesi la conclusione sto importante atto, è stata una convenzione tra Stato ed cali della Provincia di Pisa, po di addivenire al completam le opere di assetto edilizio d glorioso Ateneo ed istituti ann opere consistono nella definitiv mazione della R. Università, Ospedali Riuniti di Santa Chi RR. Istituti Superiori di agra medicina veterinaria e della R. la Normale Superiore, nonchè struzione della nuova sede gia Scuola di Ingegneria.

Lo Stato concorrerà per que re con 21 milioni di lire a com dall'esercizio 1932-33 e gli ent della Provincia con tre milioni tanti e sei milioni in terreni fici. Secondo il desiderio degli enti locali, il contributo dello per l'assetto definitivo dell'Ate sano verrà fissato in sette an allo scopo di non provocare l' viso afflusso di mano d'opera n partenente alla provincia di Pi assicurare nello stesso tempo alla mano d'opera locale. In modo lo Studio dove insegnò sarà posto in condizione di ess l'avvenire, come per il passat dei maggiori e dei più gloriosi della scienza italiana.

S. E. il Capo del Governo, firma della convenzione, nel ris re alle parole di ringraziamen l'on. Buffarini gli ha rivolte della cittadinanza di Pisa, ha so il suo sicuro augurio per le del glorioso Ateneo ed ha incar presenti di portare il suo salut popolazione di Pisa.

IL COMM. CANELLA giunto a Genova

GENOVA, 9

Alle ore 14 è giunto il tlantico *Duilio* con a bordo il Francesco Canella, presidente Camera di Commercio italo liana di Rio de Janeiro. Era riceverlo l'ex ricoverato di gno, accompagnato dalla Canella e dai figli e da altri renti. Vi era pure un num gruppo di giornalisti che av rono il comm. Francesco intervistandolo sullo scopo nuovo viaggio in Italia.

Il comm. Canella ha letto stato indotto ad intraprendere sto viaggio dopo la lettura mo volume delle memorie dall'ex ricoverato di Collegno seguito alle quali ha avuto la conferma che si tratta prop genero. Il comm. Canella soggiunto:

« E' un libro definitivo e strativo. Scritto con chiare eleganza di lingua e di stil pratutto ricco di dati precisi tazioni, di aneddoti perso un'autobiografia con citazio sonali mai prima di ora note vate con testimonianze di dell'Esercito, professionisti sonalità. Questo primo volu rà la dimostrazione definiti tutti, anche per coloro che voluto mostrarsi scettici ad costo ».

Il comm. Canella in com della figlia, dei nipoti e dell coverato di Collegno, si è allontanato, dirigendosi alla zione.

NOTIZIE SOMMAR

In onore del Presidente aust stato offerto un banchetto dal d'Italia comm. Auriti. Ad esso partecipato anche altri funzion Ministero degli Esteri, i com del Corpo dipomatico e pers della finanza austriaca.

I capi degli enti turistici che si trovano in Ungheria, so festosamente accolti nel luogo ra di Lillaburet, dove hanno pato ad un banchetto. Gli ospi stati salutati dal consigliere riale Pfeifer e dal conte Ant pony.

E' morto a Varsavia in età di ni Stanislao Posner, vice pre del Senato e membro del par cialista.

Gli interessi del vecchio deb mano, a partire dal 1.o giugno non saranno più corrisposti verno di Angora il quale tutta vrebbe acconsentito a che una missione internazionale esamini tuazione finanziaria della Turch concludere delle proposte relati al regolamento del debito in tazione fra Turchia e Francia

Domenica 11

Cent. 25 la copia